Anno 105 - Numero 108

ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse)

mercoledì 9 maggio 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche)

Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Il Papa proclama l'Anno Santo Polemiche, perché lo ha fatto?

Il 1975 sarà l'anno del giubileo e delle indulgenze - Il precedente "Anno Santo" era stato il 1950 - Roma e l'Italia avevano avuto grandi vantaggi per tre milioni di pellegrini venuti da ogni parte del mondo - Ora il Vaticano ha posto norme più severe per impedire l'azione di eventuali speculatori

(I nostri servizi a pagina 3)

Udienza tesa stamane al processo Bozano

RAGAZZE ACCUSANO

Solo una di esse, compagna di Milena, si è detta non più sicura di riconoscere nel Bozano il giovane che la molestava

Genova. Paola Toso, 19 anni, figlia d'un noto avvocato, mentre depone in aula stamane

Genova, 9 maggio.

Bozano ha un sosia? A portare questo dubbio nell'aula dove si svolge il processo è stata una ex compagna di scuola di Milena, citata come teste d'accusa perché durante l'istruttoria aveva detto di aver visto più volte il «biondino» passeggiare nei paraggi della scuola svizzera. Stamane, messa di fronte all'imputato, ha detto: *«Potrebbe essere lui, ma non ne sono più sicura come prima: pochi giorni fa ho visto vicino alla stazione un altro giovane che assomiglia moltissimo a quello che avevo notato davanti al mio istituto».*

La ragazza è Liliana Pendola, 20 anni. Ora sposata e madre di un bambino. Frequentava il quarto anno del liceo linguistico alla scuola svizzera quando Milena fu rapita e poi uccisa. Viene sentita dal presidente subito dopo l'interruzione delle 11.

Presidente — Lei conferma quanto ha detto in istruttoria? Cioè che ha visto una volta una *spider* rossa posteggiata a pochi metri dall'ingresso della scuola, un giovanotto alto che camminava come se stesse aspettando qualcuno?

Teste — Sì, lo confermo. Aveva i capelli piuttosto lunghi, baffi e la barba di qualche giorno.

Presidente (rivolto al p.m. e agli avvocati) — Poiché la signora Pendola non si sente bene e conferma tutto quanto ha detto in istruttoria, io penso che la si possa lasciare andare. Vada pure.

La testimone lascia l'aula, ma l'avv. Romanelli, difensore di Bozano, chiede che venga richiamata.

Avvocato — Signor presidente, dato che non potremo più sentire questa teste chiedo che venga messa a confronto con il mio cliente perché ci dica se è lui il giovane di cui parlava nella sua deposizione.

La teste torna in aula. Bozano si alza in piedi. La giovane lo guarda, esita.

Presidente — Se non è sicura signora, può dirlo.

Teste — Mi sembrerebbe lui. Ma voglio aggiungere un'altra cosa.

Presidente — Dica.

Teste — Tre o quattro giorni fa, ero in macchina con mio marito. Siamo passati davanti alla stazione Brignole: ho visto un giovane su un ciclomotore

Genova. Lorenzo Bozano stamane mentre parlavano le giovani che l'accusano (Nazzaro)

«Ciao» blu che assomigliava moltissimo a quello che avevo visto davanti alla mia scuola. Quindi non sono più sicura come prima.

Il p.m. e gli avvocati di parte civile tacciono sotto questa doccia fredda. Poco prima, infatti, aveva deposto Paola Toso ed aveva detto che il giovane che la aveva aggredita nel febbraio del 1970 (e che è sicura sia il Bozano) aveva proprio un ciclomotore «Ciao» blu. Ne approfitta il difensore del «biondino».

Avv. Romanelli — Signora, è sicura che l'auto che ha visto davanti alla sua

Giulio Anselmi
Gianni Gambarotta

(Continua in 2ª pagina)

Parere del medico

Il ragazzo che vede con l'occhio del cane

Abbiamo pubblicato ieri la notizia del trapianto di cornee di cane compiuto, a Caracas, su un giovane di 32 anni. Sull'operazione e sul problema generale dei trapianti, abbiamo chiesto il parere del dott. prof. Ezio Minetto, nostro collaboratore per la medicina.

E così, con questo trapianto di cornea di cane, abbiamo fatto un altro bel passo avanti nella lista delle speranze e delle illusioni sui nostri pezzi di ricambio. Articolazioni di plastica, valvole cardiache di vitello e di maiale, trapianti di denti, di cornea, di timo, di cuore, di fegato, di pancreas e di polmone: sono stati anni, questi ultimi, in cui davvero tutto si è tentato pur di dire modernamente ed orgogliosamente di no a certi antichi ed inaccettabili verdetti della vita.

Che cosa si è ottenuto? Su tutti i giornali, alla radio ed alla televisione, c'è stato, a suo tempo, il grande spettacolo del trionfo della tecnica sulle crude leggi della biologia e la quasi esplicita affermazione che l'uomo, di fronte ai problemi dell'inevitabile usura fisica, era ormai capace di fare cose sovrumane. A quell'epoca — i tempi del divo Barnard, per intenderci — anche quelli che il cuore lo avevano, come si deve, perfetto e silenzioso, avevano provato tutto il fascino della nuova e quasi incredibile promessa. Immaginiamo, a maggior ragione, la speranza e le illusioni di tutti quelli che, invece, quel problema lo sentivano, per una ragione o per l'altra, molto più vicino e personale. Era un conforto, una pedina in più, un asso nella manica: quest'allettante idea di poter far cambiare un pezzo, solo che se ne avesse bisogno e non solo il cuore ma anche altri organi e visceri più remoti, meno romantici ma altrettanto utili per tirare avanti una vita che comunemente si dice grama ma di cui nessuno vorrebbe perdere anche un solo minuto.

Poi, col tempo — come di solito succede dopo che si è troppo in fretta sperato — tutto ha acquistato una nuova dimensione: e l'uomo è stato costretto a ritornare alla sua misura. La gente, dei tanti trapianti — così come dei voli sulla Luna — ha smesso di interessarsi; e, di queste cose, si è ricominciato a parlare, più sommessamente, solo là dove si deve: in sede accademica, di nuovo con quella prudenza e con quel beneficio d'inventario che la gran ventata d'entusiasmo aveva troppo presto messo a tacere.

Siamo tornati alla dimensione vera, quella che dà valore al progresso lento e silenzioso, senza tanti salti e tanti voli di Icaro. E' per questo che la gente, oggi, dopo tanto inutile rumore, di fronte alla notizia di una cornea canina trapiantata per dar la vista a un uomo, non batte più ciglio; e ormai, prima di credere, attende: proprio come si dovrebbe fare se non ci fosse l'eterna gran fretta delle notizie clamorose e in anteprima.

Forse, senza la spietata gara dei moderni mezzi d'informazione, il trapianto cardiaco sarebbe rimasto, cinque anni fa, un argomento tecnico da prima pagina delle più importanti riviste chirurgiche; e non cosa pubblica da rimbalzare tutt'attorno al mondo come gesto di sfida e di vittoria sulla natura. Si sarebbe poi saputo, col tempo e colla calma, che qua e là nel mondo uomini di prim'ordine avevano cominciato, con alterno successo, a cercar di cambiare il cuore ad altri uomini irrimediabilmente malati. Sarebbe anche trapelato che questi trapianti cardiaci non ridavano la vita a troppe persone (su 150 9 persone sono sopravvissute per 3 anni all'intervento); e che i trapianti di fegato erano altrettanto difficili (8 sopravvissuti su 100); e ancora più problematici quelli di polmone (un solo malato col povero ed entusiasmante record di 10 mesi di sopravvivenza). Avrebbe avuto giusto risalto il fatto, però, che, su circa 8000 trapianti di rene, più del 50 per cento avevano avuto risultato positivo e soddisfacente; e che, qua e là, qualche trapianto di timo aveva salvato la vita a bambini irrimediabilmente malati; e che positivi trapianti di nervi, di cornee, di valvole cardiache e protesi di articolazioni avevano un loro promettente bilancio e una consistente apertura alla speranza.

Forse, in questo modo un po' all'antica ma più sicuro — quello di aspettare quanto basta prima di giudicare — avremmo peccato meno d'orgoglio e oggi saremmo tutti quanti meno diffidenti e meno scettici.

Ezio Minetto

Ferro e plastica contro il tumore

Savona, 9 maggio.

(n.s.) *Un intervento chirurgico che probabilmente è stato tentato per la prima volta in Italia è riuscito.*

L'operazione è stata compiuta nell'ospedale «Santa Corona» di Pietra Ligure. Il femore e l'articolazione del ginocchio del paziente erano stati compromessi da un tumore. L'uomo, Ugo Berruti, autista di 47 anni, non voleva perdere la gamba e pertanto è stato studiato per lui un nuovo tipo di endoprotesi fabbricata in un'officina ortopedica della clinica. L'endoprotesi è in una lega di metallo e plastica di perfetta tolleranza biologica.

Situazione ancora gravissima

Libano: ripreso il fuoco vani i colloqui politici

BEIRUT, 9 maggio.

Dopo una notte calma, sono ripresi gli scontri tra Fedayn ed esercito libanese. I nuovi combattimenti fanno seguito al «nulla di fatto» con cui ieri a tarda ora si sono conclusi i colloqui, presso l'ambasciata egiziana a Beirut, della commissione mista libano-palestinese costituita per sanare la nuova crisi.

Le notizie degli scontri vengono soprattutto da fonti della guerriglia. L'esercito libanese avrebbe preso a sparare contro i campi palestinesi di Tiro, nel Libano sud-occidentale. La ripresa del fuoco viene segnalata anche nella parte orientale del paese, prossima al confine con la Siria. L'artiglieria avrebbe bersagliato i campi fedayn di Rashal Alwadi e Gheita Al Fokhar. Attacchi avrebbero subito anche i campi palestinesi di Chatilla, Sabra.

Ciò avveniva verso le 4 italiane di stamane (le 5 locali). Se le notizie palestinesi sono esatte, la ripresa del fuoco sarebbe coordinata. Tuttavia gli attacchi non sarebbero così violenti come quelli precedenti.

A sua volta l'esercito denuncia una serie di attacchi, con vittime, ai suoi reparti. «Alle 20,20 di ieri sera — precisa un comunicato — elementi armati hanno sparato con mortai e razzi contro la caserma di Tiro uccidendo quattro soldati e ferendone nove. Un convoglio militare è caduto in un'imboscata tesa da elementi armati sulla principale strada tra Tiro e Saida (Sidone). Tre soldati sono morti e altri sette sono rimasti feriti. A Beirut le perdite subite dall'esercito sono di un morto e due feriti.

(Associated Press - Ansa)

CRONACA

UCCIDE A CALCI — A Villardora: un giovane esaltato dal film della violenza ha ammazzato l'avversario (Servizio a pag. 4)

IL BACIO AL CIANURO — Nel processo a Torino il p. m. chiede nove anni per il giovane imputato (Servizio a pag. 5)

I TORLONIA PAGANO — Il Comune di Roma multa per un miliardo la famiglia Torlonia per evasione fiscale (Servizio a pag. 15)

Scuola: le richieste al governo

Macario (Cisl) propone uno sciopero generale

Roma, 9 maggio.

Incontro «caldo» tra governo e sindacati oggi per tentare di risolvere i problemi dei 700.000 insegnanti e non insegnanti (bidelli, segretari). Se l'incontro fallirà, c'è la possibilità che i sindacati confederali (Cgil, Cisl, Uil) proclamino uno sciopero generale di solidarietà con gli insegnanti. Pende sul governo (e sugli studenti e le loro famiglie) anche la minaccia di uno sciopero ad oltranza che sarebbe proclamato a partire dal 22 maggio dai sindacati autonomi, in modo da bloccare scrutini ed esami.

E' stato un importante dirigente sindacale, Macario, della Cisl, a proporre lo sciopero generale.

Le richieste dei sindacati confederali della scuola e degli autonomi sono diverse, come accade ormai regolarmente in ogni vertenza. In genere, i sindacati autonomi, di qualsiasi categoria, chiedono soprattutto più soldi; i sindacati confederali cercano di coordinare le richieste delle diverse categorie e stanno ora cercando di modernizzare le strutture dell'apparato dello Stato.

Oggi, i confederali presentano al governo le seguenti richieste:

gestione sociale: sindacati e rappresentanti di enti locali debbono partecipare alla gestione della scuola;

diritto allo studio: stanziamenti per fare funzionare la scuola a tempo pieno e con classi di 25 alunni;

stato giuridico: abolizione delle note di qualifica, libertà d'insegnamento, 10 ore annue per riunioni sindacali durante l'orario di servizio;

orario di lavoro: uguale per tutti i docenti secondo il tipo di scuola. Trentasei ore per il personale non insegnante da ridurre a 32 ore nella scuola materna. Preparazione «ad unico livello universitario» del personale insegnante e direttivo;

ruoli: passaggio in ruolo dal 1° ottobre 1974 di tutto il personale (circa il 60 per cento degl'insegnanti) che attualmente ne è fuori. Unificazione dei ruoli degli insegnanti dal primo giugno 1975 in due categorie: ruolo «A» per i laureati, ruolo «B» per i diplomati;

trattamento economico: indennità pensionabile che varia tra le 50 e le 90.000 lire mensili; l'aumento deve essere uguale per tutti, secondo le categorie;

a. r.

SI BEVE
(alla piemontese)

Concorso vini pregiati
del Piemonte e della Valle d'Aosta

Vino: GRIGNOLINO

- Luigi Damonte (Calliano) ☐
- Flora Debandi (Calliano) ☐
- Renato Rabezzana (Calliano) ☐
- Fratelli Roletto (Calliano) ☐
- Cantina Sociale (Portacomaro) ☐
- Eugenio Margarino (Portacomaro) ☐
- Tenuta dei Re (Castagnole Monf.) ☐
- Arturo Bersano (Nizza Monf.) ☐
- Piero Gatti (Cerro Tanaro) ☐
- Giovanni Lacqua (Nizza Monf.) ☐

Indicare con una crocetta il nome del produttore preferito.

Cognome e Nome

Indirizzo

Località

Inviare a: «Stampa Sera» - Ufficio pubblicità e sviluppo - Via Marenco 32 - 10100 Torino.

Non è obbligatorio indicare cognome, nome e indirizzo, ma fra coloro che invieranno il tagliando completo saranno sorteggiati premi

Continuano ad affluire numerosi i tagliandi inviati dai nostri lettori per votare i produttori partecipanti al Concorso dei vini pregiati del Piemonte e della Valle d'Aosta, iniziatosi sabato e domenica scorsi nell'Astigiano. La prima «tappa» del concorso di «Stampa Sera» si è svolta a Calliano, Portacomaro e Nizza Monferrato, con la partecipazione di 114 produttori di Grignolino, il vino tipico scelto dai nostri esperti per la provincia di Asti.

Sabato e domenica prossimi la manifestazione si sposterà a Ghemme, Romagnano Sesia e Gattinara, le tre località dove si selezioneranno i migliori tipi di Ghemme e Gattinara, individuati dalla giuria come vini caratteristici per le province di Novara e Vercelli. Il compito dei nostri esperti è scegliere tre o quattro produttori per ogni località, che parteciperanno alla finalissima in programma a Saint Vincent negli ultimi giorni di giugno. Ma spetta ai nostri lettori delineare con i loro voti la classifica che sarà anche determinata dalla super-giuria di noti scrittori, esperti, assaggiatori e «sommeliers».

Il tagliando sarà pubblicato su «Stampa Sera» per tutta la settimana seguente il giorno di effettuazione delle selezioni provinciali. Un chiarimento che riteniamo utile: tutti i produttori prescelti dalla giuria sono a pari merito, nelle schede compaiono in ordine alfabetico e secondo l'ordine di effettuazione della selezione. Un esempio pratico: per il Grignolino nelle schede compaiono prima i produttori di Calliano (dove il concorso si è svolto sabato sera), poi quelli selezionati a Portacomaro e a Nizza Monferrato, rispettivamente domenica al mattino e al pomeriggio.

Tra i tagliandi compilati con nome, cognome e indirizzo del lettore partecipante alla votazione ne sarà estratto uno per ciascuno dei sette tipi di vino ammessi al concorso. Il premio è un buono di lire centomila per acquisti in una delle sedi piemontesi della Standa. Alla fine della manifestazione, fra tutti i tagliandi pervenuti al giornale, ne estrarremo un altro, del valore acquisto di duecentomila lire.

TERZA UDIENZA AL PROCESSO PER LA MORTE DI MILENA

I luoghi del delitto: il biondino interrogato a lungo sulla mappa

Si tratta del disegno della zona da dove, secondo l'accusa, l'imputato partì per andare a gettare in mare il corpo della tredicenne - Alcune ragazze riconoscono in Lorenzo Bozano il giovane che le aggredì per strada

(Segue dalla 1ª pagina)

scuola fosse una «Giulietta» spider?

Teste — Non lo so: io non m'intendo di automobili. Mi hanno fatto vedere la foto a colori di un'auto e mi hanno chiesto se la riconoscevo. A me è sembrato che fosse quella, ma non saprei dire né il tipo né la marca.

La teste viene congedata.

L'udienza si è iniziata alle 9,30 con l'interrogatorio di Paola Toso, 19 anni, una delle ragazze che accusano il biondino di averle aggredite. Minuta, carina, lunghi capelli scuri, ha pronunciato con un filo di voce il suo «Lo giuro» ed ha iniziato il racconto.

Teste — Era il febbraio del 1970. Un giorno, verso le 13, stavo ritornando a casa percorrendo viale Quartara. Ho visto un giovane in motorino.

Presidente — Ha visto bene quell'uomo? Lo ha guardato bene?

Teste — Sì. Era fermo perché stava per immettersi su un'altra strada e l'ho visto. Poi ho continuato a camminare verso casa e mi sono accorta che qualcuno mi seguiva. Mi sono voltata: era lo stesso uomo di prima. Mi si è avvicinato e mi ha chiesto un'informazione.

Presidente — Lei che cosa ha risposto?

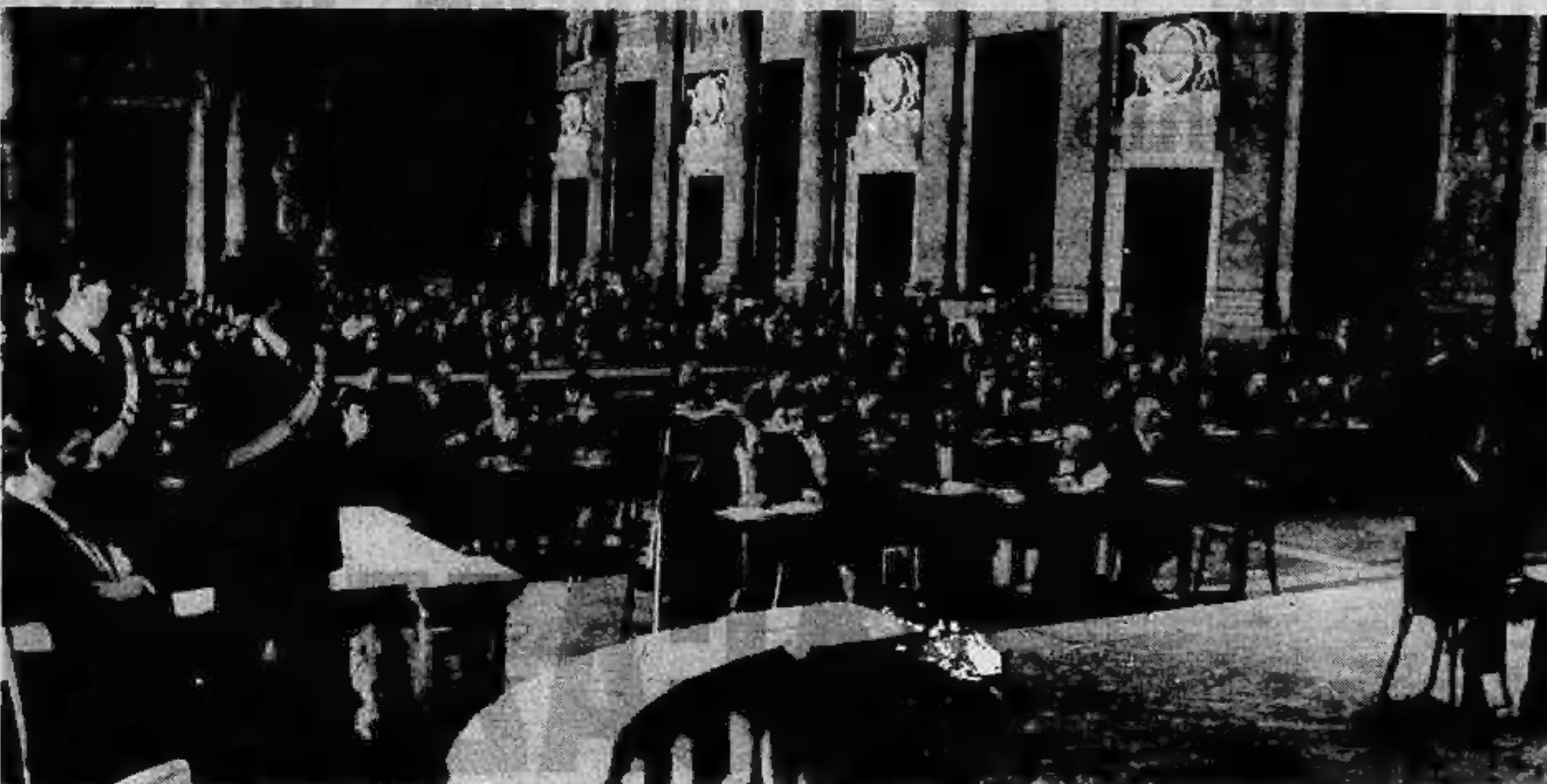
Teste — Gli ho detto che non lo sapevo. E sono andata verso casa. Lui mi seguiva facendo finta di leggere i nomi sui portoni delle case, quindi pensavo proprio che cercasse qualcuno. Poi mi si è avvicinato, mi ha messo le mani addosso, sono caduta a terra bocconi. Anche lui mi è caduto addosso. E' durato pochi attimi.

Presidente — Le è parso un uomo robusto?

Teste — Sì. Quando sono stata a terra ho lottato, ho gridato e lui è fuggito.

Presidente — Ha rivisto il suo aggressore dopo questo episodio?

Teste — Sì, mesi dopo l'ho rivisto: era ancora in motorino.

Presidente — Lei ha visto la trasmissione «A-Z» con l'intervista a Bozano?

Genova. Questo è stato uno dei momenti più emozionanti del processo-Bozano: depone il padre di Milena - Molti si chiedono se era necessario riaprire il suo dolore

Teste — Sì.

Presidente — Lo ha riconosciuto così?

Teste — No, lo avevo già riconosciuto dai giornali.

Presidente — Riconosce nell'imputato l'uomo che l'ha aggredita?

Teste — Sì.

Presidente — Lei riconobbe nel giovane intervistato l'individuo che l'aveva aggredita?

Teste — Sì. Però l'avevo già riconosciuto nelle foto pubblicate dai giornali. Inoltre l'avevo incontrato, qualche tempo prima, mentre ero in compagnia di mio padre, e glielo avevo indicato.

Quante volte

Presidente — In complesso, quante volte ha visto Bozano?

Teste — Quattro volte.

Presidente — Bozano, dica: ha mai visto questa ragazza?

Bozano — Mai.

Presidente — Accade che le ragazze guardino attentamente i giovanotti, ma ancora più spesso che i giovani guardino attentamente le ragazze belline come questa... E' sicuro di non averla incontrata dalle parti di villa Quartara?

Bozano — Non l'ho mai vista. Non sono mai andato a Villa Quartara.

Presidente — Bozano, tra il *garage* di suo padre, dove lei andava spesso, e villa Quartara, dove abita la signorina Toso, c'è poca distanza. E' ben sicuro di non esserci mai stato?

Alfredo Biondi, patrono di parte civile a tutela degli interessi dell'avv. Toso, padre della ragazza: «*L'imputato ha uno zio che abita in viale Quartara*».

Bozano — No, in viale Pio VII.

Avv. Biondi — Che è parallela...

Bozano (dopo un attimo di silenzio) — Vi abitava fino al 1969.

Avv. Biondi — Non risiedeva da quelle parti un certo Zanchi, padrone della stanza di via Pisa in cui lei alloggiava? L'abitazione di Zanchi è persino segnata nello schizzo planimetrico della zona di Quarto Priaruggia da lei tracciato.

(Il disegno della zona da cui, secondo l'accusa, il giovane partì per affondare in mare il corpo di Milena, fu trovato con un altro foglio nel quale si leggeva: «*Ore 8, ora X; ore 9, telefonata n. 1 con fornitura prove; ore 9,30, telefonata n. 2 con conferma pagamento; ore 13, telefonata n. 3 con contanti in casa; ore 13,30, telefonata n. 4 con istruzioni*». Su un secondo foglio, attaccato con uno spillo all'altro, era scritto: «*Affondare canale di calma ferri, seppellire, murare*»).

Bozano — L'abitazione di Zanchi era segnata nella cartina, ma non vi sono mai stato.

Presidente — La polizia ha cercato di capire perché lei abbia sentito il bisogno di redigere una planimetria del genere, con segnate alcune crocette. Lei dice che una indicava l'abitazione del suo padrone di casa. Ma le sembra serio? Perché l'ha indicata?

Sono le 10,15, per facilitare il lavoro degli avvocati e dei giornalisti, che non riescono a sentire le risposte del biondino, Bozano viene chiamato al microfono. Siede davanti al presidente, a due metri da Paola Toso, rimasta al suo posto, sulla sedia riservata ai testimoni. Parla con calma, apparentemente sicuro di sé, come il primo giorno, durante l'interrogatorio.

Quando si accorge di addentrarsi in zone pericolose, il biondino si trincera dietro un «*non ricordo*». Per il resto, la sua tecnica è perfetta: cauto, sornione, educatissimo, dà sempre le sue risposte con voce calma anche quando gli avvocati di parte avversa, per la foga, urlano nel microfono. «*Non è esatto*, dice quieto, *ora le spiego, presidente*».

Anche i numerosi incidenti che accadono in questa fase del processo tra il presidente Napolitano, gli avvocati Biondi e Gamalero, di parte civile, ed il difensore Romanelli, lo lasciano indifferente.

Bozano — Ho redatto la piantina sulla base dei miei ricordi d'infanzia. Ho segnato i posti coi quali avevo avuto a che fare, l'abitazione del mio padrone di casa, quella di mia zia, il negozio di mia madre.... Feci tutto senza una precisa ragione.

Avv. Gamalero — Lei esclude d'aver frequentato la zona. Perché, allora, nel suo primo interrogatorio, ha detto: «*Il quarto segno sulla piantina, quello in corrispondenza di viale Des Geneys, doveva essere uno spartitraffico*»? Come poteva sapere se c'era uno spartitraffico se non conosceva i luoghi?

Avv. Romanelli (difensore) — Ha detto di non essere mai stato in viale Quartara, non in viale Des Geneys, dov'è segnata la crocetta.

L'imbeccata

Bozano ripete fedelmente l'imbeccata ricevuta.

Presidente — Che cosa significava il quarto segno?

Bozano — Il punto in cui avevo dovuto lasciare la mia auto perché era rimasta senza benzina.

Presidente — Lei capisce com'è fragile la sua risposta...

Avv. Biondi — Dice di non essere mai stato nella zona di viale Quartara, eppure ha disegnato la strada con molta precisione. Ci sono persino le curve.

Avv. Gamalero — Ricorda quando disegnò la planimetria?

Bozano — Non ricordo né il tempo né il luogo.

Avv. Gamalero — Non aveva detto, in istruttoria: «*La feci in marzo*»?

Bozano — Non è esatto. Lo dissi facendo riferimento al cosiddetto piano di rapimento e non alla planimetria. Della mappa spiegai che l'avevo fatta a scopo pubblicitario. Qui si cerca di travisare le mie dichiarazioni.

L'avvocato difensore Romanelli, rivolgendosi alla teste Toso, rimasta seduta al suo posto, in attesa: «*Da come lei lo ha descritto, l'episodio fu abbastanza violento. Come mai non denunciò subito il fatto?*».

Paola Toso — Lo abbiamo denunciato.

Avv. Romanelli — Quando?

Paola Toso (sicura) — Pochi giorni dopo l'aggressione, mio padre presentò denuncia ai carabinieri contro ignoti.

Avv. Romanelli — Riferì l'accaduto a suo padre?

Paola Toso — Sì. Da allora mi accompagnò a scuola tutte le mattine. Finché un giorno l'abbiamo visto e mio padre si è messo ad inseguirlo.

Avv. Biondi — Bozano, la signorina Toso l'ha vista su un motorino. Lei ne possedeva uno. Sino a quando?

Bozano — Fino a luglio del '70.

Presidente — Signorina, riconosce nell'imputato la persona che l'aggredì.

Paola Toso — E' lui.

Viene chiamato in aula il padre della ragazza, l'avv. Antonio Toso, uno dei più noti civilisti di Genova.

Presidente — Sua figlia ci ha appena detto che una volta lei vide e inseguì l'uomo che aggredì la ragazza nel febbraio del 1970. Ci racconti questo episodio.

"Ero in auto"

Teste — Era verso la fine di settembre. Ero in auto con Paola. E' stata lei che mi ha indicato un giovane alto, robusto: «*E' lui che mi ha aggredita*». Io ho fatto scendere mia figlia e l'ho inseguito. L'ho bloccato con la macchina contro un muro e gli ho detto: «*Salga con me*». Lui mi ha risposto: «*Perché?*» e poi: «*No, non salgo: devo andare in ufficio*». Non era agitato. Camminava a passo svelto, ma non correva. Poi ha imboccato una stradina in salita e l'ho perso di vista».

Presidente — Lo ha mai più visto dopo quel giorno?

Teste — Solo alla televisione, quando hanno trasmesso «*A-Z*» con l'intervista al Bozano. L'ho riconosciuto anche dalla voce.

Presidente — E ora guardi di nuovo l'imputato. Lo riconosce?

Teste — Sì.

Alle 12,25 è chiamato a testimoniare Aldo Repetto, redattore dell'Ansa. Secondo l'accusa, le sue dichiarazioni in istruttoria rappresentano uno degli indizi chiave per inchiodare Bozano come autore del rapimento. Dice Repetto: «*Ho conosciuto Bozano l'8 marzo del '71. Abbiamo visto insieme un incontro di pugilato alla tv, il match Clay-Frazier*».

Presidente — Bozano, conosce Repetto?

Bozano — Sì.

Repetto — Prima dell'inizio del *match* parlammo del più e del meno. Il discorso cadde sul sequestro Gadolla. Bozano, parlando dei rapitori, disse: «*Li presero perché erano in troppi. Una cosa del genere bisogna farla da soli, perché così i rischi sono ridotti al minimo*». «*Bisognerebbe*, aggiunse, *rapire un bambino e poi subito eliminarlo*».

Presidente — Dopo quella occasione lei vide Bozano?

Repetto — Sì, prima del rapimento di Milena. Era sulla sua *spider* rossa all'incrocio tra via Felice Romano e via Peschiera, nei pressi della scuola svizzera.

Giulio Anselmi
Gianni Gambarotta

Genova. Roberta Faggioni, una testimone

le vostre stelle
(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* gli aspetti avversi di Marte creano, per tutta la giornata, un clima di grande tensione che non agevola le trattative. Contenersi. *Sentimenti:* anche nel settore degli affetti gli astri non sembrano molto propizi. *Salute:* frenare l'intemperanza, la precipitazione. Attenzione a non urtare con la testa.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* una giornata come suol dirsi «piena», con il Sole al mattino associato a Saturno e al pomeriggio ad Urano. Una serie di affermazioni. *Sentimenti:* armonia in famiglia, eccellente umore tra coniugi, sorprese eccitanti. *Salute:* perfetto equilibrio per il corpo e per lo spirito. Allegria.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* attenzione, nel pomeriggio, alla quadratura della Luna con Nettuno che può esporre a raggiri di gente che profitta del momento. *Sentimenti:* non inseguite chimere, fermandovi alla sola apparenza, quanto ingannevole! *Salute:* interessata specialmente la sfera psichica. Turbamenti.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* la quadratura della Luna con Venere non è buon auspicio per le attività femminili in genere e per il commercio della moda. Deficienza. *Sentimenti:* gli astri non concorrono alla felicità delle relazioni private. Urti. *Salute:* più compromessa quella della donna e del bambino. Gola delicata.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* Mercurio e Plutone offrono la possibilità d'incrementare i guadagni anche da fonti insolite. Viaggi vantaggiosi, belle notizie. *Sentimenti:* in amore domina l'imprevisto o il ritorno di una persona già prediletta. *Salute:* è salvaguardata anche dalla protezione celeste. Fate della ginnastica.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* la giornata è propizia per consolidare la posizione sociale e si addice pure ai lavori che richiedono applicazione e metodo. *Sentimenti:* troverete, in seno alla famiglia, calore umano, cordialità e conforto. *Salute:* resistenza fisica in ascesa crescente e costante. Benessere.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* Sole e Saturno contribuiscono a consolidare la posizione sociale su basi sicure anche per l'avvenire. Lavoro di concentrazione. *Sentimenti:* si rafforzano i legami con la parentela. Risolti vari problemi domestici. *Salute:* ottima resistenza fisica, umore stabile, benessere generale. Non esagerare però nel bere.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* un panorama planetario contraddittorio perché da una parte appoggia le speculazioni finanziarie, dall'altra può stimolarle. *Sentimenti:* la quadratura della Luna con Venere incide negativamente sull'amore. *Salute:* compromessa nel corpo e nello spirito. Meglio non viaggiare.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* complicazioni impreviste che interferiscono sulle trattative proprio quando è imminente la conclusione. Saper temporeggiare. *Sentimenti:* soggetti ad oscillazioni violente e di conseguenza timore di rotture. *Salute:* distonie del neurovegetativo, guidare con prudenza, niente sorpassi.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* una sola configurazione negativa di rilievo, a fine giornata, quando la quadratura Luna-Nettuno mette in contatto con truffatori. *Sentimenti:* non prestate fede alle promesse dell'eterno amante. Inganni a tutto spiano. *Salute:* acqua infida, limitare le bevande, difficile digestione.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* è consigliabile non assumere impegni importanti. Il clima cosmico appare agitato e percorso da correnti ad alta tensione. Calma. *Sentimenti:* quasi impossibile l'intesa con la persona amata. Punti di vista antitetici. *Salute:* minaccia d'incidenti se non vi muovete con estrema cautela.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* come per i nati del Sagittario, la quadratura della Luna con Nettuno, al pomeriggio, creando confusione mentale, è fonte di gravi errori. *Sentimenti:* dare un credito relativo alle promesse di un'ineccepibile fedeltà. *Salute:* l'acqua è un elemento pericoloso. Idee vacillanti, alimentazione controllata.

PROCLAMATO STAMANE L' "ANNO SANTO,, PER IL 1975

Perché il Papa l'ha fatto

Nel 1950 i tre milioni di pellegrini diedero all'Italia un eccezionale boom turistico Paolo VI nel gennaio scorso manifestò grande perplessità se ripetere o no le celebrazioni, parlando delle complesse questioni ecclesiali e organizzative, dei "baraccati", della "provocazione del malcostume" - Ora ha scelto un'altra via: per avere le indulgenze non sarà più necessario andare a Roma, basta seguire le pratiche religiose entro la propria diocesi

Città del Vaticano, 9 maggio.

Il Papa ha proclamato stamane l'Anno Santo 1975. Lo ha annunciato alle migliaia di visitatori [illegible] nell'aula delle udienze generali in Vaticano, vincendo timori e titubanze che fino all'ultimo sembravano ostacolare la più grande «festa del mondo cattolico».

Sarà il venticinquesimo Giubileo nella storia della Chiesa, se si comprende nel numero anche quello straordinario del 1933, indetto da Pio XI per il diciannovesimo centenario della resurrezione di Cristo. Il primo fu quello di Bonifacio VIII nel 1300, gli altri sono seguiti dapprima a distanza di 50 anni, poi di venticinque.

L'ultimo Giubileo (parola che viene dal Vecchio Testamento e che definiva per il popolo ebraico ogni cinquantesimo anno, santificato in modo particolare) fu quello di Pio XII nel 1950. Un Giubileo già allora criticato dall'interno e dall'esterno della Chiesa Cattolica, per la sua non aderenza ai tempi e per l'occasione che fornì di più o meno oneste speculazioni commerciali, legate all'imponente afflusso di fedeli da ogni parte del mondo.

Toccò proprio all'allora monsignor Giovanni Battista Montini (oggi Paolo VI) nella sua qualità di sostituto della segreteria di Stato, difendere nel groviglio delle polemiche quell'Anno Santo. «Nessuna meraviglia — *scrisse* — che avversari del nome cattolico abbiano malamente distorto il senso di questo spettacolo di pietà ecclesiastica; qualcuno, ignorandone i motivi interiori, vi ha voluto scorgere solo l'aspetto turistico e lucrativo; qualcuno, qualificandolo un reviviscente e vano residuo di superstizione medievale, lo ha fatto derivare da un progressivo decadimento dello spirito religioso del cristianesimo originario e dal prevalere di un ritualismo esteriore, estetizzante e barocco; qualcuno infine, negato a comprendere la realtà dei valori religiosi, ha guardato all'Anno Santo come ad una ambiziosa esibizione di forze cattoliche, legate da un tradizionale ossequio al vecchio istituto ecclesiastico. No, l'Anno Santo è un avvenimento semplicemente e solennemente religioso, nelle origini, nelle intenzioni, nelle forme, nei fatti, nello spirito».

Certezza allora, perplessità adesso. I tempi sono cambiati sempre più. Paolo VI non ha potuto né voluto nasconderselo: «Si potrà realmente svolgere a Roma il Giubileo? — *disse il 15 gennaio scorso* —. Mi riferisco alla grande complessità dei problemi ecclesiali, pastorali, organizzativi che una tale celebrazione comporta». *E poi fece riferimento ad alcuni stridenti contrasti, alla* «questione bruciante dei baraccati» *e alla* «provocazione del malcostume».

Ma soprattutto, erano ancora una volta motivi estremamente pratici a provocare le maggiori perplessità. Nel 1950, Roma e l'Italia ricevettero tre milioni di pellegrini, provocando un boom turistico d'eccezione. Sarebbe stato inadatto al momento delicato della Chiesa cattolica favorire il ripetersi di speculazioni e di ingiusti arricchimenti, come allora.

Queste preoccupazioni sono ben evidenti nel messaggio con cui Paolo VI ha proclamato l'Anno Santo. Innanzitutto, egli ha voluto toglierli quel carattere «romano» che aveva sempre avuto. Come è noto, finora il Giubileo si inaugurava e concludeva a Roma, con l'apertura e la chiusura delle porte sante nelle quattro basiliche maggiori di San Pietro, San Paolo, San Giovanni e Santa Maria Maggiore, e solo l'anno successivo veniva «esteso» (con le indulgenze ad esso legate) al resto del mondo cattolico. Ebbene, stavolta sarà il contrario: nel 1975 l'Anno Santo sarà indetto in tutte le diocesi del mondo cattolico, «per sottolineare l'importanza delle Chiese locali in armonia con lo spirito del Concilio Vaticano II e per evitare che divenga privilegio di categorie che hanno i mezzi per recarsi a Roma»; poi, «come punto culminante di tutto il processo di riflessione, a termine e convergenza del movimento penitenziale, proseguirà a Roma nel '75 con pellegrinaggi intesi a dare testimonianza al Papa della fede nel suo primato».

Le «severe norme» del Vaticano non si fermano qui. Da Roma sono partite per i vescovi cattolici accurate istruzioni affinché «abbiano cura di assicurare nei modi possibili la partecipazione dei fratelli separati per attuare una cooperazione nel campo della pietà, della carità e della penitenza». *Analoga attenzione dovrà essere dedicata agli appartenenti a religioni non cristiane. Tutto ciò rientra in quel motivo di «riconciliazione» che Paolo VI ha voluto porre alla base del suo Anno Santo.*

Basteranno o no queste direttive, per evitare al Papa la contestazione nell'ambito e al di fuori della Chiesa? Che cosa succederà nell'Anno Santo, dal momento che quasi ogni domenica avviene una manifestazione di protesta, anche da parte di cattolici, sotto le sue finestre quando egli appare? Certo il Vaticano ha previsto che possa avvenire qualcosa di grave. Non a caso qualche giorno fa il settimanale «Com», organo del movimento progressista di solidarietà sacerdotale «7 novembre», ha pubblicato un articolo di critica, in cui si affermava senza mezzi termini che i soldi spesi e da spendere per il Giubileo sarebbero molto meglio impiegati a vantaggio dei poveri e delle popolazioni bisognose di aiuto.

f. p.

Forse questo sarà l'ultimo

Sarà, probabilmente, l'ultimo Anno Santo. Sarà, forse, quello che susciterà più discussioni, nello stesso mondo dei credenti. Da parte dei cattolici più aggiornati sarà facile dire che non era necessario. Da parte dei tradizionalisti sarà agevole rispondere che non si vuole, in questa circostanza, fare sfoggio di trionfalismo, ripristinare nei modi antichi la grande sagra del Giubileo. Rimane, in tutti, la consapevolezza di un fenomeno sempre meno attuale.

Perfino Paolo VI, questa volta, sembra avere avuto dubbi. E, se lo ha indetto, ha tenuto a distinguere bene le nuove modalità da quelle di ieri. Cadono le tradizionali visite alle basiliche, cade perfino la stessa prescrizione di accorrere a Roma, proprio quando sarebbe tanto più facile venirvi, nell'era dei jets. Sembra abbia prevalso il timore, assai lodevole, di non confondere un atto di fede con interessi.

Può bastare, tutto questo, a una coscienza religiosa moderna? Il semplice nome «Anno Santo», così ingombrante di memorie, richiama alla mente la storia dei Giubilei, da Bonifacio VIII a Pio XII. Al centro, era la volontà di riportare a Roma, anche fisicamente, la cristianità intera, per un'opera di censimento e di controllo, quasi una sfida alla parola evangelica autentica: «Dove sarete due, o più di due, riuniti nel nome mio, io sarò con voi»; indipendente dai luoghi, dai tempi. Non a caso l'Anno Santo fu indetto la prima volta da un papa tipicamente «politico» e venne proseguito, fino al Novecento avanzato, per la volontà di papi altrettanto politici.

Il Concilio ha avuto il pregio di provare che le dimostrazioni di forza non servono: il compiacimento della «Chiesa gloriosa» è caduto nel momento in cui anche l'uomo di fede ha sentito il bisogno di misurarsi con i problemi comuni ai suoi simili; e non esistono più tempi privilegiati, in cui la religione possa vantare singolari diritti di priorità.

Mentre la comunità umana procede, cerca nuove vie di intesa, le stesse confessioni religiose si intersecano, si arricchiscono a vicenda; e la riscoperta dell'originario messaggio evangelico mette in dubbio tante presunte certezze della tradizione.

Giorgio Calcagno

Che cosa sono le indulgenze

Il Giubileo era per il popolo ebraico ogni cinquantesimo anno, santificato in particolar modo e annunziato col suono di un corno chiamato yobel. Anno di giubilo ed anno di remissione: la terra doveva riposare, nessuna semina, nessun raccolto; ciascuno aveva di nuovo la sua proprietà se l'aveva venduta e ogni schiavo di origine ebraica tornava in libertà. Nel Giubileo cristiano il concetto di remissione è passato ai peccati dell'anima: nell'anno prescritto il Papa elargisce una indulgenza plenaria.

Ma che cos'è l'indulgenza plenaria? Leggiamo nel codex iuris canonici: *«E' la remissione dinanzi a Dio della pena temporale dovuta ai peccati già cancellati quanto alla colpa, remissione che l'autorità ecclesiastica accorda dal tesoro della Chiesa per i vivi a modo d'assoluzione e per i defunti a modo di suffragio».* Ossia: se la confessione cancella la pena eterna dell'inferno, l'indulgenza fa piazza pulita di tutto, cancellando anche quelle pene temporali che debbono scontarsi in vita (preghiere, digiuno, elemosina) o nel purgatorio.

E' naturale che, con questi presupposti, il primo Giubileo del 1300 venisse accolto con grande entusiasmo dall'anima medievale macerata nel dolore dei peccati e delle loro conseguenze. Giovanni Villani calcola che almeno 300 mila pellegrini convenirono a Roma per ricevere l'indulgenza plenaria da Bonifacio VIII. E le folle di pellegrini si moltiplicarono negli anni, trascinati a Roma da miseria, superstizioni, cieca fede nel potere del Papa. Si moltiplicarono fino ai 3 milioni di persone del Giubileo di Pio XII nel '50.

Paolo VI ha cercato già nel passato di gettare acqua sul fuoco della superstizione religiosa dei fedeli, sopprimendo un gran numero delle indulgenze spirituali, quelle ch'erano conseguenza di pratiche soltanto falsamente devozionali, di preghiere recitate meccanicamente e alla svelta, tanto per *«evitare il fuoco dell'inferno».* Di indulgenze «parziali» (che fanno lo sconto cioè sul numero di anni di pena temporale da subire) e di indulgenze plenarie, ne restano tuttavia ancora molte nella Chiesa cattolica. Troppe forse, perché i movimenti più progressisti di fedeli non si ribellino all'Anno Santo, che è per l'appunto l'anno delle indulgenze. **c. sart.**

Il "Saper vivere '73,,

A. A. cercasi padrino battesimo di gruppo

«L'uso patriarcale, e molto simpatico, è di celebrare il battesimo dieci o dodici giorni dopo la nascita, non di più, previa una primissima benedizione, data dal sacerdote al neonato: la puerpera fa adornare riccamente la camera da letto, indossa una vestaglia bianca carica di merletti e nastri, mette una cuffia o una acconciatura capricciosa di merletti sulla testa, si adorna di un magnifico paio di solitari, infila i suoi anelli più preziosi e, sollevata sui guanciali guarniti di trine, riceve i saluti e gli auguri degli invitati».

Tutte queste trine, risalgono alle *«Norme della buona creanza»*, 1923; oggi, con la buona creanza, sono scemate anche le trine. Il battesimo, quando ha luogo (molte coppie giovani e contestatrici preferiscono saltar la cerimonia perché i loro figli conservino «libertà di scelta»), non viene più celebrato in casa e neppure in clinica, come usava sino a qualche anno fa; ma in chiesa e a qualche mese dalla nascita.

E, forse per adeguarsi al gusto del momento, il battesimo è collettivo, come dire «di gruppo»: perciò chi càpita in una domenica di punta, troverà la chiesa affollata di battezzandi d'ogni dimensione, o a causa del nuovo allattamento artificiale piuttosto gonfiante, o per l'estrema elasticità dei limiti stabiliti per il battesimo: si vedono polpacci irsuti sbucare dai camicini di pizzo e madrine affrante sotto il peso dei pargoloni.

Alle madrine, oltretutto, il nuovo rito impone una faticosa ginnastica: dovranno alzarsi, sedersi, percorrere la navata palleggiando l'infante, alzarlo al cielo come «il prode Ettorre» e, in più, rispondere alle domande che gli verranno rivolte dall'officiante. Occorrono, insomma, madrine robuste e preparate.

Va detto subito, che il compito di madrina o padrino di battesimo non rappresenta un piacere e neppure un onore: è essenzialmente una *corvée*. E non dev'esser richiesta agli amici che con garbo estremo, per lasciargli qualche elegante scappatoia. Questo permetterà di conservare buoni rapporti con loro dopo l'eventuale «no». Se invece accettano, la signora e il signore dovranno sentirsi grati, nonché preparati a vederli sparire dall'orizzonte del neonato subito dopo l'adempimento dei doveri battesimali: otto padrini o madrine su dieci sono affetti di «latitanza da figlioccio». E il figlioccio, o la figlioccia, non avranno magari l'occasione di rivederli che al momento della laurea o delle nozze. I padrini o le madrine che restano presenti e fermi nel loro affetto ad ogni tappa della vita del figlioccio, sono arabe fenici. Se gliene toccassero due di questo genere, la signora consideri fortunato suo figlio.

Una volta, il giorno del battesimo, ogni padrino offriva alla madrina un *bouquet*, «un cofanetto di guanti finissimi» o un ventaglio. Il dono stava a simboleggiare il nuovo legame stabilitosi tra due persone che, assumendo una comune responsabilità, divenivano quasi parenti. Oggi, padrino e madrina incrociano le loro strade in chiesa, ma spesso, incontrandosi più tardi, non si riconoscono neppure.

Fra tante usanze andate perse, una sola resiste, forse la più inutile, ma indubbiamente la più vistosa: quella del «completo da battesimo». Nelle famiglie tradizionali, il «completo» passa da una generazione all'altra insieme al nome, e non esistono problemi: i neonati delle famiglie tradizionali, riconoscibili a prima vista, emergono da *valenciennes fanées* e pizzi pateticamente ingialliti ed è proprio quel giallino, che corrisponde alla pàtina dei mobili antichi, a «fare» il censo. Perciò si tenta di ottenere questo colore vecchio avorio anche nei completi nuovissimi ed è un avorio costoso, perché la classe non ha prezzo. Invece, i neonati che stanno alla moda, al battesimo ci vanno in corto. Ma su questi camicini, dalle dimensioni di un fazzoletto, i creatori moderni lasciano la fantasia a briglia sciolta: galline, passamanerie, piegoline, medaglioni (in ogni medaglione, una rosellina pompon), incrostazioni di guipure, eccetera.

Sia in pizzi *fanés* o in bianco latte, non esibisca troppo il suo neonato, signora, benché sia il protagonista della festa: non lo faccia passare tra gli invitati insieme ai tramezzini. Al ritorno dal battesimo di «gruppo» tutti avranno più o meno la sazietà da poppante: concedete loro una tregua. E sia un'appetitosa tregua: la «*table à thé renforcée*» d'una volta, ora che i battesimi avvengono generalmente a metà pomeriggio, va rinforzata moltissimo: con l'aggiunta di *canapés*, salatini, pizzette. Innaffiate di aperitivi, cocktails e champagne: come noto, non è indispensabile offrire il tè, durante i tè. Inoltre, i consueti confetti rosa e azzurri, da distribuire agli invitati di obbligo: parenti, padrini, amici stretti.

Si inviti pure il ginecologo o la levatrice, ma l'uno o l'altro. E col ginecologo si eviti l'argomento parto. Se è un invasato del mestiere, la minima uscita: *«Vero, professore, che l'ho vista brutta?»*, basterà a rimettergli, teoricamente, il forcipe in mano. Se non lo è, una colta dissertazione sulla letteratura antica o la musica moderna, lo estranierà piacevolmente dai parti eutocici o distocici e terrà lontana la puzza dell'etere dalla coppa di champagne cui sta accostando le labbra.

Clara Grifoni

donne confidenziale

Il mestiere dei truccatori

UN VOLTO SU MISURA

Abili dita da prestigiatore scivolano lievi su un viso giovane: disegnano, tratteggiano, colorano, ombreggiano; linee sapienti, contrasti di luci e di ombre ed è rotto l'incanto del tempo. Il viso di una ragazza ventenne invecchia in un batter d'occhio di cinquanta anni, la pelle diventa cadente, avvizzita; cosparsa di rughe, la bocca prende una piega amara, gli occhi assumono un'espressione stanca e malinconica.

L'artefice della stregoneria si chiama Fernando Benvenuti, capo truccatore degli studi televisivi di Torino e «maestro» del corso di truccatori teatrali fondato dall'Istituto Moderno di cultura artistica (via Lagrange 7). «Il mestiere di truccatore teatrale — *dichiara Benvenuti* — richiede come dote essenziale la pazienza e la passione. Nel nostro lavoro tutto deve essere perfetto, giochiamo sui particolari muovendoci sull'ordine dei millimetri, basta un colpo di matita in più, una sfumatura troppo intensa, un colore sbagliato e l'effetto risulta completamente diverso da quello desiderato. Per farsi "la mano" ci vogliono anni di esperienza, un continuo provare e riprovare, fare e rifare, un lungo apprendistato di pazienza e di abilità».

* *

Il corso, istituito a Torino e autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione, ha la durata di un anno, l'orario è di nove ore alla settimana suddiviso in tre sere: il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 20 alle 23. Per l'ammissione è sufficiente la licenza elementare; il costo è minimo: 10 mila lire per l'iscrizione. Alla fine dell'anno si sostiene un esame pratico proposto dalla commissione esaminatrice: il tema può essere una maschera cinese, un trucco fantasia o un invecchiamento tipo quello che abbiamo descritto. Una volta superato l'esame si ottiene un diploma valido a tutti gli effetti.

Il programma è essenzialmente pratico; dopo qualche lezione teorica di storia del costume (limitato al trucco e all'acconciatura), si incomincia a maneggiare i ferri del mestiere: fondotinta, ombretti, matite, pennelli. Si inizia con uno studio dell'anatomia del viso e degli effetti chiaroscurali, poi le prove del trucco da giorno e da sera, il trucco fantasia (molto sopratutto per le fotografie pubblicitarie), gli invecchiamenti, l'impiego di barbe, baffi e basette, la maschera cinese, infine si passa ai lavori più impegnativi come le deformazioni, bruciature, cicatrici e la riproduzione di malattie (il vaiolo, la lebbra). Alla fine del corso ogni allievo è in grado di invecchiare o di ringiovanire qualsiasi volto, di trasformare un uomo in una donna e viceversa, di tramutare un americano in un cinese, un italiano in un abitante di Addis Abeba.

Le possibilità d'impiego sono numerose: cinema, televisione, sfilate di moda, studi pubblicitari e fotografici, redazioni delle riviste femminili e naturalmente negli istituti di bellezza; per quest'ultima possibilità il successo è assicurato perché, come spiega Fernando Benvenuti, il truccatore teatrale, a differenza di un estetista normale, conosce tutti gli accorgimenti per ogni tipo di trucco, sa nascondere gli eventuali difetti oppure evidenziarli trasformandoli in qualità, può cambiare il taglio degli occhi, rimpicciolire un naso o allargare una bocca.

* *

Lo stipendio varia a seconda dell'abilità e della notorietà: dalle 150.000 mensili di una truccatrice alle prime armi alle 500.000 settimanali di un grande nome.

Spiega Benvenuti: «Si dice che i divi preferiscano i truccatori alle truccatrici. Nell'ambiente dello spettacolo, in effetti, esiste una certa discriminazione spesso ingiustificata; io personalmente ho dei pregiudizi, però bilaterali, secondo me gli uomini sono più abili nel trucco femminile e le donne in quello maschile, perché è più facile "vedere" obbiettivamente una persona dell'altro sesso. Anche se piuttosto faticoso — *conclude Benvenuti* — il nostro è un lavoro che dà molte soddisfazioni. Ci capita spesso, soprattutto nel cinema e nella televisione, di alzarci alle cinque del mattino perché le riprese possano iniziare alle dieci e dopo due ore è tutto da rifare. Il nostro orario va dalle dieci alle quattordici ore giornaliere senza differenza tra il giorno e la notte. Nel nostro piccolo, però, ci sentiamo dei creatori, a noi viene data soltanto una traccia, tutto il resto è affidato alla nostra fantasia, alla nostra abilità».

Angela Virdò

La disoccupazione intellettuale

Laureati con lode attendono invano un posto a scuola

Per la prima volta anche a Torino centinaia di disoccupati tra gli aspiranti all'insegnamento - Il bando per 23 mila cattedre favorisce soprattutto un movimento di carriera

Quest'anno, per la prima volta nel dopoguerra, a Torino «non sono state esaurite le graduatorie» nelle scuole. Dietro la frase burocratica, una realtà umana preoccupante: «non esaurire le graduatorie», infatti, significa che molti di coloro che speravano di entrare nell'insegnamento non hanno trovato posto. Al Provveditorato agli studi risultano non meno di 800 giovani laureati e disoccupati, in attesa che anche per loro si apra una possibilità di lavoro, per quanto modesta, in qualche scuola della provincia.

«La situazione va facendosi sempre più preoccupante — spiega la prof. Verlengia Gregnol della Cgil scuola —. Eravamo l'ultima provincia italiana ad offrire ancora possibilità di impiego ai laureati in alcune discipline, soprattutto in quelle letterarie. Anche da noi, da tempo c'era disoccupazione per cattedre come educazione artistica o applicazioni tecniche, dove bastava il diploma per accedere all'insegnamento. Ora, sono finite le prospettive d'impiego anche per chi si sia laureato con 110 e lode in Lettere classiche». *I sindacalisti considerano questo fatto indicativo di una situazione destinata a divenire «drammatica»*: «Le università continuano a sfornare migliaia di laureati, la disoccupazione intellettuale diverrà un fenomeno normale. Si è chiusa anche la tradizionale valvola di sfogo rappresentata dall'insegnamento».

In questa situazione, non è stata accolta con particolare ottimismo la notizia (giunta ieri da Roma) del decreto ministeriale che bandisce concorsi per 23 mila cattedre nelle scuole medie inferiori e superiori. Il bando di concorso, infatti, riguarda in grandissima maggioranza chi già lavora nella scuola: migliorerà la situazione di costoro ma non darà una speranza ai disoccupati, sfavoriti dal sistema dei «punteggi» che è naturalmente più elevato per chi già insegni.

I 23 mila posti sono su base nazionale ed è al momento impossibile precisare quanti di questi riguardino la provincia torinese.

E' certo, comunque, che non sarà allargato l'attuale organico. Si permetterà semplicemente anche ai non abilitati di ottenere, con un solo concorso, cattedra e abilitazione.

«Siamo ben lontani dalla soddisfazione che hanno manifestato per questo decreto i sindacati autonomi — dicono i rappresentanti dei «Confederali» (Cgil, Cisl, Uil) —. A nostro avviso, con questo maxi-concorso si vuole ancora procrastinare nel tempo lo svolgimento dei corsi abilitanti ordinari che dovevano cominciare l'anno scorso e sono invece stati rinviati». *Sono terminati da poco, infatti, quei corsi abilitanti «speciali» che hanno permesso a decine di migliaia di insegnanti di ottenere l'abilitazione con un ciclo di lezioni e un esame collettivo, invece che singolo come avveniva un tempo. L'esperienza, secondo i sindacalisti, è stata «traumatizzante» per il ministero: «Questi corsi hanno tratto i professori dal loro isolamento, li hanno uniti a discutere a fondo dei problemi della scuola. E' stato un momento di unità che ha spaventato, per le sue conseguenze, i funzionari romani». Per questo, sempre secondo i rappresentanti della categoria, si evita di bandire corsi abilitanti, preferendo la strada dei concorsi come questo del ventitremila.*

temperatura di oggi	
massima	+18,5
minima	+ 9,2
media	+12,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1031 mb; temp. 13; umidità 55%. Cielo sereno. Temperatura: massima 18,6; minima 4,6; media 11,6. Previsioni: sereno, con [illegible] pomeridiana, visibilità ottima, venti da deboli a moderati, temperatura invariata.

Villardora: "Maciste„ voleva dimostrare d'essere forte

Esaltato dai film della violenza ha ucciso a calci l'avversario

L'assurda sfida davanti a una pizzeria - L'aggressore colpisce un cugino, poi affronta un decoratore, lo abbatte con un pugno e infierisce su di lui - La vittima è morta con la milza spappolata

«Maciste» Garnero oggi viene interrogato dal magistrato

E' morto per lo spappolamento della milza il decoratore di Collegno picchiato a sangue davanti alla pizzeria di Villardora da un fanatico dei film della violenza. La vittima è Renato Pezzoli, 31 anni, ed abitava con la madre in via Minghetti 1 di Borgata Santa Maria. In carcere, sotto l'accusa di omicidio è stato rinchiuso Dario Garnero, 22 anni, abitante ad Avigliana in via Blandino 5, noto con il soprannome di «Maciste» e di «Bufalo».

E' una tragedia maturata in un mondo di bulli che vivevano di soprannomi strani e di dimostrazioni quasi quotidiane della loro forza. Ultimamente poi cercavano di ricalcare il modello dell'eroe creato da Hong-Kong che invade gli schermi dei cinematografi. E la storia sembra quasi presa di peso da un film del genere.

A Villardora c'è una pizzeria sulla piazza dove si trovavano spesso due «bande» avversarie. Una è composta da giovani di Collegno, Druent e Grugliasco, l'altra fa capo al Garnero, che è descritto come un esaltato che non sa controllare la propria forza. Gli amici, secondo quanto si racconta in paese, sono soliti chiedergli esibizioni di «braccio di ferro», di sollevamento pesi o di «karatè».

Tra le due bande da un po' di tempo non correva buon sangue. Dario Garnero qualche settimana fa aveva picchiato un appartenente al clan avversario, noto col soprannome di «Barabba». Sabato sera è arrivato da Collegno un folto gruppo per le vendette di rito. L'incontro è avvenuto nella stessa pizzeria. Parole grosse, minacce. «Maciste», benché molto forte, visto che gli avversari erano troppo numerosi, ha atteso il momento buono per squagliarsela da una finestra alla chetichella.

La cosa non è stata apprezzata dai "nemici", che hanno deciso una nuova spedizione per domenica sera. Erano in pochi e Garnero ha accettato la lotta: qualche scambio di parole, poi l'intervento del padrone del locale che ha cacciato tutti fuori e ha tirato giù le serrande.

La rissa è continuata in strada. Da una parte "Maciste", dall'altra "Bafo", "Cicco" (il morto) ed alcuni altri, tra cui un cugino del Garnero, Walter Cordola, che è quello che alza di più la voce. Due schiaffi violentissimi lo fanno tacere. Impaurito sale sulla macchina per scappare. Maciste lo insegue e gli ammacca la carrozzeria a calci ed a colpi di taglio con la mano. Poi ritorna sui suoi passi.

Qualcun altro si allontana, finché rimane soltanto Renato Pezzoli. Un pugno in pieno viso. Il decoratore cade a terra tramortito. Non ha un gran fisico, è piuttosto mingherlino, tanto che si è meritato il soprannome di «Cicco». Garnero gli è subito sopra. Due calci assestati al basso ventre e allo stomaco lo girano con il volto in giù e la schiena a terra. Per concludere la «lezione», Maciste gli sale coi piedi sullo stomaco e lo calpesta materialmente: «Sei fino cicco, non meriti altro». Finalmente se ne va.

Pezzoli rimane a terra pesto, qualcuno lo aiuta a rialzarsi, riesce ad arrivare fino a casa ed a mettersi a letto. Per tutta la notte si lamenta. La madre, resasi conto dello stato in cui si trovava il figlio, lo accompagna nelle prime ore del mattino di lunedì all'ospedale Maria Vittoria. Le condizioni risultano subito critiche. Si procede d'urgenza all'operazione, ma non c'è nulla da fare.

La milza è spappolata, le ecchimosi ricoprono tutto il corpo. Pezzoli non riesce nemmeno a parlare, a fare il nome di chi l'ha ridotto in quello stato. L'agente di servizio avverte i carabinieri di Almese, che ricostruiscono la vicenda. «Cicco» però non riesce a superare la crisi di ieri e muore in pratica senza aver ripreso conoscenza. I militi trovano Garnero alla solita pizzeria.

Non crede di aver fatto veramente male a «Cicco»: «*L'ho appena toccato. Gli ho dato una spintone e l'ho allontanato coi piedi*». Nel paese gli amici non riescono a capacitarsi che «Maciste» abbia ucciso un uomo. Tutti ne parlano come di un bonaccione che non farebbe male a una mosca: «*Erano gli altri che lo provocavano e gli montavano la testa. Lui, poveretto, si faceva prendere in giro da tutti*».

Renato Pezzoli, la vittima

Riunita l'assemblea del traforo del Fréjus

L'assemblea ordinaria della Società per il Traforo del Fréjus (Sitaf) ha approvato il bilancio consuntivo del '72 che registra un saldo attivo di oltre 33 milioni. E' stato inoltre nominato il nuovo consiglio d'amministrazione.

Presidente della Società è l'avvocato Gianni Oberto, vicepresidenti l'ing. Gilberto e il comm. Borgogno (per i primi due si tratta di riconferma, per Borgogno di nuova nomina). Amministratore delegato è ancora il dott. Edoardo Calleri. Fra i 21 membri del consiglio di amministrazione figurano: l'on. Emanuele Savio, il comm. Mario Rubatto, l'on. Botta, l'on. Frola, l'on. Girardi di Asti, l'ing. Bonardi Bottino.

Percossa e scippata della borsa

Scippo stamane in via Castelgomberto verso le 11. Una donna, Lucia Gallico 33 anni, via Nuoro 41, era diretta al mercato. Due giovani su una «Fiat 850» le si sono avvicinati. Uno ha abbassato il finestrino e le ha chiesto un'informazione su una via. L'altro è sceso di macchina, fingendo di avvicinarsi per sentire meglio. Improvvisamente ha allungato il braccio e le ha strappato la borsetta.

Lucia Gallico ha tentato di difendersi, ma si è presa un pugno in faccia. Ha chiesto aiuto, tuttavia i due sono riusciti a scappare. Il bottino è di 4 mila lire. La donna ha dovuto farsi medicare alle Molinette: guarirà in 10 giorni.

— Una donna di Carignano di 33 anni, Angela Vaudagna, frazione Tetti Sagrie 22, è morta stamattina alle 9 alle Molinette. Era stata ricoverata ieri verso mezzanotte per una grave forma di intossicazione da farmaci. La famiglia è stata avvertita.

Ceresole — E' stata riaperta al traffico dei mezzi pesanti la statale della Valle dell'Orco Torino-Ceresole, che era stata chiusa per il crollo di un'ala del ponte sul torrente Soana. Da venerdì sul ponte potevano già transitare, a senso unico alternato, i mezzi leggeri.

Rubano una macchina finiscono fuori strada e la crivellano di colpi

La «Giulia» rubata è stata abbandonata dai ladri sul marciapiede di c. M. d'Azeglio

Indispettiti perché l'automobile rubata poco prima, un'Alfa GT Junior 1300, era andata a finire fuori strada urtando contro un cancello, i ladri l'hanno crivellata di colpi di pistola e sono fuggiti su un taxi.

E' avvenuto stanotte verso l'una in corso Massimo d'Azeglio, all'altezza del numero 12. Gli abitanti delle case vicine, svegliati di soprassalto dalla sparatoria, hanno vissuto momenti di terrore credendo trattarsi di un regolamento di conti tra bande rivali. Nessuno ha osato affacciarsi alle finestre sino all'arrivo di alcune «Volanti».

Un passante che aveva assistito alla scena ha raccontato: «*Ho visto la macchina schiantarsi contro il cancello. Gli occupanti, quattro individui, sono scesi illesi dalla vettura. Hanno tentato inutilmente di rimettere in moto l'Alfa, erano furibondi. Ad un certo momento due o tre di essi hanno estratto dalla tasca le pistole e hanno cominciato a sparare all'impazzata contro la vettura. Stava passando un taxi. I quattro l'hanno fermato, sono saliti e si sono allontanati a tutta velocità. Ero spaventato, ho cercato un riparo sotto un portone*».

La macchina rubata risulta appartenere a Domenico Nocera, 25 anni, abitante in via Accademia Albertina 27. La polizia ha accertato che i colpi sparati sono stati sette, calibro 6,35.

Stamattina la polizia è andata a casa del Nocera e l'ha trovato in possesso di una pistola. Il giovane è stato arrestato.

Pochissimi "cinquanta„ al concorso magistrale

La maggior parte dei candidati ha riportato poco più della sufficienza - Le prove si concluderanno il 9 giugno

Tra un mese termineranno gli orali del concorso magistrale. Oltre la metà dei duemilaquattrocento candidati che hanno superato lo scritto (7250 hanno sostenuto la prova) è già stata esaminata dalle dieci commissioni al lavoro nella scuola elementare «Rignon».

Ogni giorno vengono interrogate cinquanta persone. In media quattro o cinque non riescono a dimostrare una preparazione sufficiente. La maggior parte dei punteggi si aggira sul trenta-trentadue (che corrisponde al sei più). Facile le votazioni tra il quaranta e il quarantacinque. Pochissimi, meno di una decina, coloro che hanno finora riportato il punteggio massimo, cinquanta.

Un candidato ogni venti non si presenta all'esame. In genere l'assenza è giustificata da gravi motivi familiari o di salute. L'ordinanza ministeriale, che regola il concorso, riconosce la validità di questi motivi. Dopo aver preso visione della documentazione presentata, gli esaminatori possono consentire agli interessati di sostenere la prova orale in «secondo appello».

Qual è il giudizio degli esaminati sull'operato delle commissioni? I pareri, come sempre, sono contrastanti. Sembra che alcune siano «più indulgenti». Altre sono accusate «di pretendere dai futuri maestri una preparazione troppo nozionistica». La verità sta nel mezzo. Insieme alle domande «da enciclopedia» vengono posti quesiti che stimolano il candidato ad esprimere dei giudizi generali sulla scuola e sui moderni metodi di insegnamento.

I vincitori prenderanno possesso della cattedra il primo ottobre e percepiranno, all'inizio, uno stipendio netto di 137.135 lire.

Maggioranza con il psi per il bilancio comunale?

Stasera prosegue il dibattito - Non ancora raggiunta la base numerica sufficiente per approvare il documento

In Consiglio comunale ieri sera si è ricominciato a parlare di numeri. Ma non solo di quelli relativi alle spese previste nel bilancio '73 (che superano i 309 miliardi), argomento del dibattito, bensì anche di quelli relativi ai consiglieri che voteranno a favore. Dall'approvazione o meno del documento può dipendere il futuro della amministrazione comunale «civica» o l'arrivo a Torino del commissario prefettizio dopo lo scioglimento dello stesso Consiglio comunale.

Negli interventi di ieri sera è stato messo ancora una volta in rilievo lo stato di necessità che ha portato all'attuale ibrida e provvisoria situazione, che vede alla guida della città un sindaco socialista eletto dalle sinistre e una Giunta monocolore dc appoggiata da una coalizione centrista comprendente i liberali. Più che alla ripartizione delle spese in bilancio, che pure è stato oggetto di critiche, l'attenzione dei consiglieri è rivolta a chi gestirà quelle spese.

E' indubbio che l'attuale governo cittadino avrà vita breve (durerà, forse, almeno fino al Congresso della dc) e che comunque non esprime una vera maggioranza, né è frutto di un preciso accordo politico. Gli stessi impegni relativi all'approvazione dell'importante documento coinvolgono soltanto la dc, il psdi e il pri. I liberali, che si sentono esclusi dalle trattative per la futura Giunta (si riparla insistentemente di Centro Sinistra) hanno deciso di votare contro, anche se all'interno dello stesso gruppo le posizioni non sono unanimi.

Chi si aggiungerà a dc-psdi-pri per raggiungere la maggioranza assoluta dei presenti e votanti, necessaria per l'approvazione? Ieri sera hanno annunciato il voto favorevole i tre partiti già citati; i missini voteranno contro. I comunisti, dopo un intervento molto critico nei confronti dell'attuale situazione, dello stesso bilancio e persino della Giunta Porcellana, si sono dichiarati «disponibili a fare la propria parte». Si è adombrata una loro eventuale astensione (che permetterebbe di raggiungere i voti necessari), ma a patto che "passi" un loro documento con impegni programmatici precisi.

Anche i socialisti non hanno ancora deciso. Interverranno questa sera. Il dibattito infatti prosegue e si arriverà alla votazione forse domani sera. E' vero che il sindaco è socialista, ma la approvazione da parte del psi del documento finanziario ha bisogno di alcune garanzie che per il momento non sono ancora state date. Come si vede la situazione è ancora molto fluida, anche se la maggioranza delle forze politiche presenti in Consiglio si dichiara contraria al commissario.

L'impiegata suicida aveva già tentato di gettarsi nel vuoto

Nunzia Orlando, l'impiegata dei telefoni di 22 anni che ieri si è uccisa gettandosi dal settimo piano del palazzo della Sip, in via Mercantini, aveva già cercato la morte nello stesso modo. In aprile le grida degli impiegati della casa di fronte l'avevano indotta a rinunciare quando già stava scavalcando un davanzale all'altezza dell'ottavo piano.

I genitori dicono che era molto emotiva. Il forzato ritorno in Italia dalla Tunisia, cui la famiglia era stata costretta quando Nunzia era ancora una bambina, aveva influito negativamente sulla sua sensibilità.

Recentemente era cambiata, perché un giovane si era innamorato di lei. Non pensava che al matrimonio: «Era finalmente serena e tranquilla» dice la madre. Nel marzo scorso, però, il fidanzamento era andato a monte e la ragazza era diventata più triste di prima. Non si è più risollevata da questa nuova crisi di depressione.

i lettori ci scrivono

Cacciare non è un diritto

«Si ritiene a torto che la selvaggina sia cosa di nessuno e pertanto si abbia il diritto di cacciare. Le moderne conoscenze, però, dimostrano che questo concetto deve essere riveduto.

«La selvaggina fa parte di un complesso biologico i cui elementi sono fra loro in equilibrio per cui, alterandone uno, si altera l'intero complesso. Con la distruzione dell'avifauna e con l'alterazione dei complessi e delicati equilibri biologici, l'Uomo, per difendersi dall'azione distruttrice degli insetti, non più eliminati dagli uccelli, non trova meglio che usare gli antiparassitari, veleni che, se eliminano gli animali nocivi alle coltivazioni, ne distruggono anche molti altri che hanno il compito di equilibrare il normale sviluppo di alcune specie evitando che queste si sviluppino eccessivamente a spese di altre.

«Nonostante tali danni l'Uomo continua ad usare potenti insetticidi, erbicidi e anticrittogamici. Tutti questi veleni trasportati dal vento e dalle acque di pioggia, vengono convogliati nei corsi d'acqua nei quali vengono anche immessi prodotti chimici per cui, fiumi una volta ricchi di pesce, sono divenuti ormai sterili.

«Pertanto è necessario prendere atto di questa situazione e fare in modo che i cacciatori (circa due milioni in Italia) cessino di contribuire, con la loro azione, all'alterazione del delicato equilibrio biologico».

Maria Luisa De Salvo da Genova

Cartoline e "santini"

«Mentre un cittadino che sbadatamente scrive una parola in più oltre i saluti su di una cartolina illustrata, incorre inesorabilmente nei rigori della "tassazione", assistiamo costernati all'enorme carico dei postini piegati sotto un peso supplementare di enormi quantità di fogli-propaganda (i cosiddetti "santini") con relativo stampato di c.c. di orfanotrofi, asili nido, bisognosi del Terzo Mondo, di Santi sconosciuti ma di alto potere taumaturgico che, favoriti da incredibili tariffe agevolate, viaggiano per poche lire e metri-cubi in ogni angolo della penisola.

«Per "lubrificare" il nostro già debole ingranaggio postale, mancava solo questo! E' un triste fenomeno che si verifica tutto l'anno, ma si acuisce enormemente all'approssimarsi di qualche solennità. Ma si sa, quello che sembra dar fastidio allo snellimento del servizio postale, è sempre quella parolina in più sulla cartolina illustrata».

Geom. Bruno Sartori da Vicenza

Schiacciato da una trave che si stacca dal soffitto

Un operaio edile è morto per un infortunio sul lavoro ieri pomeriggio a Carmagnola. Alle 15,45, Onorato Demicheli, 30 anni, dipendente dell'impresa Gilardi di Torino, ma abitante a Racconigi in via Velar 2, stava smantellando con alcuni compagni i muri di un vecchio stabile in via Valobra. Improvvisamente dal soffitto si staccava una trave che colpiva in pieno l'uomo.

In suo aiuto accorreva l'operaio ventiseienne Rosario Miriti, via S. Anselmo 29. Purtroppo non c'era più nulla da fare.

"Automotor 73„ aperto stamane a Torino

Tutti i segreti (piccoli e grandi) dell'assistenza automobilistica

Molte novità fra gli accessori che abbelliscono le macchine e nel campo delle officine - Forse deciso un calmiere per livellare i prezzi delle autoriparazioni

Alle 9,30 di stamane si è aperto Automotor '73, la prima mostra-mercato internazionale di parti, accessori, ricambi e attrezzature per autofficine che chiuderà i battenti domenica sera. Non vi sono state cerimonie nè discorsi: Automotor è in pratica [illegible] agli operatori e tecnici del settore più che al grosso pubblico che può, comunque, accedervi.

La manifestazione è stata organizzata dal Salone dell'Automobile di Torino nel Palazzo delle Esposizioni, al Valentino, dopo che la scorsa estate si decise di rendere biennale il Salone internazionale dell'Automobile, alternandolo con quello dei veicoli industriali. «Allo scopo di permettere a quanti operano in settori di primaria importanza come quelli delle attrezzature per autofficine, degli accessori e autoricambi — *ha sottolineato il direttore della rassegna Luigi Giovannetti* —, di mantenere aperto un discorso costante con i clienti qualificati italiani e stranieri, inteso anche allo scambio di comuni esperienze per un miglioramento continuo del prodotto, è stato deciso di offrire questa esposizione negli anni in cui il Salone dell'Auto non si sarebbe svolto».

Automotor '73 *vuole dunque offrire ai tecnici, ai gestori di autofficine e di stazioni di servizio una gamma vastissima di scelta per eventuali acquisti di attrezzature moderne e razionali. Macchinari e apparecchiature in grado di sveltire e facilitare le [illegible] operazioni rendendole in tal modo più efficienti ed economiche.*

Perché? Si pensi che l'anno scorso la produzione di autoveicoli in tutto il mondo è stata di oltre 35 milioni di unità. Una cifra che riassume il bisogno di fornire un insieme sempre maggiore di servizi diretti all'automobilista.

Inoltre, sono sorti altri problemi: diminuzione della mano d'opera specializzata, concentrata in altri settori, aumento degli incidenti stradali con necessità di materiale di ricambio, introduzione più diffusa nella tecnologia costruttiva di automatismi e servocomandi. Sono migliorate le reti stradali ed il chilometraggio annuo medio percorso da una vettura si è notevolmente allungato, con un accrescersi del logorio delle parti meccaniche. E ancora: l'esigenza di fornire ai turisti, da qualsiasi parte del mondo essi provengano e con qualsiasi vettura, un'assistenza completa e specializzata.

Proprio in questi giorni si svolgerà, quale manifestazione collaterale, il congresso nazionale dell'Antar, l'associazione nazionale che raggruppa gli autoriparatori. Vi parteciperanno anche numerose delegazioni straniere. Non è escluso che, proprio in questa occasione, venga deciso di adottare un listino nazionale, diretto a salvaguardare la serietà della categoria.

«A tale scopo tutte le nostre attività — *ha dichiarato il vicepresidente dell'Antar, Nando Soffritti* — convergono verso un solo punto: ricostruire la fiducia, che troppe volte, a causa di autoriparatori con scarso scrupolo professionale, è venuta a mancare tra il cliente e l'officina di riparazione. Per raggiungere questo obbiettivo ideale bisogna ricreare l'immagine dell'autoriparatore. Ciò sarà possibile solo creando una grande associazione che, con la sua possibilità di comunicazione, diventi l'espressione di una rinnovata presa di coscienza».

Tra le novità presenti all'Automotor '73, la Borletti espone nuove apparecchiature per la strumentazione di bordo: un orologio digitale per cruscotto ed un orologio al quarzo. Un nuovo condizionatore per Lancia Beta è costruito dall'AF-Autoclima di Torino. Nel campo dell'autoradio le ditte Automelody e Autosonik di Reggio Emilia offrono nuovi modelli di «consolles» per gli apparecchi radio e svariati tipi di altoparlanti e gruppi diffusori per riproduzioni stereofoniche sulle vetture. La Mirage di Crema dispone di 20 modelli di nuove antenne ad alta ricezione e la Zendar di Montecavolo (Reggio Emilia) di antenne automatiche e semiautomatiche in acciaio inossidabile.

Ruote in lega leggera di tutte le dimensioni e di svariato disegno vengono presentate dalla Cromodora, dalla Firsat e dalla Esap. Ancora il nuovo casco integrale «Stratos» firmato Bertone e prodotto dalla Vitaloni-Yazaki ed i nuovi caschi Abarth della Selecom. La Siem di Robassomero produce nuovi fendinebbia disegnati da Pininfarina.

Taccuino della mostra

Automotor '73 rimarrà aperto da oggi a domenica 13 con il seguente orario ininterrotto: ore 9,30-19.

Prezzi dei biglietti per il pubblico: lire 500. Il Catalogo ufficiale della manifestazione, lire 500.

Sono presenti espositori di 10 Paesi: Austria, Belgio, Francia, Germania Occidentale, Giappone, Italia, Olanda, Regno Unito, Stati Uniti, Svizzera. Su una superficie di 12.000 metri quadri, sono disposti gli stands di 270 espositori, di cui 230 appartenenti ai settori dei ricambi, degli accessori e delle attrezzature. Diciotto Case costruttrici di autovetture: Abarth, Alfa Romeo, Alfa Sud, Autobianchi, British Leyland, Chrysler, Citroën, Daf, Fiat, Giannini, Gruppo Ford, Gruppo General Motors, Leyland Innocenti, Lancia, NSU, Porsche, Renault e Volkswagen.

La facoltà di Agraria trasferita a Santena?

Domani in Consiglio regionale si affronterà il problema dell'Università in Piemonte. La speciale commissione incaricata di raccogliere dati e indicare soluzioni riferirà sul lavoro svolto finora (relatore Conti). Avrà probabilmente risonanza durante il dibattito la decisione presa ieri dal Consiglio d'amministrazione dell'Ateneo torinese di acquistare un'area a Santena. Qui verranno trasferite le facoltà di Agraria e Veterinaria, se la Regione e la commissione di idoneità daranno parere favorevole.

Secondo il rettore, professor Sasso, se il progetto andrà in porto «il trasferimento a Santena avrà un benefico peso sulla generale ristrutturazione e valorizzazione degli insediamenti del Valentino, con la sua conseguente utilizzazione per raggruppare tutti i dipartimenti della facoltà di Scienze e di quelli biologici di Medicina.

IL PROCESSO PER IL "BACIO MORTALE„

Il pm ha chiesto nove anni per l'imputato del cianuro

"Non possiamo difendere la memoria della ragazza dando qualche anno in più all'accusato" - Tra le attenuanti proposte, la seminfermità mentale

Al termine della requisitoria pronunciata stamane al processo per la tragica vicenda del «bacio al cianuro» il p.m. dott. Vincenzo Ferraro ha chiesto per l'imputato Antonio Andreucci il minimo della pena con la concessione delle attenuanti generiche e della semi infermità mentale: 9 anni e 4 mesi.

Prima, in apertura d'udienza, ha parlato l'avv. Ugo Spagnoli che, con l'avv. Graziano Masselli, rappresenta i parenti della vittima Maria Tummolo, costituiti parti civili. «*Nei fatti perseguitato dalla ragazza* — ha detto il legale — *l'imputato è crudelmente menzognero. Maria arriva da Lavello, un piccolo centro della Lucania, trova un [illegible] ed un mondo completamente diversi. Cerca di inserirsi attraverso la strada del lavoro e non pensa nemmeno che vi sono altre vie più facili. L'Andreucci, che si dice sedotto dalla quindicenne, è maestro nell'apparire vittima: è vittima della moglie gelosa, dei compagni di lavoro che lo sbeffeggiano, del padrone che è in contrasto perché riferisce il posto dove ha tenuto la cialde di veleno. Lui, uomo di 36 anni, già sposato, riferendosi ad una ragazzina sulla quale non gettavano gli occhi nemmeno i compagni di lavoro perché ancora bambina, ha il coraggio di dire: "Mi correva dietro"*».

«*Analizziamo questo quindicenne* — prosegue l'avv. Spagnoli — *che passa da un mondo contadino ad uno industriale e sarebbe diventato di colpo seduttrice. E' però l'Andreucci che la raggiunge nel refettorio, che la porta a Caselle, che la stimola. E' vero che non c'è stato amore. Lui era un ragazzo bello, capo reparto, ma anche un "caporale" nello stabilimento. Non è vero che fosse succubo della ragazza. Era succubo di se stesso. In questo caso sarebbe necessaria la psicanalisi. Non si dice che era lei a volere mantenere in piedi questa assurda relazione nè che volesse uccidersi. Lo stesso imputato che nel primo interrogatorio ha detto: "Più volte ha manifestato l'idea del suicidio", si è corretto successivamente: "Una volta mi ha detto che non voleva più vivere". Era una frase detta in un momento di sconforto. Tutto qui. E com'è che in questa vicenda fa l'ingresso il cianuro? L'Andreucci ha paura che scoppi lo scandalo, che la moglie ed il padrone scoprano questo suo amoretto. La logica ci dice che è stato lui a pensare al veleno. Prende tre pastiglie, ne conserva una e getta le altre, poi apre la cantina per trovarsi con Maria. Come avviene la meccanica dei fatti? Lei è stesa a terra e lui le porge la cialda di veleno con la bocca lasciandosi sciogliere prima. Per lei è un bacio di passione e succhia il cianuro, ma lui no. E' inutile cercare altre soluzioni che sono più o meno fantastiche*».

«*Come rappresentante di parte civile* — ha concluso l'avv. Spagnoli — *sarei voler dire che la Tummolo è morta per un atto di amore: invece no. Da parte dell'imputato quest'atto non c'è stato, ma soltanto freddezza e squallore. Signori giudici, guardate quelle fotografie della ragazza nel momento in cui è stata ritrovata. Deve essere morta in preda ad atroci dolori, mentre lui si riassettava, spegneva la luce, chiudeva la porta e saliva le scale. Poi è svenuto. Lascio alla Corte stabilire la giusta condanna*».

Dopo cinque minuti d'intervallo il p.m. ha preso la parola dicendo: «*Questo è un processo da affrontare con umanità. Il mio compito è quello di ricercare la verità. Abbiamo tre elementi sicuri: la perizia necroscopica sulla Tummolo, quella medica sull'Andreucci, e quella psichiatrica sullo stesso. Di solito il duplice suicidio non ha un seguito processuale perché entrambe le parti soccombono, ma in questo caso uno si è salvato. Può darsi che dopo avere compiuto l'insano gesto l'imputato abbia tentato di sopravvivere. Non terrò conto di quello che ha detto in udienza, perché qui ha tentato di difendersi. Prenderò come valida la versione resa al perito psichiatrico che l'ha interrogato più a lungo*».

«*Ci troviamo di fronte* — ha precisato il p.m. — *ad un omicidio di persona consenziente, dove però il consenso non è ritenuto valido perché la vittima aveva appena 15 anni. Se ne avesse compiuti 18, sarebbe un processo da 5 anni di carcere. Invece, in questo caso il consenso non ha valore, ed il delitto è equiparato all'omicidio volontario, con pena minima di 21 anni. L'Andreucci è un debole. Voleva realmente uccidersi con la ragazza. E non si difende la memoria della Tummolo infliggendo qualche anno di carcere in più all'imputato. Il nostro compito è soltanto quello di ricercare la verità. Non ci sono elementi per dire che Maria è stata circuita. Siamo su un piano romantico ed è stata certamente lei a prendere l'iniziativa. Lui l'ha sempre rispettata. Ha ceduto a qualche bacio, ma non è mai arrivato alle estreme conseguenze. La perizia psichiatrica ha detto che "manca di volontà". E' un debole, un succubo. Nemmeno io ho capito il suo comportamento. Non ha simulato, perché sapeva benissimo gli effetti del cianuro*».

I difensori avv. Oberto e Dal Fiume hanno commentato: «Quando è stato ricoverato aveva una bocca che sembrava un buco di carbone». Il p.m. ha messo in risalto le qualità dell'Andreucci che, figlio di madre nubile, ha sempre lavorato. E' venuto nel Nord ma non ha mai infranto nemmeno il codice stradale, mentre altri rubano a tutto spiano. Ha quindi chiesto le due attenuanti ed il minimo della condanna. Il presidente dott. Leone Lunardi ha poi dato la parola ai difensori avv. Gianni Oberto e Geo Dal Fiume. In serata sarà pronunciata la sentenza.

Antonio Andreucci ha pianto stamane in aula

Ancora caos alla Posta

I sindacati chiedono provvedimenti radicali per smaltire le giacenze - "Non basta affidare la corrispondenza ad agenzie private o assumere personale per tre mesi"

A tre giorni dalla conclusione della vertenza la situazione alle Poste continua a essere caotica. I sindacati sostengono che la direzione provinciale non ha ancora preso provvedimenti radicali per smaltire le giacenze, accumulate in diciotto giorni di sciopero. «*In queste condizioni* — dice Natoli della Uil-Post — *non basteranno tre o quattro mesi per recapitare la corrispondenza arretrata*».

I dipendenti hanno ripreso a lavorare fuori orario e a cottimo. Le prestazioni straordinarie non possono però superare il «tetto» delle settantamila lire mensili e l'amministrazione non è disposta a superare questo limite. «*Sono disposizioni che hanno un significato solo in circostanze normali* — [illegible] Natoli —. *In questo momento bisogna saper superare certe norme burocratiche, nell'interesse della cittadinanza. Si deve tener presente, inoltre, che il nostro settore lamenta una carenza cronica di personale. Negli uffici centrali mancano almeno duecento impiegati, altre 438 persone sarebbero necessarie nelle succursali*».

I sindacati [illegible] perché sia predisposto un piano di emergenza e non ci si limiti a soluzioni isolate. Dice Ferraro della Fip-Cgil: «*L'amministrazione conta di poter risolvere il problema affidando la posta ad agenzie private o assumendo personale per tre mesi. Gente che non conosce il meccanismo del nostro lavoro e deve svolgere un'attività delicata senza avere la preparazione necessaria. E' necessario tracciare un quadro generale della situazione; siamo pronti a collaborare senza riserve*».

Gli interventi non devono essere ritardati ulteriormente. Gli [illegible] ponenti. Solo il telegrafo funziona a ritmo normale. La sezione raccomandate rischia di restare di nuovo sommersa dall'ondata di arretrati che vengono smistati in via Nizza. Per non parlare dei pacchi, delle lettere, delle [illegible] e delle «stampette» destinati a rimanere nei magazzini per chissà quanto tempo.

TESSILI — Ieri nelle aziende tessili, dell'abbigliamento e delle calzamaglie i lavoratori si sono fermati due ore per sollecitare il nuovo contratto. La fermata è stata di quattro ore alla Facis, una manifestazione pubblica si è svolta stamane alle 9,30 nella sede dell'Anpi in Borgata Vittoria. Alle 14,30 è in programma un'altra riunione di zona nel teatro Santa Rita. Per domani sono previste altre fermate a Chieri e Ferrero. Sabato alle 9 i delegati dei lavoratori si riuniranno alla Camera del Lavoro.

COMMERCIO — I sindacati Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato il blocco degli straordinari fino alla firma del nuovo contratto. Gli incontri sono fissati per il 16 e 17 maggio.

PIAZZISTI — Da stamane fino alla mezzanotte di venerdì sono in sciopero i piazzisti e viaggiatori delle aziende industriali e commerciali. Chiedono un nuovo contratto. La trattativa è interrotta. Domani alle 9,30, assemblea regionale alla Camera del Lavoro.

TRASPORTO MERCI — Si è concluso alle 6 di stamane lo sciopero che ha interessato diecimila corrieri e spedizionieri. Secondo i sindacati la partecipazione è stata massiccia.

La moglie di un metronotte di Pavone Canavese

Sposa vende l'auto e fugge abbandonando 2 bambine

Sarebbe con un operaio di Banchette, padre di 3 figli, scomparso lo stesso giorno

Una sposa di Pavone Canavese, Carmela Fondacaro, di 30 anni, madre di due bambine (Antonella e Franca, di 9 e 5 anni), è scomparsa da due settimane e non ha più dato sue notizie. Il marito, Bruno Teli, 34 anni, metronotte, viste inutili le ricerche intraprese con l'aiuto della famiglia, ha denunciato la scomparsa ai carabinieri che hanno diramato fonogrammi di ricerca in tutta Italia.

Carmela Fondacaro, calabrese di origine, nera di capelli, formosa, al momento della fuga ha lasciato un biglietto sulla tavola della cucina: «*Non pensate brutte cose. Non vado via per colpa mia*». Un messaggio enigmatico che il marito e i famigliari inutilmente hanno tentato di interpretare.

La giovane a quanto pare s'era invaghita negli ultimi tempi di un operaio di Banchette, Luigi Tomasi, di 31 anni, padre di tre figli, scomparso anch'egli lo stesso giorno. L'uomo però ieri s'è fatto vivo con la famiglia con una telefonata: «*Sono in Svizzera per lavoro, appena potrò vi farò sapere qualcosa di più preciso*». Ha escluso di essere in compagnia della Fondacaro, ma la moglie l'ha denunciato.

La Fondacaro aveva preparato con cura la fuga, senza lasciare trapelare nulla. In due valigie ha raccolto tutti gli indumenti, quindi è andata alla periferia di Ivrea a vendere l'utilitaria che possedeva ricavando una modesta somma. Ha però lasciato a casa tutti i risparmi del marito Bruno Teli.

Il marito, nel fare denuncia, ha precisato che non intende più tornare con lei. «*Mi auguro soltanto che si faccia viva per regolarizzare secondo la legge le nostre rispettive posizioni e quelle delle bambine* — ha detto — *poi potrà tornare dove e con chi vuole. Ma, se proprio questa era la sua intenzione, avrebbe fatto meglio a dirmelo chiaramente. Non avrei certo potuto farle cambiare idea o tenerla legata per sempre a me*».

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Gregorio [illegible]; S. Geronzio (patrono di Cagli); San Prisco (protettore di Nocera); S. Luminosa; S. Nicola; San Ermo.

OGGI, mercoledì 9 maggio: il Sole è sorto alle 5,10 e tramonta alle 19,43. Primo quarto alle ore 13,8.

Manifestazioni

Regione militare: domani alle 21,15, nel salone del circolo ufficiali, avrà luogo la rappresentazione in forma oratoriale dell'opera «La Tosca».

Teatro a Collegno

In collaborazione con il Comitato regionale per il decentramento culturale e il Teatro Stabile di Torino, il Centro cinematografico e culturale «L'incontro» presenterà domani alle 21, nella sala del Circolo Aurora (via Bendini 11), lo spettacolo del Collettivo teatrale di Parma «Il re è nudo», ovvero l'arte di sconfiggere i tagliapiedi. La regia di B. Jerkovic, le scene e i costumi di G. C. Signardi e le musiche di R. Falavigna. Per i soci del Centro l'ingresso è gratuito, per i non soci il biglietto è di lire 300.

Bersaglieri

Il tenente colonnello Emanuele Pasquino è il nuovo presidente dell'Associazione bersaglieri Alessandro Lamarmora. E' stato eletto domenica nel corso di un'assemblea. Succede al maggiore Aldo Melda che ha terminato il suo mandato.

Contributi artigiani

La Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura ha messo a disposizione venti milioni per la concessione di contributi a imprese artigiane della provincia (sartorie, confezioni camicie, pellettieri, calzifici, pellicce, maglierie, confezione cravatte, panifici e officine meccaniche) che risultino iscritte all'albo al 1 maggio 1973 e che, almeno 60 giorni prima di tale data, abbiano presentato domanda di iscrizione (senza che la richiesta sia stata respinta).

Modalità: 1) i contributi possono essere concessi per l'acquisto di macchine o attrezzature; 2) deve trattarsi di materiale nuovo; 3) sono sussidiabili solo le macchine e le attrezzature [illegible] necessarie al processo produttivo; 4) il contributo può essere concesso solo per acquisti già effettuati dopo il 1 maggio ed è ragguagliato al 25 per cento della spesa sostenuta con un massimale del contributo di mezzo milione; 5) l'aver beneficiato di precedenti contributi non è di alcun impedimento; 6) le domande saranno esaminate e accolte in ordine cronologico di arrivo. Dovranno essere presentate in via Alfieri 15 entro il 30 luglio, allegando il preventivo analitico degli acquisti. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Camera di Commercio di Torino.

Nomine al Samia

Il Consiglio di amministrazione del Samia ha nominato presidente del Salone Mercato Internazionale dell'Abbigliamento il prof. Giuseppe Bracco. Il Consiglio risulta inoltre così composto: dott. Vladimiro Rossini (vicepresidente); dott. Alberto Borello, comm. Filippo Della Casa (rappr. Cassa di Risparmio di Torino); cav. Giuseppe Durando, dott. Franco Rivetti e ing. Pietro Gambolò (rappr. Istituto Bancario S. Paolo di Torino).

Il Comitato esecutivo è formato da: Giuseppe Bracco (presidente); Vladimiro Rossini (direttore generale); Giuseppe Durando (vice direttore generale); Franco Rivetti e Filippo Della Casa (membri).

Questa settimana

Maggio 9-13 - Torino: Automotor '73. Mostra mercato internazionale parti ricambi, accessori e attrezzature per autofficina.

Maggio 11 - Torino: Auditorium Rai. Concerto sinfonico, direttore Kurt Masur.

Maggio 12-13 - Balangero: Festa tradizionale dei coscritti; manifestazioni religiose e folkloristiche.

Maggio 12-20 - Pinerolo: Salone gastronomico; rassegna commerciale - Settimana gastronomica - Mostra filatelica nazionale - Mostra di pittura.

Maggio 13-14 - Cassalco Torinese: Trofeo bocciofilo «Borgio del Santo».

Maggio 13 - Venaus: Festival degli Spadonari - Rappresentazione folkloristica dei Gruppi della Val Susa.

Concorso a Rivalta

E' stato indetto un concorso nazionale fra artisti, cittadini italiani, per l'esecuzione di un pannello decorativo da porre nell'atrio di nuove scuole cui sono destinati 2 milioni e 608 mila lire. I bozzetti dovranno pervenire entro le ore 12 del 14 agosto 1973. Ulteriori informazioni presso Segreteria Comunale.

Urgente di notte

AMBULANZE
«Torino Urgente» 5775; Croce Rossa 511.828, 534.000; Croce Verde 540.000; Municipali 852.440.

PRONTO INTERVENTO
Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 512.444; Volante 555.555; Carabinieri (Radiomobile 518.660); Polizia stradale 533.853; Polizia femminile 515.222; Vigili del fuoco 22.222; Vigili urbani 272.833, 277.322; Soccorso Aci 116.

AUTOSOCCORSI
Aci (v. Cigna) tel. 854.343; corso Giulio Cesare 168 (telefono 201.000) aperti giorno e notte.

oggi in piemonte

Alessandria

Conferenza

Nel salone della Camera di Commercio domani sera, per il corso di orientamento universitario, parlerà il prof. Ugo Nicolini, ordinario di storia e d'italiano per la facoltà di Giurisprudenza dell'Ateneo milanese.

Opera teatrale

L'assessorato alla pubblica istruzione organizza una trasferta a Torino per assistere domani al Regio alla rappresentazione dell'opera di Giacomo Puccini «Manon Lescaut». Sono riservate 50 poltroncine: il prezzo per il viaggio in pullman e l'ingresso in teatro è di [illegible].

Novara

Mostra

Alla Santo Stefano (via Santo Stefano 6), sino al 22 maggio personale del pittore Giuseppe Cannizzaro.

Alba

Rassegna agricola

Sabato 12 e domenica 13 maggio avrà luogo ad Alba, sul piazzale Medford, la sesta panoramica della meccanizzazione agricola, enologica e zootecnica. Alla rassegna partecipano oltre 150 espositori.

Biella

Mostra

Alle 18,30, nella Saletta internazionale in via Mons. Losana 13/L, inaugurazione della mostra del pittore Luciano Ramasco.

riviera di ponente

Imperia

Mostra

Stasera alle 18,30, nella Galleria d'arte «Conoscere», inaugurazione della mostra del pittore Luciano Lovisolo, di Genova. Rimarrà aperta fino al 21 maggio.

Consiglio comunale

Il Consiglio comunale è convocato per stasera in seduta straordinaria: sarà discussa, fra l'altro, la «delimitazione dei centri edificati» agli effetti dell'applicazione del nuovo piano regolatore.

Savona

Voci nuove

La direzione dell'Enal ha organizzato i concorsi provinciali «Voci nuove per piccola ribalta 1973» e «Piccoli complessi di musica leggera». Iscrizioni entro venerdì 18 maggio alla direzione dell'Enal, piazza Leon Pancaldo 1.

Club granata

Questa sera si svolge l'assemblea del club «Fedelissimi granata». Verrà discusso il programma delle prossime trasferte a cominciare da quella di domenica prossima a Cagliari per la partita Cagliari-Torino.

Idee in cucina

LE RICETTE PER IL "GIORNO DI VISITA,"

Il tè importante

Un tempo usava che ogni signora avesse il suo «giorno di visita» stabilito per ricevere; ora molte donne lavorano, la cura dell'andamento familiare e dei figli lascia poco tempo per le chiacchiere vicino ad una tazza di tè e i fine settimana, i «ponti» riducono ulteriormente la possibilità di vedere le amiche. E' già molto se due o tre volte all'anno si riesce a trovare un pomeriggio da trascorrere con le persone che ci sono più affettuosamente vicine. L'occasione può essere, proprio come al tempo dei «salotti», un tè «importante».

Una settimana prima del giorno scelto bisogna diramare gli inviti, non eccessivamente numerosi per non rendere il ricevimento simile ai soliti cocktail party dove tutti si pigiano in piedi con un bicchiere in mano senza poter neppure raggiungere un salatino. Il giorno fissato prepariamo una bella tavola, scegliendo una tovaglia di pregio o molto originale e coprendola di ghiottonerie: da una parte tutte le specialità salate e dall'altra le dolci, con un centro tavola che può essere una bella porcellana o una composizione di fiori bassa in modo che non abbia a turbare l'armonia della presentazione.

Per il reparto dedicato al salato si possono preparare piccoli panini speciali ripieni, volovanetti con fonduta calda, scodelline di pasta brisè (come i volovanetti si trovano già fatte, occorre solo riempirle) colme di patè e gelatina o di insalata russa, tartine di pane a cassetta tagliato in varie forme. Ciascuna forma avrà guarnizioni di gusto diverso di almeno tre generi: salumeria, salmone affumicato o caviale (o più economicamente acciughe) e formaggi.

La scelta della pasticceria deve essere ricca, quindi occorre un dolce a fette (cake, crostata o strudel), un vassoio di paste fresche e un altro di pasticcini da tè (petit fours, sfogliatine, lingue di gatto, frollini); coppette di cioccolatini e di canditi che rallegrano la tavola. Per ottenere un successo sicuro è bene aggiungere qualche ricetta ora quasi dimenticata e che riporta a dolcezze familiari. Propongo gli amaretti, fritti nel modo che è vanto della gastronomia piemontese: comperate tre piccoli amaretti ogni persona, bagnateli nel rhum diluito con poco latte, fate una besciamelle molto soda con farina, burro, latte e zucchero, lasciatela raffreddare e poi con molta pazienza ricoprite ogni amaretto con questa salsa in sottile strato. Formate una palla, passate nell'uovo sbattuto e poi nel pane grattugiato, friggete in olio e burro e servite gli amaretti tiepidi, aggiustandoli in piramide sul piatto che farete giungere alla fine.

Se non avete nessuno che possa friggere mentre ricevete le amiche friggete gli amaretti prima del fatidico «five o' clock» e teneteli in forno a bassissima temperatura fino al momento di offrirli. Saranno una gradita sorpresa.

Oltre al tè accompagnato da fettine di limone (non dal sugo) e latte o panna liquida è bene preparare spremute di arance e avere succhi di frutta per chi non prende il tè e vermuth e aperitivi per le amiche ritardatarie o per figli e mariti che a volte vengono a prelevarle.

Adele

Domani a pranzo

COPPETTE DI UOVA — Occorre avere delle coppette di giusta dimensione per contenere un uovo ciascuna e che possano andare al forno a bagno maria; preparatene una a persona. Ungete generosamente di burro ogni coppetta e sul fondo mettete un poco di sugo di pomodoro già fatto oppure una cucchiaiata di sugo d'arrosto; aprite un uovo in ciascuna coppetta e allineatele tutte in bassa teglia dove ci sarà due dita di acqua bollente. Mette il tutto in forno a media temperatura; dopo circa un quarto d'ora le uova saranno quasi rapprese, allora toglietele dal forno, spargete sale e fate una guarnizione con una cucchiaiata di pisellini già cotti o di purè di patate o di spinaci di avanzo. Insomma qualunque verdura sta bene. Completate con qualche fiocchetto di burro e parmigiano grattugiato, rimettete per cinque minuti in forno. Servite nelle stesse coppette disposte su un vassoio e accompagnate con pane a cassetta tagliato a bastoncini e abbrustolito; sta molto bene avere pane bianco e pane integrale preparati in uguale misura.

* *

ASPARAGI ALLA MILANESE — Otto asparagi sono sufficienti per ogni commensale. Fate lessare gli asparagi in acqua salata, possibilmente mettendoli in un recipiente stretto e alto in modo che l'acqua non copra le punte che devono emergere e cuocere a vapore, poi scolateli, lasciateli un poco raffreddare e tagliate via tutta la parte non tenera.

Affiancate sul tavolo di cucina quattro asparagi e uniteli trapassandoli con due stecchini di legno forte, collocati a distanza in modo da ottenere una specie di zattera... continuate fino ad esaurimento degli asparagi. Passateli ora nella farina bianca lasciandone cadere l'eccedenza, poi nell'uovo battuto con sale e infine nel pane grattugiato finemente, facendole aderire molto bene da tutte le parti.

Preparate molto olio in una grande padella e quando è caldo immergete delicatamente le finte cotolette; appena un lato è dorato girate con una paletta e forchetta e fate colorire dall'altro e collocate in un piatto caldo e servite come contorno o insieme ad altro fritto.

Il gioco del Lotto

Ancora una delusione per chi continua a puntare sul torinese 64: per la 128ª volta consecutiva il numero è rimasto nell'urna. E' continuata l'assenza anche del 34 a Venezia (manca da 121 estrazioni) e del 45 a Firenze (116). A Napoli il 35 è a un passo dalla maturità (89).

Gioco delle combinazioni. Assenti i Vertibili, dobbiamo anzitutto ricordare il terno, eccezionale, dei Gemelli a Cagliari con gli equidistanti 44-55-33. Altri terni: nelle Figure ancora a Cagliari (82-55-10 per la serie 1); nelle Cadenze a Firenze (10-60-70, equidistanti); a Palermo nelle Figure (30-21-48, serie 3).

Numeri che ripetono l'uscita. A Firenze il 70 (4 volte in tre settimane, 2ª-3ª-3ª estratto), a Napoli il 90 (anche lui è uscito tre volte in quindici giorni, 2ª-3ª-1ª), a Palermo il 30 (1ª e 3ª) e il 48 (4ª e 5ª).

Questa è la classifica, dopo l'estrazione del 5 maggio 1973, dei numeri in maggiore ritardo sulle 10 ruote (con almeno 50 settimane d'assenza):

BARI: 70 (da 86 sett.); 22 (63); 73 (61); 15 (50).

CAGLIARI: 13 (65); 80 (63); 7 (56).

FIRENZE: 45 (116); 4 (80); 35 (77); 39 (70); 18 (64); 71 (60); 47 (55); 81 (53); 8 (53); 7 (50).

GENOVA: 37 (86); 14 (70); 40 (51).

MILANO: 22 (85); 18 (83); 71 (58); 58 (51); 86 (50).

NAPOLI: 35 (89); 9 (79); 17 (55); 53 (51).

PALERMO: 22 (80); 59 (66); 55 (60); 72 (51).

ROMA: 1 (81); 18 (85); 84 (53); 73 (52); 74 (53); 2 (50).

TORINO: 64 (128); 3 (87); 32 (55); 85 (50).

VENEZIA: 42 (121); 58 (73); 4 (67); 39 (63); 67 (57); 41 (50).

Ed ecco i maggiori ritardi nel dare l'ambo per alcune combinazioni:

Gemelli: Palermo, 55 sett.; Venezia, 44; Napoli, 29; Genova, 22.

Vertibili: Napoli, 37; Firenze, 22; Bari, 8; Milano, 6.

Cadenze: Genova, 9 (39); Firenze, 1 (38); Cagliari, 9 (37); Torino, 3 (36).

Figure: Napoli, 4 (44); Firenze, 5 (41); Cagliari, 5 (37); Milano, 8 (34).

Decine: Milano, 40.na (33); Bari, 50.na (32); Cagliari, 40.na (31); Torino, 30.na (27).

ENALOTTO

Maggiori ritardi del Primo estratto (con almeno 500 settimane): Bari, 43 (X); Milano, 7 (1); Roma 11, 47 (X).

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Città della Liguria, al confine italo-francese; 10. Il predecessore del presidente Leone; 18. Pianta erbacea dai grandi fiori rosa, rossi o bianchi; 19. Sulle auto di Verona; 21. Un presente che si offre; 22. Iniziali di Pindemonte; 24. Figlio di Agamennone e titolo di una tragedia di Alfieri; 26. La confusione... prima della creazione del mondo; 27. La perfezione, nelle parole composte; 28. Pappagallo americano; 30. Il campiello dietro la casa; 31. Sondrio in auto; 32. Paludamenti regali; 34. Molto Reverendo (abbrev.); 35. La fine del viaggio; 37. Modena targata; 38. La sentenza contro l'imputato ritenuto colpevole; 40. In prosieguo di tempo; 41. Dipendono dal maggiordomo; 43. Persistente... il nome di Girardengo; 44. Lo pseudo della letterata francese Aurora Dupin; 45. Fattoria del Far West; 46. La emettono i giudici; 47. Sicuramente; 48. La dea della salute; 49. Come dire vulcanonello; 50. Ha per capitale Nairobi; 51. Tutto questo; 52. Così deve essere l'acqua... quando si butta giù la pasta; 53. Nota musicale. 54. Il giorno che corre; 56. Gli avi di cento; 57. Li tirano i muli; 58. In fondo al... pozzo; 59. Duro frutto di una conifera; 61. Insegnante in breve; 62. Lettera dell'alfabeto greco; 63. Minute frazioni di libbra; 65. Si forma sulla ferita in via di guarigione; 67. Escursionisti Esteri (sigla); 68. Città della Repubblica democratica tedesca; 71. Due romani; 73. E' indicato sugli sportelli dei pubblici uffici; 75. Parla dalla tribuna; 76. Trasmette su due canali.

VERTICALI: 2. Iniziali del poeta Panzacchi; 3. Piccolo difetto; 4. Uno dei dodici segni dello Zodiaco; 5. Indifesi; 6. Mescolato, promiscuo; 7. Genera cattivo umore; 8. Nota che dà il tono; 9. La diva Gardner; 11. Andata-Ritorno; 12. Lo pagano i convittori; 13. Fiume della Basilicata; 14. Giocondi; 15. Preposizione articolata; 16. Attributo di un clima caldissimo; 17. La Thailandia; 20. Lo è «E adesso pover'uomo» di H. Fallada; 23. Presentimento; 25. Lieto, ilare; 28. Lo è Caterina da Siena; 29. Scuola di alti studi; 31. E' solito sperperarlo lo scialacquatore; 33. Nord-Nord-Est; 34. Scalate dagli alpinisti; 36. Il capolavoro di Noè; 38. Un titolato; 39. Il sommo poeta; 40. Capitale europea; 42. La ventesima e l'ottava lettera dell'alfabeto; 43. Scoppi «Il Furore»; 44. Piccolo gallo; 45. Dolce rinfrancante; 46. La traccia l'aratro; 47. Caserta in auto; 49. Nota che splende; 50. Stato Usa con capitale Topeka; 52. Il Pippo dell'ultima Canzonissima; 53. Un seme delle carte da gioco; 55. Il lago detto anche Sebino; 57. Il complesso artistico del film; 58. Provincia (abbr.); 60. Comune dell'Abruzzo, in provincia di Teramo; 62. Una pallida rosa; 64. La Compagnia Italiana del Turismo (sigla); 66. Precettore d'altri tempi; 69. Iniziali del comico Rascel; 70. Sulle auto di Arezzo; 72. Articolo maschile; 74. Titolo che spetta al deputato.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

D	I	E	C	I	■	R	A	P	I	N	A	■	G	A	L	I	L	E	I
A	N	N	O	■	C	O	V	I	L	E	■	L	I	M	I	T	E	■	N
T	E	A	■	M	A	C	I	N	A	■	S	A	T	A	N	A	■	V	T
T	S	■	R	O	M	O	L	O	■	P	A	T	A	T	A	■	T	E	R
I	■	L	O	G	I	C	A	■	G	A	V	I	N	O	■	R	I	G	O
L	A	U	D	A	N	O	■	C	A	T	O	N	E	■	T	O	T	E	M
O	R	G	A	N	O	■	S	O	B	R	I	O	■	R	O	S	A	T	I
G	R	A	N	O	■	S	E	R	B	I	A	■	M	E	R	I	N	O	S
R	I	N	O	■	C	O	R	S	I	A	■	G	I	A	N	N	I	■	S
A	G	O	■	B	O	R	G	I	A	■	F	O	L	L	I	A	■	T	I
F	O	■	C	O	C	C	I	A	■	V	A	G	I	T	O	■	O	R	O
I	■	M	I	N	C	I	O	■	P	I	L	O	T	A	■	I	R	A	N
A	N	T	O	N	I	O	■	C	R	E	O	L	I	■	E	S	A	M	E

il rebus (6-10)

SOLUZIONE

PASTAI PIACENTINI

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 463: 1. Dg4 blocco

N. 464 (8 + 6)

H. Baumann
Il Bianco matta in 2 mosse

Partite

Lombard - Diez del Corral (incontro Svizzera - Spagna 1973). Gambetto del Volga: 1. d4,Cf6 2. c4,c5 3. d5,b5 4. Cbd2(a),d6(b) 5. e4,b x c4 6. Cgf3,g6 7. Cc3,Ag7 8. C x c4,0-0 9. Ae2,Aa6 10. 0-0,Cbd7 11. Ag5,Tab8 12. Dc2,A x c4 13. A x c4,Cb6 14. Tae1,Cc7 15. f4,Tb4 16. b3,Cb6 17. a3,Ad4+ 18. Rh1,C x c4 19. a x b4,Cc3 20. T x e3,A x e3 21. Dd3,c x b4(c) 22. Ce2,Ac5 23. Ah6,Te8 24. f5,Af(d) 25. f x g6,h x g6 26. e5,Rh7 27. Cf4,Tg8 28. Tf3,R x h6 29. Th3+,Rg7 30. D x g6+,Rf8 31. Dh6+,Re8 32. e6(e),C x e6 33. d x e6,Dd1 34. Dg8+,Rd7 35. D x g8+,Rc7 36. g3,Dd1+ 37. Rg2,Dg1+ 38. Rf3,Dd1+ 39. Rg2,Dc2+ 40. Rf3,f5 41. Cd5+,Rb7 42. Ce3,Dd4+. Il Bianco abbandona.

(a) Il modo migliore per confutare il gambetto. Il Cd2 trova in c4 una eccellente casa di sviluppo. Si gioca anche 4. Cf3,Ab7 5. a4,b4 (5. Cbd2, d6 6. e4,b4 7. Ad3,g6 8. 0-0,Ag7 9. Te1,Cbd7 parità) 6. Cbd2,d6 7. e4,e5! con posizione non chiara (Gligoric).

(b) 4. ...,Da5 5. b4!,c x b4 6. c x b5,D x b5 7. e4 (Keller).

(c) 21. ...,Ad4 22. Ce2,Ag7 23. b x c5,d x c5 24. Dc4,Dd8 25. Tc1 con compenso per il pedone.

(d) Un errore è esatta 24. ...,Dd7! e se 25. Df3,f6 26. Cf4,Rf7 27. f x g6+,h x g6 28. C x g6,Tg8 29. Cf4+,Re8 (Keller).

(e) Una mossa affrettata che permette al Nero di fermare l'attacco e addirittura vincere. 32. Tg3! e se 32. ...,T x g3 33. e6 (minaccia Df4 matto) e Dh6+ seguito dal matto in f7.

* *

ROSSOLIMO-PALMER (incontro Francia-Germany, Skopje 1972): 1. e4,c5 2. Cf3,d6 3. d4,c x d4 4. C x d4,Cf6 5. Cc3,e6 6. Ae2,Ce7 7. 0-0,e5 8. Ad3,De7 9. De1,b5 10. C x c6,D x c6 11. Ag5,b4 12. A x f6,g x f6 13. Cd5,e x d5 14. e x d5,Dc5 15. c3!,Ae7 16. c x b4,Dd4 17. Tc1,Tg8 18. Tc7,Dd8 19. Dc1,Ab7 20. A x b7,D x e5 21. T x e7+,R x e7 22. Dc7+,Rf8 23. Af3. Il Nero abbandona.

Notiziario

S.S. torinese: Torneo sociale di 1ª categoria: 1. Medolin con punti 6 su 8; 2-3. De Barberis e Pruta M. 5½; 4-7. Caposciutti, Limoncini, Rota e Viecca 5.

Ferruccio Pezzuto

la dama (Per i principianti)

Il B. muove e vince (C. B.)

SOLUZIONE: 12-8, 7-4; 16-12, 4-7; 8-11, 7x16, 4-7 ed il Nero è bloccato.

Notiziario

Novara — Risultati del campionato provinciale: 1. Luigi Terraceo; 2. Mauro Roncaglia; 3. Luciano Riolo; 4. Claudio Gini; 5. Luigi Sormano; 6. Piero Bolani. Ha diretto la gara il sig. Vincenzo Savio.

Brescia — Il campionato provinciale di serie B ha dato i seguenti risultati: 1. Mario Pugnetti; 2. Vittorio Masoli; 3. Giulio Mori; 4. Domenico Gatta; 5. Paolo Bettoni; 6. Francesco Fallai; 7. Ottorino Agnelli; 8. Pietro Spallone; 9. Luigi Merigo, seguono altri concorrenti.

Ortisei (Bolzano) — Dal 14 al 21 giugno, si svolgeranno i campionati europei a squadre (3 giocatori per nazione).

Campionato mondiale per corrispondenza — Sono iscritti 20 giocatori: G. Verpoest (Belgio); [illegible] Timmermann (Australia); W. Agafonov, N.I. Tcherno!, D. Skljborodov (Urss); E. Bruck, G. [illegible] (Italia); U. [illegible], M. Robitaille (Canada); W. Alvar, M. Perand (Suriname); Casemier (Svizzera); J. Houchard (Francia); [illegible] Fralberg (Usa); Agliardi (Monaco); S. de Boer, T. van Der Kock, G. Tiemens (Olanda); A. Francisek (Cecoslovacchia).

Torino — Risultati del campionato regionale: «I gruppo»: 1. Pietro Dellaferrera; 2. Piero Malfatti; 3. Edmondo Caprio; «II gruppo»: 1. Mario Leoni; 2. Carlo Barbero; 3. Avellino Pascoli; «III gruppo»: 1. Caporilla; 2. Manfrini; «IV gruppo»: 1. Francesco Benedetto. Ha diretto la manifestazione il candidato maestro Vincenzo Rossi.

Carlo Barbero

bridge

La dichiarazione (Est-Ovest in seconda) — Sud: 1 fiori; Ovest: passo; Nord: 1 quadri; Est: passo; Sud: 1 picche; Ovest: passo; Nord: 3 picche; Est: passo; Sud: 4 picche.

Nord:
♠ R 10 9 4
♥ R 4 3 2
♦ 8 2
♣ 9 8 3

Ovest:
♠ 6
♥ D 10 9 6
♦ A 7 6 5 3
♣ A D 4

Est:
♠ D 2
♥ 7 5
♦ F 10 9 4
♣ F 10 7 6 5

Sud:
♠ A F 8 7 5 3
♥ A F 8
♦ R D
♣ R 2

Nord, dopo aver dato risposta negativa alla apertura di Sud (1 quadri indica 0-7 punti), appoggia a salto il seme di rovescio del compagno, essendo al massimo della precedente dichiarazione. E si arriva così a partita.

Ovest attacca di Asso di quadri e continua con una piccola quadri. Sud, entrato in presa, fa il suo piano d'azione. E a prima vista la linea di gioco che gli pare migliore è questa: eliminare le atouts, poi giocare Re di cuori e cuori per il Fante. Con la Dama di cuori in Est il contratto sarebbe mantenuto; se invece la Dama di cuori risultasse in Ovest, il contratto sarebbe ancora realizzabile nella ipotesi del seme di cuori diviso 5 e 3 o infine con l'Asso di fiori in Est.

Questa linea di gioco ha, in realtà, molte probabilità di successo. Ma non è la migliore. Si può infatti giocare la smazzata in modo da avere la certezza matematica di realizzare 10 «levée». Fatta la presa col Re di quadri, Sud batte due giri di atout finendo al morto, quindi muove cuori e si limita a coprire la carta di Est. Va in presa Ovest che è costretto a «regalare» la decima presa, muovendo cuori verso la forchetta del giocante oppure fiori verso il suo Re.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP — il fumetto di Reg Smythe

(Copyright «News Blitz»)

MAMMA' — «Strip» di Mell

(Copyright «Marka»)

animal crackers — il mondo di Rog Bollen

(Copyright I.F.E.)

COLONEL SUN (007)

Tempi duri per Bond che deve indagare sulla traccia d'un foglio di carta con alcuni nomi e numeri («News Blitz»)

PASSATO PROSSIMO

Hawke, a spasso sulla Luna, promette il brivido alla sua affezionata clientela. («News Blitz»)

DICK TRACY — E LA GANG SPAZIALE

Una misteriosa banda elimina i nemici mettendoli in orbita nello spazio. Dick Tracy affronta un'avventura cosmica.

(42 — Continua)

TEMPO

Torna ovunque il sole

Aosta, 9 maggio.

(g. g.) Cielo in prevalenza sereno in valle, solo sui massicci alpini a tratti vi sono gruppi di nuvoloni. La visibilità è buona. Un forte vento investe da stanotte tutta la valle, raggiunge la velocità di 72 chilometri orari al Plateau Rosa, dove stamane gli impianti di risalita non sono potuti entrare in funzione. Le temperature di stamane: —15 al Plateau Rosa, —11 al Rifugio Torino, 2 a Cervinia, 5 a Courmayeur, 17 ad Aosta.

Susa, 9 maggio.

(g. d.) Da ieri soffia un forte vento su tutta la Valle di Susa, ostacolando anche la circolazione sulle statali del Monginevro e del Moncenisio. Il cielo è sereno e alle otto la temperatura a Susa era di 13 gradi.

Verbania, 9 maggio.

(a. c.) Cielo quasi sereno stamane su tutto il Verbano. Temperature fresche, in particolare in montagna e nelle vallate.

Genova, 9 maggio.

(g. a.) Cielo sereno stamane a Genova e in tutta la Liguria. Mare calmo, venti deboli o moderati. La temperatura di stamane alle otto era di 11 gradi. Il servizio meteorologico prevede che il tempo buono continuerà per tutta la giornata.

Savona, 9 maggio.

(n. s.) E' ritornato il bel tempo nella Riviera di Ponente ed in tutto il suo entroterra. Il cielo è limpidissimo, la temperatura ha ripreso ad aumentare raggiungendo i 19-20 gradi e le condizioni del mare sono notevolmente migliorate.

Imperia, 9 maggio.

(b. v.) Sulla Riviera dei Fiori dopo il forte e breve temporale di ieri pomeriggio, il sole è tornato a splendere questa mattina, con cielo limpido e mare molto calmo. Temperatura in aumento: 17 gradi alle ore 8.

Arriva lassù in elicottero

Grenoble. Per accelerare i soccorsi alle persone sepolte da valanghe i cani addestrati a questo scopo vengono portati sul posto con elicotteri. Eccone uno che, durante una esercitazione sui monti del Delfinato, viene calato con il suo istruttore su un pendio innevato (Telefoto)

IL CRACK DELLA "GIACOBONE"

Al processo di Voghera la requisitoria del p.m.

Prevista la richiesta di condanna per tutti gli imputati

dal nostro inviato

Voghera, 9 maggio.

Già nel 1964 la «Banca Giacobone» di Varzi, per il crack della quale è in corso il processo al tribunale di Voghera, era in difficoltà. Infatti erano state iniziate trattative con il prof. Angelo Verpa, di Sanremo, che aveva intenzione di rilevare metà del pacchetto azionario dell'istituto.

L'affare non andò in porto perché, come hanno rivelato ai giudici il mancato compratore e il suo perito rag. Belloni, vicedirettore della Banca Popolare di Vigevano, le condizioni della banca non erano tali da offrire garanzie.

Le difficoltà si fecero più gravi nell'aprile del 1966 e uno dei titolari, il dott. Ambrogio Giacobone, ora imputato per bancarotta fraudolenta di circa duemila milioni, chiese all'avvocato Aldo Titobello, di Milano, legale dell'imprenditore comm. Mario Berloni, di trovare un socio disposto a versare un miliardo e mezzo circa.

Malgrado queste precarie condizioni economiche, l'ex banchiere (suo cugino, il dott. Gianfranco Giacobone, pure imputato di bancarotta sembra fosse all'oscuro di tutto: si limitava a fare il lavoro di cassiere quale semplice impiegato) non esitò ad imbarcarsi in operazioni tutt'altro che convenienti. Rilevò tra l'altro dal comm. Mario Berloni, come ancora riferito ai giudici dall'avv. Titobello, la posizione debitoria del petroliere Paolo Oliva di Voghera — 800 milioni, almeno — malgrado l'imprenditore vogherese fosse già debitore della banca.

Poi, l'Oliva, ora imputato di truffa in concorso con l'antiquario bolognese Radames Nocentini e il dott. Luigi Bergamini, già direttore della Banca di Credito Generale di Bologna, offrì alcuni quadri per alleggerire il suo debito.

Al banchiere venne allora un'altra idea: trattare una vasta operazione quadri. Ne acquistò, oltre a quelli già detti, ottanta dall'Oliva, che li faceva cercare dal Nocentini, mentre il Bergamini impegnava con nuove obbligazioni di centinaia di milioni la Banca Giacobone e il suo poco accorto amministratore.

Secondo l'accusa di truffa contestata all'Oliva, Bergamini e Nocentini, le tele erano «di dubbio valore e di dubbio autore»: la stessa cosa sostiene Ambrogio Giacobone, che lamenta di essere rimasto vittima di un colossale raggiro.

Oliva e Nocentini (il Bergamini è giudicato in contumacia) sostengono invece che fu un vero affare che rese milioni al Giacobone.

Poco hanno detto anche i testimoni, ascoltati ieri pomeriggio e stamane. Un'unica eccezione è stata la deposizione di Antonio Stanesi, di Milano, proprietario di una galleria e perito d'arte. Esaminò dopo il crack della banca 65 dei quadri acquistati dal banchiere (della partita facevano parte tele attribuite dai venditori e dai loro periti al Giorgione, al Goya, al Dürer e ad altre grosse firme) e li valutò complessivamente sugli 80 milioni; venduti all'asta, ne resero una cinquantina.

Ottanta milioni li valutò anche una perizia decisa dal commissario liquidatore della banca dissestata. Invece, quando vennero ceduti al Giacobone, erano stati valutati in ben diversa misura: cento milioni il presunto Goya, 120 milioni la tela attribuita al Dürer.

Terminata in mattinata l'escussione dei testimoni, l'udienza è stata aggiornata alle 15,30. Si aprirà con la requisitoria del pubblico ministero dott. Castellana. «Sarò breve», ha detto; si prevede che chiederà la condanna per tutti gli imputati.

Franco Marchiaro

Il dibattito alla Camera

Chi finanzia il fascismo

Roma, 9 maggio.

Il dibattito sulla violenza neofascista e sull'ordine pubblico comincia questo pomeriggio alla Camera. Tutti i partiti dell'arco democratico hanno presentato al governo interpellanze e interrogazioni sulla «trama nera», sul reato di ricostruzione del partito fascista, sui finanziamenti al neofascismo, sui mandanti, gli esecutori ed i finanziatori dei provocatori e criminali attentati avvenuti in questi ultimi tempi ad opera di organizzazioni che si ispirano al fascismo.

E' il dibattito più atteso dall'inizio della legislatura. Si svolge a circa un mese dal «giovedì nero» di Milano e dal fallito attentato a Genova sul treno Torino-Roma che poteva provocare una strage. Inizia mentre sono stati appena trasferiti da Milano a Roma gli atti dell'inchiesta sul disciolto partito fascista, promossa nel dicembre del '71 da Bianchi d'Espinosa. Sono tre casse di documenti che accusano il msi e Almirante, che presto verrà giudicato dal Parlamento per le sue attività (la Camera deciderà sull'autorizzazione a procedere entro il 18 maggio).

Isolati in Parlamento e nella stragrande maggioranza del paese, il msi ed il suo segretario negano ogni responsabilità nelle ultime manifestazioni sovversive.

l. g.

Domani riunione per la contingenza

ROMA, 9 maggio.

La commissione per l'esame dell'indice sindacale del costo della vita, che determina gli «scatti» della contingenza, si riunirà domani all'Istituto centrale di statistica.

La commissione dovrà accertare il numero dei punti di aumento della scala mobile derivanti dalla «lievitazione del costo della vita» verificatasi nel trimestre 15 gennaio - 15 aprile.

CONDANNATO DA UN TRIBUNALE PRIVATO

Per una ragazza disonorata una multa di mezzo milione

Solo pagando, un siciliano è stato graziato dalla condanna a morte decisa dal padre "oltraggiato" - Ora finiranno tutti davanti ad un vero giudice

Romagnano Sesia, 9 maggio

Finiranno in tribunale i componenti di due famiglie siciliane immigrate in Piemonte, in lotta per una "questione d'onore".

La vicenda ha per protagonista Domenico Sciortino, 35 anni, di Camporeale, residente a Prato Sesia, e il cognato Orlando Calogero, 38 anni. I due si erano recati tempo fa da un compaesano, Giuseppe Tarantola, di 48 anni, residente a Cossato e in quella occasione il Calogero si era interessato della figlia dell'amico, Anna Maria Tarantola, di 17 anni. L'aveva invitata ad una passeggiata in macchina e la ragazza aveva accettato di buon grado la sua compagnia. I due non facevano molta strada: al primo bivio si erano inoltrati verso un boschetto, passandovi un'oretta circa. Poi il Calogero aveva lasciato la ragazza davanti la sua casa ed il suo posto era stato preso dallo Sciortino.

All'uscita dal paese la coppia era stata bloccata da un'auto. Ne era sceso il padre della ragazza che, con un coltellaccio in mano, aveva ordinato loro di ritornare indietro. Il Calogero, spaventato, era fuggito: facendo l'autostop aveva raggiunto Pratosesia da dove era partito all'alba per la Sicilia.

Chi ha fatto le spese dell'ira del Tarantola è stato lo Sciortino, che di fronte a un tribunale improvvisato costituito dal padre della ragazza, dalla madre e da un amico, è stato «condannato a morte» quale responsabile del disonore di Anna Maria: avrebbe infatti favorito, prestando la macchina e facendo da palo, l'incontro tra i due. Per aver salva la vita doveva pagare mezzo milione di lire in contanti entro il giorno successivo, consegnare l'auto e un motorino di sua proprietà. Domenico Sciortino ha pagato facendosi imprestare i soldi da alcuni conoscenti; ma ha immediatamente sporto denuncia per estorsione e minaccia a mano armata a scopo di estorsione. A loro volta i Tarantola hanno controquerelato Sciortino e Calogero per violenza carnale e corruzione.

«Ma che corruzione! — dice l'interessato. — Era già tutto preordinato, era una trappola e ci siamo cascati».

r. s.

A Cuneo il pane costerà 300 lire?

CUNEO, 9 maggio.

(g.d.m.) La vertenza aperta dai panificatori di Cuneo per ottenere l'aumento del prezzo del pane di 85 lire il chilo è entrata nella fase culminante: oggi pomeriggio il presidente dell'Associazione autonoma panificatori, Aldo Rigucci, verrà ricevuto dal prefetto dottor Scola per un approfondito esame della situazione.

I panificatori hanno intanto convocato per domani sera un'assemblea provinciale per decidere un eventuale inasprimento della lotta qualora l'incontro odierno in Prefettura sia deludente. Si parla di sciopero dei forni da venerdì.

Attualmente il pane a prezzo «concordato», quello di maggior consumo, costa a Cuneo 215 lire il chilo e salirebbe a 300 lire se dovesse venire accettata la richiesta di aumentarlo. Il pane «calmierato» costa invece 165 lire, ma è praticamente introvabile perché, secondo i panificatori, i consumatori non lo richiedono.

Il processo si svolgerà ad Alessandria

Denuncia la suocera "Mi ha percosso"

Alessandria, 9 maggio.

(e. c.) Un litigio, i cui veri motivi non sono noti, ha causato l'incriminazione di madre e figlio sotto l'accusa di lesioni personali volontarie: si tratta di Salvatrice Cimarosa, 49 anni, e di Giovanni Lombardo, 24 anni. Vittima delle percosse il genero della Cimarosa, Pietro Brucato, 26 anni (frattura delle ossa nasali e lesioni al viso, guaribili in un mese).

La notte del 30 settembre scorso una pattuglia della Volante veniva informata che in piazza Tanaro c'era un giovane col viso insanguinato. Era il Brucato, che veniva portato all'ospedale, dove dichiarava di essere stato colpito a seggiolate e con un altro corpo contundente da suocera e cognato, appunto la Cimarosa e il Lombardo.

Le indagini accertavano che madre e figlio si erano recati in casa di Pietro Brucato e qui era scoppiato un violento litigio causa un'osservazione della Cimarosa, la quale aveva fatto notare al Brucato di essere stata accolta in modo freddo. Che cosa si siano detti in seguito i protagonisti della vicenda non s'è saputo con certezza. E' certo che, a un dato momento, madre e figlio aggredirono il giovane. Questi, a sua volta, colpì con i cocci d'una bottiglietta la suocera, causandole però lesioni di scarsa entità, guaribili in cinque giorni.

Denunciati alla questura, la Cimarosa e il Lombardo sono stati ora rinviati a giudizio con citazione diretta del procuratore Buzio.

IN UNA GALLERIA D'ARTE

Rubati a Sanremo quadri per 50 milioni

dal corrispondente

Sanremo, 9 maggio.

(r. o.) *Furto per 50 milioni, di notte, nella galleria d'arte «Cose d'altri tempi», in via Roma 44, a Sanremo. Ignoti hanno rubato tappeti persiani, porcellane cinesi di grande valore, quadri d'autore, soprammobili antichi e altri oggetti di antiquariato. Per trasportare la refurtiva i ladri si sono serviti di un furgone. La polizia ha rintracciato, stamane, alcune persone, che ricordano di aver visto un motofurgone fermo in via Roma.*

Il proprietario della galleria, Alfredo Marcandoro, 50 anni, si è accorto del furto stamane all'apertura del locale. «Si è trattato senz'altro, ha detto il Marcandoro, di ladri esperti e competenti d'arte: hanno preso soltanto la merce di maggior valore trascurando i tappeti e gli oggetti meno costosi. Stiamo facendo l'inventario; non possiamo ancora stabilire l'esatta entità del danno: si aggira, comunque, sui cinquanta milioni».

Medici torinesi a Spoleto per la "Settimana ospedali"

Spoleto, 9 maggio.

(d. d.) Si è conclusa ieri, nella cornice del chiostro di San Nicolò, la XVIII Settimana medica degli ospedali.

Hanno svolto relazioni, fra gli altri, i torinesi Anglesio (chemioterapia dei tumori solidi), Bancha (citologia della secrezione pancreatica) e Marconi (terapia chirurgica delle pancreatiti croniche).

Suggerimenti (e prezzi) per tende, tappezzerie e accessori

Quanto costa rinnovare il volto della nostra casa

Centinaia di novità per ogni esigenza - Tappezzerie dalle 3500 alle 30 mila lire a metratura

Ampie stanze confortevoli, finestre che si spalancano sulla luce e sul verde, un ambiente domestico in cui vivere bene diventa logico e facile: una « *dolce casa* » così è un sogno di tutti, ma è anche una realtà di pochi. Per tutti gli altri invece la casa, questa « *macchina per abitare* », resta ancora un'utilitaria per forza di cose anonima, a volte quasi ostile.

Così, è naturale che diventi bene accetto tutto ciò che la rinnova, la rende più calda ed umana. In primo luogo le tappezzerie, i rivestimenti murali e per pavimenti di ogni genere, le tende. Tutte cose che hanno il compito di regalarci colore e armonia, che riescono ad illuderci facilmente di un confort che magari non c'è, ci convincono ancora una volta del potere taumaturgico e provvidenziale del solito « piccolo tocco » e dell'inevitabile « idea personale ».

Di qui la continua evoluzione delle offerte e il velocissimo rinnovarsi di stili e di tendenze. « *Anche se* — dicono gli esperti — *parlare di una moda vera e propria in questo campo non è possibile. Gli spunti sono centinaia, e tra essi ognuno può scegliere liberamente secondo le proprie esigenze. Piuttosto, è significativo il fatto che oggi si tende sempre più a cambiare ogni tipo di rivestimento domestico a scadenze sempre più ravvicinate. Non si vuole la moquette di prezzo e tenuta eccezionali ma si preferisce quella solita che si potrà all'occasione eliminare senza sprecare un capitale. E allo stesso modo non si considera la nuova tappezzeria come una scelta di riguardo ma come un acquisto normale, che una volta esaurita la sua funzione verrà poi ripetuto senza rimpianti. E' un'abitudine che i prezzi contenuti e le proposte sempre nuove aiutano decisamente a stabilizzarsi* ».

E' finito, quindi, il tradizionale problema del « chissà poi se non stancherà », un tempo incognita d'obbligo di fronte ad ogni idea fuori dell'usuale e a qualsiasi incontro di colori lontano dalla norma.

« *I più fortunati* — dice ancora l'esperto — *sono certamente i bambini. Per i locali a loro destinati cadono anche le ultime remore, quasi che i genitori fossero felici di abbandonare ogni residuo di perbenismo conformista per concedersi finalmente ogni possibile orgia di colori e di disegnature* ».

E' vero che qualcosa di infantile, quasi un sospetto di gioco, si nota non solo nelle novità dedicate ai minorenni ma anche in parecchie altre. Poetici come una fiaba appaiono per esempio certi arcobaleni da cielo nordico destinati a ravvivare il soffitto, piene di allegria si mostrano le altalene di fiorellini stilizzati che si spalancano da muro a muro, fantasiosi e romantici come un bel romanzo d'avventura si evidenziano le nuvole, il fogliame, i filari, i tronchi capaci di trasformare in una accogliente tana di bosco il comune soggiorno.

Allo stesso modo i grandi movimenti *trompe-l'oeil*, le enormi pennellate astratte e gli intrecci che sembrano dilatarsi sotto una lente di ingrandimento riportano anch'essi al mondo dell'infanzia, al tempo in cui — se solo si fosse potuto — non ci sarebbe stato piacere maggiore di quello di ricoprire muro e pavimento con ghirigori a gessetto, appunto simili a questi.

Poi il gioco, se si vuole, continua. Si arriva così alle tappezzerie più costose, quelle che invece di 3500 lire a metratura arrivano alle trentamila e che, preziosamente stampate a mano, sono le uniche che hanno ancora un aristocratico timore delle macchie e dell'acqua. Difficili da mantenere in bellezza e forse difficili — quel tanto che basta per renderle ambite al gusto più sofisticato — da apprezzare. Si ispirano all'*Art Deco* o copiano con meticolosa esattezza i disegni proto-liberty di William Morris. Interessano molti, ma pochi le comprano.

Luisella Re

La manutenzione della casa oggi è un problema meno grave che in passato grazie ai nuovi prodotti di pulizia

Un nuovo modo di arredare Il letto e il bagno sono uniti

E' la proposta più originale (e costosa) degli esperti - Gli ultimi accessori: la doccia-schiuma (L. 32.000), il porta-asciugamani-scaldabiancheria (L. 34.000), il miscelatore che evita gli sbalzi di temperatura dell'acqua (L. 35.000)

Il bagno, solo per abitudini spartane, non usa più; e anche il tipo più recente, asettico come un laboratorio medico, ha fatto il suo tempo. Lontani come siamo oggi dal pudore vittoriano, è naturale che persino il lavarsi sia diventato un'operazione molto meno segreta di un tempo.

Così, il bagno è diventato negli ultimi anni un locale di relax, e persino di conversazione: una stanza come tutte le altre, insomma, che non c'è alcun motivo — o quasi — per nascondere. Perciò, dal metallo in genere, oggi siamo passati alla ceramica, alla vitreous china, alle nuovissime e sofisticate soluzioni in perspex, fiberglas e gomma, presentate dall'industria specializzata in svariate gamme di colori e con il massimo confort.

Letto e bagno riuniti, come elementi di uno stesso spazio dedicato al riposo e alla cura della persona, costituiscono — secondo gli esperti — la prima proposta di un nuovo modo di arredare. Può darsi. Certo però che, almeno a considerare i lussuosi suggerimenti lanciati dalle riviste specializzate, si tratta di una cosa realizzabile in maniera tutt'altro che facile. Il complesso bagno-letto in genere costa molto, esige una porzione di spazio ed una distribuzione dei locali ben diversi da quelli in cui per la maggior parte viviamo.

Inoltre per tanta gente, un simile accostamento ricorda ancora troppo da vicino il tempo in cui per forza di cose ci si doveva aggiustare alla meno peggio con le vecchie tinozze di zinco semoventi.

Per fortuna, però, per rendere un bagno allegro ed abitabile bastano anche pochi tocchi di colore e qualche novità indovinata. Un bagno giovane, per esempio, può puntare su tinteggiature e piastrelle in tinte forti, su vivaci contrasti facili da accostare e di immediato effetto, in maniera da riuscire a regalare, tanto per cominciare bene la giornata, una simpatica « doccia di colore ». Oppure è possibile elevare il tono della stanza con la svariatissima serie di disegni « naturali », ispirati da animali e piante.

Se infine i riferimenti botanici e zoologici, per la prospettiva di doverli ammucchiare in un bagno spesso più striminzito di una gabbia o di una serra, dovessero riuscire ancor poco convincenti, c'è sempre la gran risorsa offerta dalla più moderna tecnica igienica, con i suoi nuovissimi apparecchi e con i suoi piccoli ma sorprendenti ritrovati. Si va dal contenitore di sapone liquido, che offre direttamente acqua saponata evitando difficili manovre con la solita saponetta scivolosa (si chiama Doccia-schiuma e costa sulle 32.000 lire) al portasciugamani scaldabiancheria, che si presenta come un semplice tubo di ottone cromato, sinuoso e alimentato dalla normale acqua del boiler (prodotto dalla KWC costa sulle 34.000 lire), dal miscelatore da doccia che evita il minimo sbalzo dalla temperatura prescelta (sulle 35 mila lire ad esempio il tipo « Torino », prodotto dalla Mingori), alle eleganti bilancette pesa-persone a volte sorprendentemente cosparse di fiori di moquette (modello Zanuso per la Terraillon).

l. r.

Il bagno si è trasformato in un locale di relax

Lo "spinnaker,, accanto al cotone e alla seta

Le tende all'ultima moda sono del tessuto delle vele

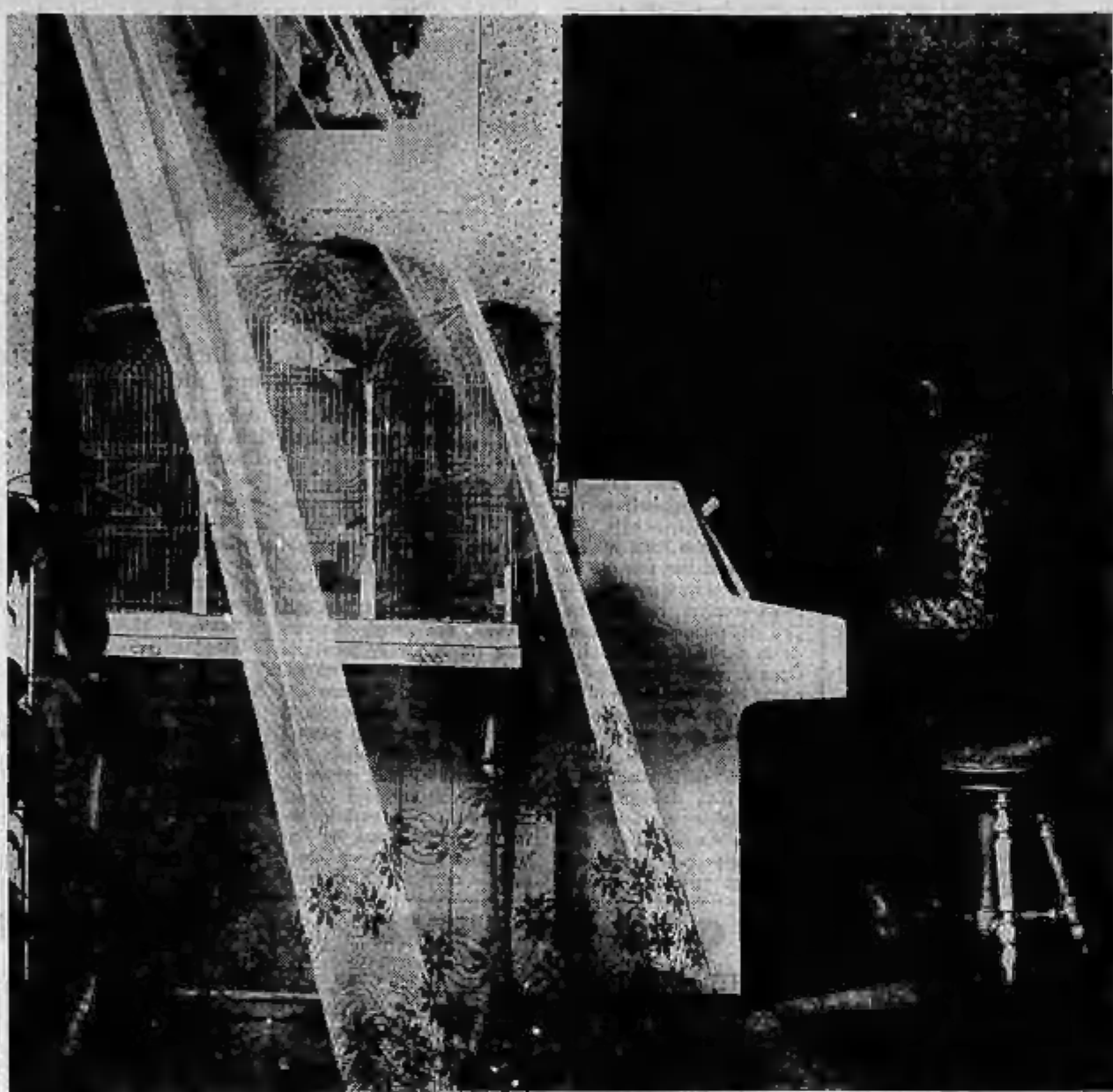
Numerose le novità in questo settore, studiate in abbinamento con copriletto, tappezzeria e rivestimento di sedie e poltrone - In plastica per bagno e cucina

Nella moda dell'arredamento le tende sono un accessorio fondamentale. Danno tono agli ambienti, giocano con la luce movimentando lo spazio in armonie di chiaroscuro, costituiscono il diaframma più piacevole tra la casa e un esterno che, specialmente in città, è spesso necessario schermare il più possibile.

Le novità in questo settore sono tante, anche se quasi tutte possono riassumersi in un interesse sempre più vivo per le tende studiate in parure con i copriletto, con i rivestimenti tessili di sedie e poltrone, con le tappezzerie.

Di questo genere, ad esempio, i coordinati della Expansion Design, i quali raccolgono lo stesso disegno rispettivamente su un tessuto leggero in mussola, un tessuto medio in misto lino e un tessuto pesante in velluto. La collezione comprende diciassette disegni, ciascuno in più varianti di colore: si va dal motivo *Kyoto Herald* su grate sottili di gusto orientale, fino a *Solage*, che raccoglie pastellate stilizzazioni di «nature morte», e al *Marea*, movimentato da un riflusso di onde geometriche.

Di grande effetto, ancora più studiati, i tessuti per tende in diolen o in Trevira-devoré, che si distinguono per una lavorazione che consente di avere, sullo stesso telo, due diversi spessori, di cui il più leggero è ottenuto con una speciale corrosione del filato.

Le tacche di luce e di ombra così create risultano belle soprattutto quando restano ben davanti ai vetri. Si tratta quindi di proposte molto adatte per tende a pannello e su rullo. Tra gli esemplari più convincenti quelli a motivi che riprendono il Liberty puro o ricoprono gli schemi di una dilatata ragnatela subacquea o sembrano reti per farfalle in cui sia appena caduto qualche guizzo di colore a contrasto.

Tende vaporose in tessuto sintetico: sono d'effetto e si lavano con molta facilità

Largo spazio meritano pure i tessuti più classici, quelli che puntano sulla limpida freschezza del cotone e sulla leggerezza elegante della seta pura. In cotone sono soprattutto le fantasie più allegre e disimpegnate: gli svelti geroglifici in verde fieno sul bianco del disegno *Meandre*, la pioggia di rombi e quadrettini verde mela (o rosa, miele, bistro e turchese) della fantasia *Caro*, gli allegri profili di colline cosparsi di alberi, con piccole nuvole che spiccano sul cielo rosso, delle tende «Ilona». E ancora nello stesso genere, le piccole chiocce circondate da pulcini rossi e viola disegnati da Genia Sapper per la Texital oppure il pesante rilievo del cotone «Haitian Primitives», stampato a mano con poetica semplicità dagli artigiani di Haiti.

In seta, invece, sono gli affascinanti tessuti *Kakemono* di ispirazione giapponese che, strutturati su larghe strisce smaglianti e su perfetti equilibri da ikebana, possono anche essere appesi alle pareti come pannelli decorativi oppure riescono a suddividere gli ambienti con pareti mobili dalla straordinaria leggerezza. E in seta pura sono anche i rilievi dalla «Nascita di Venere» di Botticelli e i profili punteggiati, ultimamente proposti dalla tessitura di Mompiano.

Infine un rapido panorama sulle tende studiate appositamente per il bagno, la cucina, la camera «giovane» e qualsiasi locale di disimpegno. Le più nuove sono in materiale plastico trasparente (pvc stampato e vinyl) trattato come un tessuto. Le fantasie preferite di queste tende, felicemente riuscite a vincere ogni sospetto di freddo e di rigidezza, sono larghe diagonali a dislivello, scacchiere che si ispirano ad un costume da Palio, le piante esotiche dalle foglie lunghe e sottili, le tavole pitagoriche di gusto naïf e le allegre sarabande di lettere d'alfabeto in ordine sparso. Praticissime, sono lavabili e robuste.

Anche se, a dire il vero, questi requisiti sono ormai proprietà comune di quasi tutte le tende di oggi: non per niente le ultime, quelle che saranno abbinate ai nuovi rivestimenti «Open Space» e che faranno il loro ingresso sul mercato a settembre, si preannunciano realizzate nello stesso tessuto usato per gli *spinnaker* delle barche a vela.

Luisella Re

Per la donna di casa

Sfaccendare restando in poltrona

La sedia tuttofare che funziona a gas
Le ultime novità per pulire l'argenteria e tinteggiare finestre, balconi e garages

Sfaccendare per casa e restarsene tranquillamente in poltrona: due eventualità oggi finalmente conciliabili grazie ad una sedia rivoluzionaria, che permette di lavorare e spostarsi rimanendo seduti. Odett, così si chiama la sedia tuttofare, è munita di un dispositivo pneumatico a gas, il «lift-o-mat», che consente di variare l'altezza del sedile in funzione del lavoro da svolgere (alto per esempio per stirare e basso per cucire a macchina). Quattro ruote montate su cuscinetti a sfere e un sedile ruotabile assicurano il più vasto raggio d'azione, mentre un particolare dispositivo garantisce l'immobilità assoluta in caso di necessità. Lo schienale molleggiato ad altezza regolabile e la piccola ringhiera lungo i lati come punto d'appoggio per le scarpe completano la «carrozzeria» di questa originale sedia «volante», che è distribuita in Italia dalla Marchini & Spingorum di Milano e si vende nei negozi specializzati e nei grandi magazzini a lire 37 mila (il modello in similpelle) oppure a L. 32.000 (se realizzata in tek).

* *

Per le tante padrone di casa con il problema di balconi «raccoglipolvere», di finestre sempre sporche e di cantine e garages dall'aria trascurata, c'è una novità in vendita nei grandi colorifici. Si chiama Dinovafubofa, è una specie di magica tinteggiatura in sei tonalità resistenti alle intemperie ed allo sfregamento ed è di facile applicazione: basta il rullo o uno spruzzatore.

* *

L'argento è bello, ma si sporca con facilità e, anche se pulito di frequente, si copre in poco tempo di antiestetiche ombre scure. Per evitare questo inconveniente la 3M Italia ha realizzato il «Tarni-Shield», un prodotto chimico che oltre a pulire l'argenteria la protegge a lungo contro l'ossidazione e l'annerimento. Lo si applica con un panno morbido, strofinando energicamente in modo che il liquido penetri anche negli interstizi più piccoli: poi gli oggetti devono essere lavati con acqua corrente e asciugati normalmente. Il lavaggio è indispensabile perché proprio l'acqua, a contatto del «Tarni-Shield», forma uno strato protettivo resistente ma sottile, che protegge a lungo l'argento dall'ossidazione. Anche i piatti, le posate e gli altri oggetti che vanno a diretto contatto con gli alimenti possono essere trattati così senza alcuna preoccupazione.

Anche in casa, invece delle consuete salviette spesso antigieniche e troppo impegnative per la frequenza dei ricambi necessari, può essere installato con ottimo rendimento e minima spesa un asciugamani elettrico. Tra i più nuovi, nella serie della Elchim di Milano: il tipo più piccolo (Asco 1), particolarmente valido per la forma compatta, la silenziosità del motore e la gamma dei colori costa sulle 13.000 lire, mentre i modelli di dimensioni maggiori non superano le 20 mila lire.

l. r.

I rivestimenti murali

Da settembre i maxi-parati

(l. r.) Il grande serpente sinuoso che si snodava per oltre 120 metri lungo le pareti di uno stand nell'ultima edizione della Eurodomus, ha avuto successo. L'«Open Space», e cioè il sistema di rivestimenti murali che si è annunciato con un programma, promettendo possibilità espressive completamente nuove, sta per essere lanciato sul mercato.

A settembre, convinti anticipatamente dal serpentone, potremmo vivere tra pareti-foresta, muri-giostra, panorami che sembrano studiati apposta per il compiacimento delle frustrazioni casalinghe. Astratti o figurativi, i molteplici disegni, tutti stampati su materiale vinilico di colore bianco, hanno in comune un gigantismo espressivo che inverte il tradizionale rapporto che intercorre tra la decorazione murale e chi vi sta di fronte. Bambini, alberi, animali, fiori, piante, nuvole, case sono i principali temi presi in considerazione.

Caratteristica principale del rivestimento è la sua componibilità, che si compie non solo orizzontalmente e verticalmente, ma anche tramite l'accostamento di soggetti diversi. Con tutto il suo spicco, il parato lascia comunque un'ampia possibilità di fusione e di accostamento con i mobili e la struttura stessa dei locali. Questo è possibile perché il disegno non riempie mai totalmente le superfici ma, a seconda dei casi, si può riassumere in un fregio che scende dal soffitto (una stalattite a diagrammi bruni e ruggine, magari) o in una zoccolatura che corre per tutta la lunghezza delle pareti (per esempio, una aiuola d'erba primaverile oppure una fila di piccoli soldati di Andersen).

Nel '72, 18 milioni di spettatori in più

Cinema batte crisi

Il cinema non è in crisi. Tra i vari spettacoli, dal potere magnetico e domestico della televisione a quello furente di tifo dello sport, il cinema s'inserisce con vitalità.

In particolare l'anno scorso gl'italiani — secondo i dati anticipati da Antonio Ciampi della Siae — hanno speso oltre 237 miliardi di lire, mentre la cifra nel '71 aveva solo sfiorato i 220 miliardi. Per la prima volta, inoltre, in una ventina d'anni, si è constatata un'inversione della tendenza negativa nel numero degli spettatori, i quali salgono infatti da 535 a 552 milioni. Non siamo alle cifre del decennio d'oro 1951-60, quando le presenze oscillarono sempre tra i 700 e gli 800 milioni, tuttavia la crisi sembra scongiurata. Tutto ciò, mentre in Europa solo l'immensa Unione Sovietica sembra avere prospettive favorevoli per un allargamento del mercato cinematografico e mentre negli Stati Uniti il cinema si è salvato solo grazie all'alleanza con la tv.

Questi dati positivi sono in parte attenuati dal costante incremento dei prezzi medi dei biglietti (oggi di 429 lire contro le 163 del '62 e le 112 del '52). L'introduzione dell'Iva non ha portato le attese diminuzioni e anzi, con il pretesto della difficoltà a reperire spiccioli, nelle grandi città si tende a portare il biglietto massimo dalle attuali 1200-1300 a 1500 lire.

Altro dato sconcertante, che non altera il sostanziale ottimismo, è quello della produzione nazionale giunta l'anno scorso fino a 277 lungometraggi (234 nel '71 e 107 nel '51).

Infine (ultimo particolare che sottolinea il costante aumento della domanda in campo cinematografico) ricordiamo che la commissione ministeriale ha esaminato nel '72 280 istanze per l'apertura di nuovi locali equivalenti a 41.025 nuovi posti. Divise per regioni, ecco le sale di recente apertura: Piemonte e Val d'Aosta 5, Liguria 3, Lombardia 16, Tre Venezie 6, Emilia Romagna 1, Toscana 5, Lazio 10, Abruzzi Molise 4, Campania 12, Puglia e Lucania 5, Calabria 5.

Il boom di Trinità

Come si è giunti al record della stagione '71-'72? Le cifre più indicative sono quelle delle prime visioni perché il consumo tende a concentrarsi nei primi mesi di proiezione. A Roma tra l'altro abbiamo più sale di prima, anche periferiche, che di seconda o terza messe insieme.

Le novità nelle sedici città capo-zona prese in esame dal «Giornale dello spettacolo» hanno dato un gettito di 58 miliardi 635 milioni 420 mila lire, superiore del 22,6 % rispetto al corrispondente periodo della stagione 1970-'71. I film «box office», cioè i campioni d'incasso, hanno ancora di più migliorato il loro rendimento. Infatti troviamo in testa «Continuavano a chiamarlo Trinità» di Barboni con Terence Hill e Bud Spencer (lire 2.132.008.000) mentre nel 1970-'71 il capograduatoria «Per grazia ricevuta» si ferma a un miliardo e 240 milioni anche perché sfruttato solo dopo Pasqua e nel '69-'70 «Nell'anno del Signore» è sul miliardo e 320 milioni.

Ma torniamo ai dati più freschi. «Decameron» di Pasolini è secondo con un miliardo e 873 milioni, costituendo la sorpresa dell'anno e lanciando suo malgrado la moda dei film sexy. Seguono «007 - Una cascata di diamanti» con Sean Connery richiamato d'urgenza per rinverdire il mito dell'agente segreto, «Bello onesto emigrato Australia sposerebbe ecc.» con l'accoppiata Sordi-Cardinale e «I diavoli» di Ken Russell che beneficia paradossalmente dell'anatema vaticano.

Da notare che, limitatamente al «box-office» italiano, Alberto Sordi non sembra conoscere tramonto. Nelle ultime tre stagioni lo troviamo per otto volte tra i film miliardari; lo seguono il raffinato Nino Manfredi e il facilone Lando Buzzanca con sei presenze; Monica Vitti, prima donna classificata, è a quota cinque in compagnia di Tognazzi, Gassman e Volonté. Tra i divi stranieri vanno a scatola chiusa Connery, Delon, Belmondo. Manca del tutto perché insignificante è l'incasso di «Improvvisamente un uomo, una notte» quel Marlon Brando che segnerà la stagione 1972-73.

Di fronte a tante cifre trionfalistiche, non dimentichiamo i film destinati a vivacchiare nelle sale di second'ordine e gl'introiti irrisori di alcuni titoli, autentici primatisti negativi: ad es. «Vampiri amanti» o «Guardami nuda» 19 milioni in tutto, «Un sacco di piacere» con Lea Massari 5 milioni, «Glory boy» 11 milioni, «Il cadavere di Helen non mi dà pace» 11 milioni.

Marlon Brando, primatista d'incassi, qui in «Ultimo tango a Parigi» con la Schneider

Oggi, con Hongkong, è di moda Brando

E oggi come sono i gusti? Spopola — non è una sorpresa — «Il padrino». Nelle prime visioni delle 16 capo-zona era, al 15 aprile, oltre i 3 miliardi 795 milioni: con gl'incassi pasquali e di queste ultime festività senza sole, avrà certamente superato i 4 miliardi. Marlon Brando sorride con l'aria del pezzo da novanta. Ed eccolo ancora al secondo posto con «Ultimo tango a Parigi» di Bertolucci. Il film scandalo che nonostante il sequestro e la partenza ritardata di 3-4 mesi è a 2 miliardi 431 milioni. Qui Brando soffre e si riscatta come attore. Ai suoi produttori va bene evidentemente in qualsiasi versione.

Terzo è «Più forte ragazzi», con i soliti Hill e Spencer (1 miliardo e 425 milioni), quarto «La prima notte di quiete» (1 miliardo e 86 milioni), quinto «L'arancia meccanica» (934 milioni). Il 4 aprile scorso si è arrestata la rimonta de «I racconti di Canterbury», altra furberia pasoliniana bloccata da un secondo sequestro a quota 765 milioni 578 mila lire.

Due sono i fenomeni da tenere d'occhio: il film pornografico «Malizia» che in soli 120 giorni di programmazione è già oltre i 295 milioni e il fenomeno filone di Hong Kong sulle arti marziali, esploso soprattutto in periferia ma che in prima visione ha piazzato «Cinque dita di violenza» oltre quota 700 milioni.

Per le anime candide, parla «Biancaneve e i sette nani» che ha 35 anni ma non li dimostra: 829 milioni in 710 giorni di programmazione. Non siamo lontani dal milioncino quotidiano.

(Testi a cura di **PIERO PERONA**)

Alberto Sordi in un episodio di «Contestazione generale»

CONCERTI

Boulez al Regio

Particolarmente interessante si prospetta questo concerto, che si svolge con la partecipazione di una delle migliori orchestre sinfoniche europee — quella della BBC di Londra — sotto la direzione di Pierre Boulez (1925) una delle più eminenti personalità della moderna musica francese. Egli si fece notare dapprima come uno dei più significativi esponenti del movimento d'avanguardia, seguendo orientamenti di derivazione specialmente weberniana, e conseguendo un particolare successo con «Le marteau sans maître» (1955); s'affermò poi come direttore d'orchestra ed eccellente interprete non solo di musiche d'avanguardia, ma anche del normale repertorio sinfonico

Pierre Boulez

e teatrale (basti ricordare i successi ottenuti a Bayreuth col «Parsifal»).

Boulez inizia il concerto di questa sera con un omaggio al suo maestro Olivier Messiaen (Avignone, 1908), singolare figura di musicista (organista, didatta e compositore), che si dedicò con particolare impegno allo studio del canto degli uccelli e dei canti popolari dell'India e dell'Asia orientale e insulare, derivandone spesso inflessioni melodiche ed elementi ritmici inseriti nelle sue composizioni. I suoi «Poèmes pour Mi» (1936) constano di nove canti spirituali (Messiaen è religiosissimo) per soprano drammatico e realizzati con raffinatezza armonica e moderna linguistica, creando una delicata e iridescente atmosfera intorno ai singoli canti: «Atto di grazia», «Paesaggio», «La casa», «La scuola», «La tua voce», «I due guerrieri», «La collana» e «Preghiera esaudita». Interprete vocale il soprano Felicity Palmer.

La «Quinta sinfonia» in do diesis min. di Gustav Mahler, terminata nel 1903, non comporta, contrariamente alle tre precedenti e ad alcune susseguenti, interventi vocali, ed è costituita di cinque tempi, il cui sviluppo complessivo si estende ad oltre un'ora e un quarto. Il primo di essi (che s'inizia con un tema proposto dalla tromba) è una marcia funebre, che nel suo vario sviluppo inserisce anche la citazione d'un Lied mahleriano; il secondo tempo («Mosso tempestoso») prolunga l'atmosfera del primo, accentuandone i caratteri drammatici e disperati, che altro non sono che il riflesso dei contrasti dominanti dell'animo di Mahler.

L'ampio «Scherzo» («Vigoroso, non troppo veloce») con i suoi trilli rocce diffuse sonorità dei corni ed echi di canti popolareschi. Il successivo «Adagetto», composto per soli archi e arpa, rappresenta un momento di intimità e di distensione; e si collega direttamente col «Rondò» finale.

l. c.

STASERA ALLA TELEVISIONE

TOTÒ più DE SICA

SECONDO CANALE: il film comico "I due marescialli" - PRIMO: l'inchiesta "Facce dell'Asia che cambia" - Gli avvenimenti sportivi

Ancora un Totò anti-eroe, un personaggio autentico e non burattinesco nel film I DUE MARESCIALLI, presentato stasera sul Secondo canale (ore 21,20).

Accanto ai due protagonisti-antagonisti, il maresciallo maggiore dei carabinieri a piedi Domenico Cotone (Vittorio De Sica) ed il recidivo specifico in reati contro la proprietà Antonio Capurro (Totò) è un gruppo di caratteristi tutti validi, che comprende Gianni Agus, Arturo Bragaglia, Franco Giacobini, Inger Milton, Elvy Lissiak e Roland von Bartrof.

L'incontro tra carabiniere e pregiudicato, che, nonostante il certificato penale non è affatto un pericolo pubblico, avviene in un paesino del Sannio, nel settembre 1943, proprio nei giorni dell'armistizio tra Italia ed alleati. Ammanettato per l'ennesima volta dal sottufficiale in una stazioncina ferroviaria, Capurro, assistito dalla fortuna, che si manifesta stavolta sotto forma di un'improvvisa incursione aerea, riesce a fuggire dalla caserma indossando la divisa del maresciallo Cotone. Sua intenzione è quella di abbandonarla al più presto, non appena giunto a distanza di sicurezza da eventuali inseguitori, ma i tedeschi non gliene lasciano il tempo. Non dubitando che sotto l'uniforme si nasconda un falso maresciallo, occupano il paese e lo confermano nelle sue mansioni, intimandogli, beninteso, di collaborare con loro, pena la fucilazione.

Capurro non ha scelta, ma subito si trova tra l'incudine ed il martello perché Cotone, che, fedele alla consegna, s'è rifugiato in una parrocchia e tenta, nella clandestinità, d'opporsi come può agli invasori non manca di andare a trovarlo e lo convince, un po' con le buone un po' con le cattive, ad adoperarsi a favore degli antifascisti. Il carabiniere per forza passa i peggiori momenti della sua pur movimentata esistenza, cercando di scansare i guai più grossi con il minimo danno proprio ed altrui, ma l'ultimo nel quale va ad incappare è tutto e soltanto suo. Arrivano infatti gli alleati e con loro la resa dei conti per i collaborazionisti. Capurro-Cotone è naturalmente nel mazzo e non riesce stavolta ad uscirne, nonostante che il maresciallo vero s'adoperi come può per strapparlo alla condanna, offrendosi addirittura di prendere il suo posto davanti al plotone d'esecuzione.

Dopo questo drammatico momento su Capurro, ladro sfortunato e maresciallo più sfortunato ancora, cala un silenzio mortale e definitivo. Eppure, molti anni dopo, Cotone, ormai a riposo, viene borseggiato proprio in una stazione ferroviaria, teatro d'azione prediletto dell'ormai dimenticato ladruncolo. L'ex carabiniere non ha un attimo d'esitazione: quello è il suo stile, non può trattarsi che di lui. Si volta, vede il ladro di spalle, lo riconosce e lo chiama amichevolmente. Ma l'altro fugge di corsa senza voltarsi. E' proprio Capurro? E' riuscito a scampare alla fucilazione? E come? A quest'ultima domanda Cotone non avrà mai risposta.

* *

I programmi del Nazionale sono aperti, alle 21, dalla quinta puntata di FACCE DELL'ASIA CHE CAMBIA, il documentario di Carlo Lizzani e Furio Colombo.

Alle 22 MERCOLEDI' SPORT manda in onda la ripresa dell'incontro di calcio Liverpool-Borussia. **d. g.**

Totò corteggia Beatrice Altariba nel film «I due marescialli»

OGGI SUL VIDEO

primo canale

17,45: La tv dei ragazzi (La logge - Il bambino e la palla).
18,45: Ritratto d'autore (Le incisioni di Renzo Vespignani).
19,15: Sapere («La diffusione della cultura»).
19,45: Sport - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Facce dell'Asia che cambia (Il treno di Singapore).
22 —: Mercoledì sport.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,20: Totò principe clown: «I due marescialli» (film).
22,50: Prima visione.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Telescuola - 12,30: Sapere - 13: Nord chiama Sud - 13,30: Telegiornale - 14: Cronache italiane - 14,30: Telescuola - 17: Per i più piccini - 17,30: Telegiornale - 17,45: La tv dei ragazzi - 18,45: Sapere - 19,15: Turno C - 18,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Tribuna politica - 21,30: La petroliere - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Protestantesimo - 18,45: Sorgente di vita - 21: Telegiornale - 21,20: Io e... - 21,35: Rischiatutto.

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23.
13,20 Corrado uno e due
14,15 Buongiorno, come sta
15,10 Per voi giovani
16,40 Programma per i ragazzi
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Cronache del Mezzogiorno
19,25 Novità assoluta
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,30 Concerto sinfonico
23 — Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 22,30; 24.
13,35 Canzoni per camminare
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale G.R.
17,45 Chiamate Roma 3131
19,30 Radiosera
19,55 Tris di canzoni
20,10 Il convegno dei cinque
21 — Supersonic
22,43 Piccolo mondo antico, di Fogazzaro
23,05 ... e via discorrendo
23,20 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 18 e 21.
13,30 Intermezzo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Ritratto d'autore: Cilea
15,25 Musiche di Bach
16,15 La donna al balcone, di Hoffmannsthal
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Classe Unica
17,35 Jazz moderno e contemporaneo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,45 Idee e fatti della musica
21 — Sette arti
21,30 Casella 25 anni dopo la morte
22,35 Discografia

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,10: Vroum - 19,05: Telegiornale - 19,15: Le vacanze del signor French (telefilm) - 19,50: Documentario - 20,20: Telegiornale - 20,40: Sei appena stato assassinato (telefilm) - 21,30: Medicina oggi - 22,20: Attualità - 22,50: Telegiornale.

È scattato da 35 mila juke-box il gran concerto del Festivalbar

Bis di Mia Martini? ★ Predominio degl'inglesi ★ Conclusione ad Asiago in agosto

nostro servizio

MILANO, 9 maggio.

«No, proprio non spero di fare il bis dell'anno scorso. Al Festivalbar di quest'anno ci sono nomi grossissimi, persino uno dei Beatles: Paul McCartney. Come potrei vincere io? Mi basterà non deludere i miei "fans". Continuare insomma ad essere gettonata. La canzone con cui partecipo, "Minuetto" di Baldan-Califano, è molto diversa da "Donna sola". E' di tutt'altro genere, ma a me piace molto».

Mia Martini, la vincitrice del Festivalbar '72, tintinnante di mille anelli, gonnellone da zingara e capelli riccioluti quasi alla Marcella (a sua volta assente perché in Sicilia) è stata l'ultima a lasciare l'annuale conferenza stampa di Vittorio Salvetti per presentare il X Festivalbar. Caterina Caselli, che trionfò nel '67, se n'è andata per prima seguita dalla sua corte.

Da 35 mila juke-box si scatena in tutta Italia l'enorme concerto del Festivalbar. Ventisei sono le canzoni proposte, 18 italiane, 8 straniere (tutte inglesi cantate dai «big» del momento come Gilbert O' Sullivan, Don Mc Lean, Elton John).

Come avviene dal 1970 (ed allora suscitò grande sorpresa) non manca il brano classico inedito, l'aria sulla Quarta Corda di Bach, eseguita per la prima volta al flauto dal miglior solista del mondo: Severino Gazzelloni.

Tredici i complessi, la metà cioè dei partecipanti al Festivalbar: dai «Cons» ai «Bee Gees», agli «Alunni del Sole» che sperano di avere finalmente quel successo che meritano e che ancora non hanno raggiunto («E mi manchi tanto»).

Come sempre sono rispecchiate tutte le tendenze e quindi troveremo anche quel ritorno al tempo, alle mazurke, ai valzeroni di un tempo che adesso i giovani richiedono nelle «balere» e nel disco del maestro Casadei con l'orchestra-spettacolo. La sarabanda musicale finirà ad Asiago dove, subito dopo Ferragosto, ascolteremo il verdetto. Quest'anno, in occasione del decennale, non ci sarà una sola serata, ma un'intera settimana di manifestazioni.

Adele Gallotti

Elton John

GALLERIE E MUSEI

GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA (v. Magenta 31): «Combattimento per un'immagine». Orario 9-20 feriali e festivi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (v. Acc. Albertina 3): Klinghaber.
ARTE CENTRO QUAGLINO (p. San Carlo 177): Sala incontri: Franco Murdon. Sala minima: [illegible] videola.
DANTESCA: Dolores Sella, incisioni.
FLORIANA (Orbassano, tel. 9012-80500): personale Francesco Menzio dal 5 al 19 c. m. (10.30-12.30; 16-20).
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina): collettiva di: Allamandi, Bonnan, Calandri, Levi, Mazzarino.
GISSI (v. Bellezia 2, t. 534.472): Selezione di pittura contemporanea. Orario 10-13; 16-20.
HILTON: Valerio Creti.
I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 511.150): Guido [illegible], acquarelli, disegni.
IL FAUNO DUE (via Lagrange 1): dipinti contemporanei.
LINEA CENTRO ARTE (Cuneo): personale Mario Bogna.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Mostra personale di L. Spazzapan - 100 opere di grafica 1946-1973. Ore 10-13; 16-20. Festivi 11-13.
LA PARISINA: Graziella Marchi.
LA TAVOLOZZA: Tino Aime grafica.
QUADRIFOGLIO (c. Re Umberto 10, tel. 530.466): personale Daniela Gose.
TABLEAU (Pomba 17): Marco Venturi.
TORRE: Giorgio Giovanni Barbero.
VIOTTI (v. Viotti 8): personale di Ottelia Rangoni e personale Osvaldo.

GALLERIA ARTE MODERNA: orario 9 alle 20.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16,30 e 21,15 [illegible] «Le sorelle di Ruth» di H. Kantor con N. Shulman, T. Treves [illegible] Gran 1961 col. Italia 1950.

Un simpatico film americano

Vince "Solo,, a Trento polemiche tra alpinisti

nostro servizio

Trento, 9 maggio.

Mal fidarsi delle giurie! Quella di Trento, di un Festival rispettevole, abbastanza anziano (21 anni di vita) per saperci costruire, come s'è verificato puntualmente anche con l'edizione testé conclusasi, un programma di ottima soddisfazione nei due comparti che distinguono la sua intestazione — film di montagna e di esplorazione — ha preso un abbaglio. Vistoso anche: il gran premio attribuito a un agile e simpatico filmetto americano dal titolo *Solo*, quindici minuti di Mike Hoover, che vede uno spericolato rocciatore arrampicare una parete con la disinvoltura di un cowboy nel favoleggiato e mitico West quando per parere pressoché unanime di pubblico e critica (le voci si propagano velocemente in questi casi), doveva andare al tedesco Lothar Brandler, un cineasta-alpinista già premiato alcuni anni fa, che ha il merito di conoscere assai bene, professionalmente, la tecnica della narrazione per immagini.

Il suo film, di un'ora e mezzo, si chiama *L'Eclair*. E' la ricostruzione di una famosa tragedia alpinistica accaduta nel luglio 1961, protagonista una cordata franco-italiana (di cui facevano parte il nostro Walter Bonatti e Pierre Mazeaud), impegnata nella scalata del pilastro del Freney nel massiccio del Monte Bianco. Sulla strada del ritorno morirono tre francesi (dei quattro partecipanti) e un italiano, Andrea Oggioni.

Il film s'avvale di alpinisti germanici, per la ricostruzione sui picchi della famosa impresa. E' dunque una pellicola a soggetto, che ci auguriamo possa un giorno fare il giro delle nostre sale cinematografiche. Ché il realismo è un fatto, indiscutibile! La suspense non è un accorgimento abile alla Hitchcock: dà brividi autentici, ce li sentiamo correre lungo la schiena. Un'ottima occasione perduta dalla giuria di Trento, nella quale con alcuni uomini di montagna era anche uno storico e saggista del cinema: il francese Charles Ford. Peccato.

Il Festival di Trento, in ogni modo, ne esce incolume, senza graffiature. La sua robusta statura potrebbe sopportare sbilanciamenti ben più pesanti. E' un massiccio inamovibile come le Dolomiti alla cui ombra s'è dato riparo.

Piero Zanotto

Lelouch affronta il film musicale

PARIGI, 9 maggio.

Claude Lelouch ha presentato in questi giorni a Parigi il suo quindicesimo film. Si intitola «La bonne année» e descrive l'insolito amore fra un bandito e una raffinata antiquaria, ruoli interpretati da Lino Ventura e Françoise Fabian. Il film, secondo Lelouch, vuole rendere omaggio alle tre virtù fondamentali, cioè «l'amore, l'amicizia e la passione per il lavoro».

Successivamente, Lelouch affronterà un progetto che cova da anni, e cioè una commedia musicale della durata di tre ore, che descriverà la vita della coppia lungo un arco di tempo che va dal 1900 al 2000. Le musiche dell'allegra e romantica vicenda saranno di Francis Lai.

carnet della città

In finale a St-Vincent

La finale del « Disco per l'estate » (St-Vincent, ■ giugno) avrà una nuova complessa formula con 300 giurati. Tra i favoriti, ■ Al ■ e Gilda Giuliani, visti da Chicco

teatri, ritrovi a Torino

cinema prime visioni

PUBBLICO	CRITICA
Grande successo	Capolavoro
Successo	Ottimo
Consensi	Favorevole
Discordi	Discreto
Scarso	Mediocre

proseguimenti prima visione

seconde visioni

ZONA CROCETTA - S. ■ - MIRAFIORI

ZONA ■ PAOLO

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA ■ CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

spettacoli di provincia

Piemonte

ALESSANDRIA

CASALE MONFERRATO

NOVI LIGURE

OVADA

TORTONA

AOSTA

ASTI

ALBA

BRA

FOSSANO

CUNEO

MONDOVI'

SAVIGLIANO

SALUZZO

NOVARA

ARONA

DOMODOSSOLA

OMEGNA

TRECATE

VERBANIA

VERCELLI

BIELLA

in Liguria

GENOVA

SAVONA

IMPERIA

SANREMO

Ecco i film del giorno

Durissimo Arrabal

"Viva la muerte", opera prima

VIVA LA MUERTE di Fernando Arrabal, con Mahdi Chaouch, Nuria Espert, Anouk Ferjac. Drammatico-fantastico, a colori, Francia-Tunisia (Cinema Centrale d'essai).

TRAMA — *Viva la muerte è il grido bestiale della falange. Miguel de Unamuno osò svelarne la miseria in piena repressione franchista, Fernando ■ lo ribalta ■ faccia a coloro che hanno insanguinato la storia e gli hanno ucciso il padre. Arrabal, commediografo di lingua spagnola oggi attivo in Francia, trae il ■ primo film da un romanzo giovanile Baal Babilonia. Non dimentica l'originale impasto ■ tenerezza e ■ violenza che ha decretato il suo successo in teatro ■ difficilmente si solleva dal puro dato autobiografico.*

La sorte del genitore, tenutagli nascosta dalla madre bigotta, è la disperazione costante dello scrittore. Qui vediamo Arrabal senior dileggiato e dilaniato ■ questa donna che lo crede ■ solo perché si dichiara ateo e rosso. Il ragazzo soffre, travolto dal dolore e stordito dall'immaginazione. Un paese mediocre che non lo capisce, ■ famiglia all'antica che lo mortifica... Il piccolo Fando non ha altra risorsa che sognare una diversa violenza. Così si isola nel disprezzo (ed eccolo orinare ■ tutto dall'alto ■ ■ torre) e si macera nei suoi complessi (si vedano i rapporti ■ ■ mamma ■ angelicata ora sessuata).

GIUDIZIO — *Soletto ■ alcune sequenze insolite, il film ■ Arrabal scorre placido nella sua voluta grossolanità. E' difficile che qualcuno provi orrore per pasti schifosi o mutilazioni atroci a quasi mezzo secolo dai capolavori surrealisti di Dalì e Buñuel; è inimmaginabile che qualche punto della teoria freudiana degli istinti non si sia depositato nella mente dello spettatore medio. Il quale poi ■ fa in tempo a condividere lo sdegno dell'autore per il militarismo e il clericalismo, che tosto ■ subissato di metafore e similitudini atte solo a sminuire ■ portata della denuncia.*

Unica commovente costante nell'opera prima di Arrabal cineasta è l'amore per il padre, dove esplode — funebre — la passionalità intenta degli spagnoli. Tra gli alti e bassi di Viva la muerte spicca l'interpretazione di Nuria Esperl nella parte della madre.

p. per.

Sexy rinascimentale

"Il tuo piacere è il mio" ■ Claudio Racca, con Femi Benussi ■ Lionel Stander

■ Benussi diretta dall'esordiente Claudio Racca

IL TUO PIACERE E' IL MIO di Claudio Racca, con Eva Aulin, Femi Benussi, Barbara Bouchet, Lionel Stander, Sylva Koscina, Ernu Schurer, Pupo De Luca, Leopoldo Trieste, Aldo Giuffrè, Umberto Rafo. Ispirato ai « Contes drôlatiques » ■ Balzac.

Genere sexy in costume, nazionalità italiana, da ieri in prima al Metropol.

Musiche di Franco ■, produzione Naxos film. Vietato ai minori di anni 18.

■

Anteprima in azzurro di Truffaut

«Mica scema la ragazza!» commedia

Bernadette Lafont

Sanremo, 8 maggio.

Nell'ambito della « Rassegna azzurra del cinema » organizzata da Giuseppe Perrone, domenica 13 maggio al Teatro dell'Opera ■ Casinò di Sanremo, sarà presentato in anteprima nazionale, « Mica scema la ragazza! » diretto da François Truffaut, con Bernadette Lafont, Claude Brasseur, Charles Denner e Guy Marchand.

L'anteprima sarà preceduta sabato 12, da una serata di gala ■ ■ di François Truffaut, di Bernadette Lafont e degli altri interpreti ■ film. L'anteprima ■ Sanremo è l'unica attuale alternativa del ■ cinema al festival di Cannes.

(Ansa)

La "cerbiatta,, venuta dal Nord

"Così... meravigliosa Greta" di Max Pecas

COSI'... MERAVIGLIOSA GRETA! (« ■ de et Greta ») di ■ Pecas, con Astrid Frank, Nicole Debonne, Yves Vincent. ■ ■ commedia ■ a colori. ■ Nazionale).

TRAMA — Greta è una bionda svedesina alla quale si confà l'aria di Parigi. Meno l'attraggono i primi uomini che conosce nella capitale francese, perché sono tutti degli ■ che le mettono ■ ■ addosso ■ l'iniziale scopo di denudarla. ■ tira a campare suonando la chitarra e cantando nel ■ hors» del caffè, e girando poi fra i tavoli a raccogliere monetine nel piattino. In questo ■ ■ ■ un bigliettone: ■ depone ■ signora sola che prima ambiguamente ■ ignara ■ (possibile che una ■ svegila, e ■ provenienza scandinava non sappia certe cose?) e poi se la porta a casa. Greta, che aveva imparato a diffidare degli uomini, ha piena fiducia nelle donne; ■ approfitta l'enigmatica sua ospite, che si chiama Claude. Il resto ■ e, per quanto sia facile, occorre indovinarlo davvero, avendo il film, da quel momento in avanti, subito evidenti drastici tagli.

Comunque ■ Greta non dispiace ■ di diventar « cerbiatta », ■ poi Claude si ■ gelosamente ■ sessiva, così l'amicizia particolare fra le ■ subisce le prime incrinature. Ac■ poi dall'incontro di Greta ■ ■ bel ■ so che le offre un lavoro ■ modella ■ ■ pittore di ■ egli è — ■ chiamo — l'« amico particolare ». Ma il pittore va in viaggio lasciando l'amichetto disponibile alle effusioni di Greta, che non perde tempo e si dà ■ ■ per raddrizzare la deviazione propria e l'altrui. Per arrivare al lieto fine, cioè alle nozze tra i due recuperati alla normalità, bisogna dare tempo e spazio alla disperazione dei due « piantati » ridotti entrambi una figura meschina, l'una con il veleno, l'altro con la pistola.

GIUDIZIO — Assomigliante in più punti a « Les biches » di Chabrol, il ■ di Max Pecas ne ricalca non solo ■ situazioni morbose ■ anche le secche e le ■ ■ fumetto erotico. Nell'insieme il tono è ■ e lo sfondo pari ■ di ■ La ■ ■ che non deve aver ■ tò la mano leggera, ■ fatto il resto, ■ salvo ■ ■ interpreta Greta, ■ spressiva e disinvolta, specie a spogliarsi. La sua « partner » recita con troppa premeditazione la parte ■ ■ richiesissima.

■ **vald.**

Da questa sera

Documentari ■ guerra all' "Unione Culturale"

L'Unione Culturale di Torino, in collaborazione con il Museo del Cinema, annuncia il programma « Obiettivo su due guerre », quarto ed ultimo ciclo cinematografico della stagione 1972-'73. Il ciclo, dedicato al documentario di guerra, si articola in quattro manifestazioni che avranno luogo stasera, venerdì 11 maggio, mercoledì 16 maggio e venerdì 18 maggio alle ore 21.30 nel Teatro degli Infernotti.

La prima manifestazione raccoglie tre documentari italiani (muti) sulla prima guerra mondiale: « Tra i ghiacci e le nevi del Tonale » (1917), bianco-nero muto 30 min.; « Dio segnò i confini d'Italia » (1918), bianco-nero, muto, 25 min.; « La Pace » (1919), bianco-nero muto, 40 minuti.

Nei cinema di Torino

FILM PER FAMIGLIE

PROSEGUIMENTI ■ ■ ■ — Al ■ « Provaci ancora Sam » ■ migliore ■ del comico Woody Allen); all'ORFEO « Cinque matti al servizio di leva » (satira vita militare).

ALTRE ■ — All'AMBRA « Il rally dei campioni » (sportivo, presente Steve McQueen); all'ORIENTE « La spada normanna » (avventuroso, con Mark Damon); all'ITALIA di ■ « Correva l'anno di grazia 1870 » (sentimentale, ■ Mastroianni e la Magnani).

(Rubrica a cura del servizio spettacoli di « STAMPA SERA »)

Burrascoso finale del campionato, avvelenato dalle polemiche di Bologna, Roma e Vicenza

SOSPETTI MINACCE QUERELE

A due giornate dalla conclusione il campionato è [illegible] incandescente. Non [illegible] l'interesse e l'incertezza per la lotta — [illegible] sé elettrizzante — ma si aggiungono altri episodi di contorno che insinuano ombre sulla regolarità. Comincia la Lazio. Le accuse nei [illegible] dei giocatori del Bologna sono pesanti: «Hanno [illegible] un premio speciale per impegnarsi alla [illegible]te contro [illegible] noi. Sono [illegible] bolognesi a confermarlo, anche se ne [illegible] già a [illegible] per averlo appreso dai giornali». L'impegno del Bologna — nell'interpretazione [illegible] laziali — è stato insomma superiore [illegible] spirito e all'importanza della partita. C'è [illegible] vede la lunga mano [illegible] Buticchi, anche se non si [illegible] a dirlo a chiare lettere. Accuse, insomma, che restano nel generico. [illegible] non sarebbe il caso [illegible] parlare chiaro, [illegible] elementi precisi? Perché il Bologna avrebbe giocato con [illegible] impegno [illegible] esasperato se non fossero intervenute pressioni dall'esterno? E' inutile girare [illegible] alla questione: chi è in grado di farlo [illegible] le [illegible].

«Noi [illegible] impegneremo [illegible] lo spettacolo — [illegible] batte Pesaola — [illegible] ridicole!» [illegible] delle [illegible]: «Bisognerebbe andare fino in fondo. [illegible] con un'indagine federale. Certi episodi, oltre ad essere deplorevoli sotto l'aspetto morale, turbano la regolarità di un campionato che ha visto protagonista la Lazio». Sbardella, che ha molto navigato nel mondo del calcio, [illegible]: «Non è una novità che nel finale del campionato volino premi straordinari. Speriamo che il Bologna riservi lo stesso trattamento al Milan». Ancora una volta, la questione è soltanto sfiorata: chi elargisce questi premi straordinari? Ecco la domanda che [illegible] trova risposta.

Nella vicenda, si inserisce anche, sia pure indirettamente, l'arbitro Giunti. Un noto giornalista ha indicato Sbardella [illegible] il «padrino» della figlia di Giunti, con [illegible] riferimento all'impossibilità di una conduzione imparziale della partita. Giunti, tra l'altro, ha negato un clamoroso calcio di r[illegible] alla Lazio, per fallo su Garlaschelli, [illegible] che dovrebbe togliere di mezzo ogni illazione. Appunto, un eccesso [illegible] zelo per cancellare il precedente che si sar[illegible] risolto in un danno per la Lazio. Sbardella, f[illegible]bondo, minaccia querele.

Il discorso potrebbe continuare all'infinito. Il clima di sospetto è ormai troppo radicato e coinvolge un po' tutti. Il Torino, che ha riservato un trattamento deciso alla Lazio — [illegible] ha concluso in pareggio —, ha avuto il torto di farsi raggiungere nel finale dal Milan. [illegible] interessati che pro[illegible]: i granata [illegible] hanno giocato con l'impegno necessario, non è stata la corrida [illegible] era logico aspettarsi. Nessuno fa notare [illegible] i granata andranno a Cagliari domenica prossima senza i titolari (Agroppi, Sala, Cereser e Rampanti, informati in una partita «morbida») e soprattutto che i granata, mancando la vittoria contro il Milan, hanno pagato pesantemente di tasca propria, perdendo un premio sostanziosissimo (si parla di [illegible] grossa cifra, specie se rapportata [illegible] [illegible] per il prossimo anno che verranno ritoccati) senza ricevere — ovviamente — contropartite.

Anastasi è intervenuto per stigmatizzare lo scarso impegno granata. Giagnoni gli ha risposto che anche la Juventus a San Siro si trovava in vantaggio e si è fatta raggiungere. Insomma, il clima del calcio parlato è quello che è, tutti [illegible] pronti a vedere ombre nel comportamento degli avversari.

Tanto rumore in testa, identico malumore in [illegible]: il Vicenza lamenta il «duro» trattamento arbitrale: «Se andiamo in Serie B sappiamo chi ringraziare». Alla Sampdoria, invece, si parla [illegible] un premio speciale, singolarissimo, che [illegible] dovrebbe trovare [illegible] nel regolamento: ai giocatori sarebbe stato promesso il licenziamento di Heriberto in caso di vittoria.

Insomma, il calcio italiano sta vivendo un momento delicatissimo, in un [illegible] di sospetti e di accuse. Chi lo [illegible] non interviene a [illegible] voci allarmistiche dila[illegible], [illegible] non si pone un freno, gli ultimi [illegible] minuti del campionato — avvincente come non succedeva da anni — si trasformeranno in qualcosa che ben poco ha [illegible] spartire con lo sport.

Beppe Bracco

Pesaola: «Ridicole accuse!»

HELENIO DIFFIDATO NON VERRÀ A TORINO

Helenio Herrera non assisterà domenica a Juventus-Inter. Il «Mago» è stato diffidato dalla Lega in base all'art. 28 del regolamento che dice: «Nel corso della medesima stagione sportiva i tecnici non possono tesserarsi per più [illegible] [illegible] né [illegible] utilizzati [illegible] più [illegible] una [illegible] neppure per esplicare mansioni diverse». [illegible] regola vale quindi anche per i maghi ed Herrera l'ha infranta al momento in cui ha lasciato clamorosamente la Roma ed è passato all'Inter assumendone praticamente la guida anche se in panchina [illegible] Masiero.

La Lega non [illegible] fare a meno di intervenire. [illegible] Herrera [illegible] imperterrito a svolgere la sua attività tutt'altro che clandestina: ieri si è recato a vi[illegible] alcuni elementi dell'Inter (la sua presenza non poteva certo passare inosservata) sottolineando il suo rispetto per i regolamenti. [illegible] Torino [illegible] ci sarà sarebbe una sfida troppo sfacciata ai regolamenti di quel calcio che gli consente di guadagnare più di cento milioni per stagione.

Helenio Herrera non perde occasione per farsi degli amici. Il Consiglio direttivo del gruppo romano giornalisti sportivi — dopo aver preso visione di un articolo apparso su un settimanale a firma Helenio Herrera — ne ha rilevato il contenuto offensivo per la categoria ed ha sollecitato [illegible] deciso intervento della Federazione nazionale della stampa e dell'Ussi presso la Federazione calcio per tutelare l'onorabilità e dignità della categoria.

[illegible] "MONDIALE" [illegible] A [illegible]

Valcareggi tifoso dei turchi che incontrano la Svizzera

dal nostro inviato

Basilea, 9 maggio.

La Turchia ripeterà stasera, allo stadio St. Jakob [illegible] Basilea, il «miracolo» di Napoli? Se riuscisse ad imporre alla Svizzera il pareggio spianerebbe all'Italia la strada dei «mondiali» [illegible] Monaco '74. Per ora la Svizzera ha ancora intatte le possibilità di qualificazione: in due partite ha ottenuto [illegible] pareggio (0-0 con l'Italia, a Berna) e una vittoria di misura (1-0) in Lussemburgo. Oltre a giocare due volte con i turchi, in [illegible] e fuori, e ricevere i lussemburghesi, la Sv[illegible] dovrà giocare in Italia con gli azzurri, [illegible] la nostra Nazionale [illegible]era, annullerà tutti gli altri risultati positivi degli elvetici. Quasi certamente sarà proprio il confronto diretto con l'Italia a decidere [illegible] squadra del secondo [illegible] andrà in Germania Ovest.

A Napoli la Turchia aveva preparato un «supercatenaccio» grazie al quale — e anche agli errori di Valcareggi — aveva strappato un clamoroso 0-0. Tecnicamente la Svizzera è inferiore all'Italia [illegible] cui se Ozari, sulla scorta delle precedenti esperienze fortunate, erigerà un muro davanti a Sabri non è da escludere che [illegible] sia una «Napoli» [illegible] che [illegible] i rossocrociati. [illegible] pronostico, ovviamente, è per la Svizzera sebbene in Lussemburgo non ci abbia fatto una buona impressione. Solo Odermatt e Kuhn erano stati all'altezza della situazione mentre il resto della squadra, e in particolare le «punte», aveva deluso.

Kuhn, colpito una settimana fa da un attacco influenzale, si è presentato ieri al raduno di Muttenz con qualche linea di febbre. La sua presenza contro i turchi è incerta: sarebbe un bel guaio per Michaud se Kuhn dovesse dare forfait. L'interrogativo che grava sulla disponibilità del forte centrocampista ha consentito a Michaud di non svelare [illegible] formazione. Egli si è limitato ad elencare i giocatori a [illegible] disposizione e precisamente: Prosperi, Chapuisat, Ramseier, Boffi, Herr, Hasler, [illegible], Kuhn, Quentin, Balmer, Cornioley, Künzli, Demarmels, Müller.

Michaud, d. t. rossocrociato, [illegible] nasconde qualche preoccupazione per il match di stasera anche [illegible] la Turchia (tre punti in quattro partite) ha perso ogni speranza [illegible] qualificazione. Dice: «Se i turchi intenderanno dimostrare la loro abilità tecnica non dovrebbe essere difficile batterli anche [illegible] un netto punteggio. Ma se essi, al contrario, cercheranno di fare un punto [illegible]dandosi al catenaccio, per noi le cose si complicheranno. Dobbiamo assolutamente vincere».

I turchi sono [illegible] ieri a Basilea. Ozari ha portato con sé 18 giocatori: Sabri, Yasin, Mehmet I, Ahmet, Muzaffer, Ismail, Ozer, Tuncay, Zekeryia, Bulent, Zya, Fusi, Korsel, Mehmet II, Cemil, Metin e Sevki. L'incontro s'inizierà alle ore 20 [illegible] diretto dall'ungherese Gyula Emsberger. Sarà presente in tribuna Ferruccio Valcareggi.

Bruno Bernardi

STASERA SUL VIDEO

Mondiali Stasera a Basilea si gioca Svizzera-Turchia per il gruppo 2. La classifica di questo raggruppamento attualmente è la seguente: Italia 3 punti in cinque partite, Svizzera tre punti due partite, Turchia tre punti quattro partite, Lussemburgo due punti cinque partite. Si giocherà anche Irlanda del Nord-Cipro valevole per il gruppo 6, una partita fine a se stessa essendo le due squadre tagliate fuori dalla lotta per il primato. Domenica, a Mosca, per il gruppo 9, si incontreranno Urss ed Eire con i sovietici nettamente favoriti.

Coppa Uefa A Liverpool si gioca stasera la prima partita di finale: protagonisti gli inglesi del Liverpool e i tedeschi occidentali del Borussia Moenchengladbach. L'incontro sarà trasmesso anche dalla tv italiana, sul programma Nazionale, alle ore 22,10 circa nel corso di «Mercoledì sport».

JUVENTUS - AJAX COLOSSALE AFFARE TURISTICO

Finale di BELGRADO "colpo" da 4 miliardi

Quarantamila tifosi

Sta per iniziare [illegible] più grande invasione sportiva della storia. I tifosi di Juventus e Ajax preparano da tutta Europa la loro massiccia trasferta a Belgrado per la finale della Coppa Campioni, in pro[illegible] il 30 maggio. Ponti aerei, treni speciali, carovane di pullman, migliaia di automobilisti metteranno a dura prova le strutture turistiche [illegible] jugoslave ed i nervi degli organizzatori impegnati [illegible] gigantesca operazione che non ha riscontro negli annali del [illegible]o. Il calcolo che almeno [illegible] persone fra sostenitori bianconeri ed olandesi soggiorneranno almeno un giorno a Belgrado.

E' un affare calcolato nell'ordine di circa quattro miliardi [illegible] verranno distribuiti fra agenzie di viaggio, alberghi, operatori turistici e commercianti. Nella capitale jugoslava si sta facendo di tutto per evitare l'enorme confusione che nel fatidico mercoledì di Coppa i tifosi scateneranno. Sono [illegible] requisite tutte le stanze private in affitto, gli alberghi vengono «venduti» ed «acquistati» per un giorno al completo. Si è scatenata anche una «guerra» fra le agenzie italiane e tedesche che hanno organizzato i viaggi dei tifosi. Sembra che alcuni hotel già prenotati al completo dagli uffici [illegible] Monaco e Francoforte siano passati [illegible] [illegible] che hanno offerto condizioni più vantaggiose.

I quattro miliardi dei quali abbiamo parlato sono facilmente calcolabili. Si [illegible] che i 40.000 ospiti (i posti disponibili allo [illegible] Maracanà jugoslavo della Stella Rossa dove si giocherà la partita conterrà circa 70.000 spettatori) spenderanno [illegible] [illegible] 60-70.000 lire ciascuno, per viaggio e soggiorno. A questa cifra ipotetica [illegible] 3 miliardi [illegible] devono aggiungere le [illegible] voluttuarie per souvenirs ed acquisti, i diritti televisivi e pubblicitari per quasi tutti i paesi del mondo, il movimento degli stessi tifosi jugoslavi. Anche la polizia di Belgrado sarà severamente impegnata nelle operazioni di controllo, soprattutto dopo la partita, quando [illegible] cercherà di evitare che la gioia [illegible] tifosi, di una parte o dell'altra, si trasformi la notte del 30 maggio in una «notte brava».

Torino, centro dell'operazione

I Juventus [illegible] di tutta Italia sono impegnati nell'«operazione-Belgrado». Dalla [illegible] alla sera si ricevono le prenotazioni e si lavora nell'organizzazione del viaggio, la più clamorosa trasferta bianconera di ogni epoca. A Torino sono in frenetica attività il Juventus Club Torino di via Bogino e il Juventus Club Filadelfia di via Vasco. In più un'agenzia privata, la Franco Rosso, ha [illegible] completato un Jumbo Jet con 352 passeggeri e si prepara eventualmente ad allestire un altro volo se le richieste continueranno. Il prezzo previsto per [illegible] combinazione è di [illegible] 55.000. Comprende biglietto [illegible] andata e ritorno, trasferimento da e per lo stadio in pullman privato, [illegible] aeroportuali e biglietto per la partita (supplemento di 3500 lire per la tribuna). Il tutto in un solo giorno, quello dell'incontro, con partenza verso mezzogiorno e ritorno nella notte.

Lo Juventus Club Torino, diretto dal ragioniere Pier Carlo Perruquet, ha già venduto oltre 3700 [illegible] 4000 biglietti avuti a disposizione. Il programma ha già raggiunto [illegible] voli [illegible] Caselle, mentre altri sono in collaborazione [illegible] Rimini, Roma, Milano, Crotone. Molto accurata anche la preparazione dello Juventus Club Filadelfia. Il presidente Scotto, con l'agenzia Quick, l'Alitalia e la Lufthansa, ha addirittura allestito cinque programmi diversi di viaggio. Sono previsti: aereo in giornata (quote da 63.000 e 65.000 lire); aereo in 3 giorni (85.000 lire); aereo in 4 giorni (95.000 lire, già esaurito); pullman Gran Turismo in tre giorni (15.000 lire); aereo in 2 giorni (lire 75.000).

Le quote comprendono tutte le spese di viaggio, il soggiorno dove previsto e il biglietto della partita garantito. In più il sodalizio offrirà ai partecipanti che saranno probabilmente 3000, una coccarda bianconera e bandierine commemorative. Nelle combinazioni più lunghe (tre o quattro giorni) sono previste anche escursioni turistiche a Zagabria, Belgrado e dintorni. Le adesioni vengono raccolte dal Juventus Club Torino in via Bogino 1 e dal Juventus Club Filadelfia in via Vasco 4 e all'agenzia Quick, in via [illegible].

Ricordiamo che non ci sono più biglietti in vendita libera, ma si trovano soltanto più quelli in possesso dei clubs. La Juventus che aveva a disposizione una quota di 22.000 tagliandi assegnati ufficialmente dalla federazione calcistica jugoslava li ha esauriti già la settimana scorsa. Sino ad oggi, la segreteria bianconera ha ricevuto richieste per almeno altri 3000 ingressi al Maracanà di Belgrado e continuano ad arrivare telefonate, lettere e persone da tutta la penisola per cercare dei biglietti.

Caccia ad un letto

Belgrado ne offre solo quattromila

Ci sono 1169 chilometri, quasi tutti in autostrada, da Torino a Belgrado. La via diretta attraversa Milano, Verona, Mestre, Trieste, Lubiana e Zagabria. E' questo il viaggio [illegible] sottoporranno migliaia [illegible] automobilisti-tifosi. Inoltre sarà necessario aggiungere molti chilometri che gran parte del supportera bianconero dovrà percorrere [illegible] trovare [illegible]mento. Chi non ha prenotato, direttamente o attraverso le agenzie, ben difficilmente troverà posto per dormire. Belgrado è [illegible] grado [illegible] dare una sistemazione alber[illegible] soltanto a 4000 persone. Le altre dovranno adattarsi all'idea di andare anche a 300-400 chilometri dalla capitale, probabilmente verso la costa dove la ricettività è maggiore. Attenzione però, perché si tratta di strade strette e tortuose che richiedono parecchie ore di guida.

Per attraversare la frontiera è necessario il passaporto (la carta d'identità è valida soltanto per gli abitanti della zona di Trieste) senza visto. Chi viaggerà in comitiva avrà provveduto ai documenti per il passaporto collettivo richiesti dalle agenzie.

I treni speciali, allestiti [illegible] Juventus Club effettueranno fermate lungo tutto il loro percorso per caricare in ogni stazione i tifosi. Sia per la ferrovia che per le carovane di pullman (si prevede che saranno centinaia) sono stati istituiti particolari posti di rifornimento.

Per quanto riguarda la via aerea, qualche aeroplano dovrà fare più di un volo. I mezzi impiegati saranno diversi: dai giganteschi Jumbo Jet, ai DC 8, ai Boeing 707, ai DC 9 e ai Caravelle. Tutti aerei a reazione in volo charter ma appartenenti a compagnie di bandiera come la Alitalia, [illegible] Lufthansa e la KLM. Alcuni fra il centinaio di voli in programma dovranno atterrare con tutta probabilità a Zagabria perché l'aeroporto di Belgrado, impegnato anche con i normali voli di linea, [illegible] potrà sopportare una [illegible] massiccia invasione in una sola volta.

Le agenzie di viaggio [illegible] liane hanno assicurato che, soprattutto nel caso di vittoria della Juventus, qualche aereo attenderà in aeroporto sino a notte inoltrata per raccogliere i ritardatari. C'è da notare che il regolamento della Coppa dei Campioni prevede che in [illegible] di [illegible]tà dopo i 90 minuti regolamentari saranno giocati due tempi supplementari di 15 minuti ciascuno. Nell'eventualità [illegible] un ulteriore pareggio l'incontro verrà ripetuto l'1 giugno sempre a Belgrado. Molti [illegible] si sono già tutelati per una tale evenienza prolungando il soggiorno sino a tale data nella capitale jugoslava. Gli altri, [illegible], ritorneranno.

Testi di
Cristiano Chiavegato

Claudio Sala è papà

La mezz'ala granata Claudio Sala è diventato papà di un vispo e grazioso maschietto cui è stato imposto il nome di Gianluca. Mamma e neonato stanno benissimo

PIEMONTE VAL D'AOSTA LIGURIA - SPORT

PARLIAMO TANTO ANCHE DI VOI

BASKET - Una "cannoniera" nel Balmas verso la serie B

Quando è nata la Balmas, squadra femminile torinese, è stato facile dire che al suo gioco non dovrebbe mai mancare il giusto equilibrio, la giusta misura, visto che il nome della ditta «abbinante» è quello d'una marca di bilance. Adesso che il campionato di promozione volge al termine e la Balmas mantiene con brillante costanza il suo ruolo di protagonista, si può aggiungere che il «peso» determinante per la squadra è stato l'apporto di Fulvia Franchino, una cannoniera abituata a razioni di canestri decisamente robuste, ogni domenica.

Fino all'anno scorso Fulvia era una delle giocatrici titolari del Fiat, in serie A: faceva coppia, in campo e fuori, con Donatella Trevisi, un'altra collezionista di canestri, «cresciuta» con lei nel vivaio. Poi al Fiat è scoppiata una «calda estate», fatta di polemiche e di minacce, soprattutto di incomprensioni fra società ed atlete; qualcuna volese smettere di giocare, qualcun'altra ha «dovuto» cambiare società, alla fine la Fulvia si ritrovò ancora giovanissima (nemmeno vent'anni) a ricominciare dai campionati minori. Ma l'ambizione della neo-nata Balmas era grande, con l'arrivo della Franchino e delle altre tre «emigrate» dal Fiat (Fergnano-Mezzani-Griffa) le aspirazioni non potevano che lievitare.

Adesso il Balmas è a un passo dalla serie B. Domenica giocherà a Novara, contro il Wild; un retour-match che in caso di sconfitta richiederà una «bella», in caso di vittoria lancerà nel torneo cadetto la formazione torinese. La gara d'andata, tre giorni fa, è stata vinta di misura dal Balmas: naturalmente la Franchino è stata la solita mattatrice, con 22 punti segnati e una media di realizzazione brillantissima nel tiro da fuori (circa il 65 per cento). Il tutto per la gran gioia del presidente Alfredo Lupo, sempre più [illegible] (ed ora costretto a «programmare» una auspicatissima serie B) in uno sport che lo vede anche appassionato giocatore (per andare in palestra con gli amici tutte le volte tre volte alla settimana).

«E' stata una stagione più che positiva» dice il presidente. Che soprattutto può rallegrarsi dello «spirito di corpo» sempre presente in tutte le giocatrici, capaci di superarsi nelle partite più difficili, di rimontare anche dieci punti di svantaggio (come nella semifinale con il Cinisello Balsamo). Molte però sono state le domeniche di tutto riposo: vittorie amplissime, anche con 99 punti di scarto, e la Franchino a divertirsi con i suoi contropiede a go-go che le hanno permesso di segnare persino [illegible] punti in una partita. La fase eliminatoria ([illegible] partite) è finita senza sconfitte, con 749 punti realizzati contro 360: e la serie positiva della Balmas continua, pur con stile diverso, dato che negli scontri diretti per l'ammissione alla B il «clima» è molto più difficile e le vittorie vanno strappate di forza, di pochi punti.

«Quando ce n'è stato bisogno, la squadra ha saputo dare l'impegno migliore» fa notare Lupo. Ed è l'elogio migliore per le ragazze, dalla capitana Gabriella Zanetti (nota «leonessa» del parquet per la «carica» che sa dare alle compagne) alla giocatrice-allenatrice Clelia Sibona, a tutte le altre. A far pendere la bilancia verso la serie B contribuiscono in blocco, attorno alla cannoniera Franchino.

Antonio Tavarozzi

Fulvia Franchino, una mira da Serie A

Tanta grinta all'oratorio

La società Don Orione delle Vallette ha pochi anni di attività in campo femminile: ma ha fatto le cose per bene e sta raccogliendo risultati assai lusinghieri, non solo nell'ambito torinese. Il fiore all'occhiello per il club, che fa perno sui giovanissimi che frequentano l'oratorio guidato da un parroco sportivissimo, è la squadra allieve, classificatasi terza nelle finali regionali. Un gruppo di ragazzette di tutte le regioni d'Italia, non tanto dotate in centimetri ma ricchissime di grinta: con intelligente intuizione l'allenatore Ferrero (un giovane che si fa ammirare anche come giocatore) ha impostato il gioco della squadra con la tattica più adatta per chi ha gambe e fiato in abbondanza ma statura limitata.

Una difesa molto aggressiva, con tanto «pressing», una continua ricerca del contropiede: le "bimbe" si scatenano e recuperano palloni, macinano canestri. La grinta non manca mai, nemmeno quando (è successo nella semifinale col Fiat, che ha poi vinto il titolo regionale) il punteggio è segnato, con venti punti di distacco: e il fiato nemmeno, indice d'un ottimo allenamento. Una squadra ricca di entusiasmo, che diverte anche quando perde: non è cosa da tutti, nel basket.

Auguri per Patty

Alcuni tifosi del Lancia, la squadra torinese che ha disputato un più che discreto campionato di B femminile, ci hanno scritto per segnalarci il caso sfortunato di Patrizia Olivero, giocatrice tra le più giovani e più promettenti della formazione del Manfredi. Patrizia ha soltanto 16 anni e quest'anno si era messa in evidenza in molte partite: un fisico minuto (pochi centimetri ma tanta grazia), un ritmo di gioco sempre elevatissimo, un tiro a canestro molto preciso. Così la Olivero si è meritata molti applausi e previsioni quanto mai ottimistiche: però è arrivata la mala sorte con una improvvisa malattia che ha costretto la «ragazzina» del Lancia ad un lungo ricovero in ospedale.

«Forza Patty», hanno scritto i tifosi della palestra Dogali, augurando alla Olivero di ritornare presto in campo, di dar vita ancora a quei suoi contropiede a tutta velocità. Un augurio che è anche il nostro, naturalmente.

Basket La Nazionale americana ha battuto la Nazionale sovietica [illegible] nei tempi supplementari, grazie a una prestazione maiuscola di Ernie Di Gregorio, che ha messo in cesto ben 35 punti. E' la quarta vittoria in cinque partite per gli americani, i quali sono impegnati in una serie di sei partite con la Nazionale sovietica.

C'è spazio per tutti

Questa «Rubrica» è dedicata a tutti gli sport ed ai loro cultori per passione. Chiediamo la vostra collaborazione per evitare di trascurarne qualcuno: attendiamo quindi suggerimenti. Segnalateci le imprese dei vostri atleti scrivendo a: Redazione sportiva di «Stampa Sera», via Marenco 32.

ALTRI GUAI PER IL GIOCATORE INGLESE

Allarme per Best è all'ospedale

Ha una gamba in disordine per un grumo di sangue: operato?

nostro servizio

MANCHESTER, 9 maggio.

George Best, riapparso sulla scena calcistica dopo il clamoroso ritiro, è stato ricoverato in ospedale per forti dolori alla gamba destra: si ritiene che siano causati da un grumo di sangue. Best aveva ripreso gli allenamenti da un paio di settimane. Idolo dei «fans» del Manchester United e oggetto di frenetica ammirazione da parte delle tifose, George era considerato il «playboy» del calcio britannico quando, nella scorsa estate, divenne protagonista di una sensazionale polemica.

Best era ai ferri corti con la sua società, che lo accusava di trascurare gli allenamenti. Da Marbella, in Spagna, fece sapere che aveva deciso di non indossare più la casacca rossa dello United. Preferiva ritirarsi. La notizia suscitò enorme sensazione. Ci furono commenti, interviste, trattative. Ma l'attaccante dal vulcanico temperamento sembrava proprio risoluto. Avrebbe giocato, semmai, per la nazionale dell'Irlanda del Nord: per il Manchester United no.

Poi Best, al quale il club aveva imposto la disciplina negli allenamenti e ordinato di lasciare la casa da scapolo per andare ad abitare con un tecnico della società, riprese la preparazione. Ma era evidente che i rapporti con la società ai cui successi nazionali e mondiali aveva tanto contribuito erano incrinati. In dicembre altro colpo di scena. Best annunciava il ritiro dal football. Aveva altri interessi e ad essi si sarebbe dedicato. Questa volta pareva proprio partita chiusa.

Un paio di settimane fa Best è ricomparso sul terreno di gioco per gli allenamenti. Ventisette anni sono pochi per andare in pensione. Il Manchester United lo ha messo sulla lista di trasferimento, ma i dirigenti hanno insistito, si dice, perché George si preparasse a dovere prima di discutere il suo passaggio ad un'altra squadra. Il club di Manchester, che ha dovuto lottare affannosamente, con un cambio di direttore tecnico a metà stagione, per sfuggire alla retrocessione, chiede trecentomila sterline, circa 450 milioni di lire. Una cifra che indica quanto sia ancora stimato, nonostante le bizzarrie e i capricci in campo e fuori, il giocatore dai funambolici dribbling e dal tiro micidiale.

Un portavoce dell'ospedale ove Best è stato ricoverato ha dichiarato che le condizioni del giocatore sono discrete. «George, non sarà operato», ha detto un intimo amico di Best. Ma la schiera dei tifosi del bizzarro calciatore è in ansia e chiede più precise notizie. **n. s.**

MARINO BASSO leggera anemia

Il campione del mondo Marino Basso è afflitto da una leggera forma di anemia. Lo ha comunicato alla «Bianchi-Campagnolo» lo stesso Basso dopo essersi sottoposto ad alcune visite mediche. A questo malanno si deve il rendimento incerto nelle ultime gare cui il corridore ha partecipato. Basso ha precisato che può curarsi pur continuando gli allenamenti in vista del Giro d'Italia. Domenica prossima il corridore sarà sicuramente in gara ad Imola nella «Coppa Placci».

Al Palazzetto

TORINO ORE 21 LEZIONE DI BASKET

Pallacanestro spiegata e giocata questa sera (ore 21, ingresso libero) presso il Palazzetto dello sport del Centro sportivo Fiat in via Guala. La manifestazione si inquadra in una serie di iniziative del genere prese dal Panathlon Club di Torino, ed ha trovato la collaborazione del Comitato regionale della Federbasket e dello stesso C.S. Fiat.

La serata verrà aperta da un intervento storico-tecnico del dottor Simoneschi, cui faranno seguito le precisazioni del prof. Wyss, direttore del Centro di medicina dello sport di Torino, sugli aspetti medici della pallacanestro, una spiegazione dei «fondamentali» del gioco con dimostrazioni pratiche. Chiuderà la serata un incontro di basket.

San Paolo L'ultimo incontro del campionato interregionale serie D maschile di pallavolo svoltosi a Milano, ha visto il San Paolo di Torino, prevalere sul Volley, confermando in questo modo, il meritato secondo posto in classifica. L'incontro è stato combattuto in particolare nell'ultimo set che ha visto un avvio veloce del Volley Milano ed un pronto recupero, sino alla vittoria dei torinesi.

A Torino i califfi della stecca

In Piemonte per tradizione il biliardo vanta una folta schiera di appassionati praticanti. Fra le centinaia di gare, che si disputano ogni anno, spicca il «Trofeo Longoni». La manifestazione, che si svolge con regolamento a goriziana, in programma a Torino presso l'Accademia Longoni in piazza Montebello, prenderà il via questa sera (ore 20) e si concluderà domenica 20 maggio. Ben 256 giocatori si contenderanno l'ambito successo e il milione di premi in medaglie d'oro in palio. Fra i più noti partecipanti figurano i piemontesi Coppo, Cavazzana, Vicario, Garzelli e Montrucchio, i lombardi Bologna, Mazzarella e Bossa e il pescarese Cantarama, recente vincitore del Trofeo Saint Vincent. Questa sera, dunque, avrà inizio questa spettacolare competizione, che proseguirà nei giorni 14, 15, 18 e (inizio torneo finale) 18, 19 e 20.

CICLISMO - L'Unione Ciclistica Langhe un vivaio di mini-corridori ad Alba

Alba. I dirigenti Tedesco, da sinistra, Cortese, Rivetti, Gallina (presidente) ed Arossa con la nidiata dei mini-corridori della «U. C. G. Langhe»

E' appena al suo secondo anno di attività l'Unione ciclistica Langhe ma ha già cominciato a farsi valere in campo regionale. Quello che soprattutto è importante di rilevare subito è che il club ha creato ad Alba un invidiabile vivaio giovanile: sono infatti oltre trenta i mini-corridori, appartenenti alle categorie «leve giovanili» e «esordienti».

Albino Gallina, il dinamico presidente dell'U.c.g. Langhe, è entusiasta dell'entusiasmo che sta nuovamente suscitando il ciclismo ad Alba e dintorni: «Abbiamo fondato — dice — nel giugno dello scorso anno la società, appunto per poter assistere i numerosi ragazzi, intenzionati a prendere parte ai Giochi della Gioventù. Ora possiamo contare su una schiera compatta di giovani corridori, dai quali ci auguriamo di poter ottenere risultati di rilievo».

Pareva che ad Alba il ciclismo fosse destinato a scomparire; ma ora la situazione è ben diversa ed è prevedibile che molto presto possa maturare un ciclista del calibro di Bruno Vaschetto, che fu azzurro ai mondiali dei dilettanti su strada a Sallanches nel 1964, una figura che gli appassionati albesi ricordano con nostalgia.

«Il nostro intento — spiega ancora Gallina — non è tanto il rincorrere la vittoria a tutti i costi, quanto far praticare una sana attività sportiva ai giovani. Nel prossimo mese di luglio organizzeremo, in diverse zone delle Langhe, dieci circuiti riservati alle leve giovanili. Contiamo sin d'ora di avere una massiccia partecipazione di aspiranti corridori. Abbiamo già provveduto a garantire i genitori che i loro figli, intenzionati a cimentarsi nel ciclismo, non correranno alcun pericolo. Tutte le manifestazioni, infatti, si disputeranno su circuiti sicuri, chiusi al traffico automobilistico».

Ad Alba, dunque, il ciclismo sta facendo registrare una imprevedibile ripresa; i dirigenti dell'Unione Ciclistica Giovanile Langhe (Gallina, Tedesco, Lavagna, Arossa, Rivetti, Cortese e compagni) possono andar fieri del lavoro svolto a favore dello sport delle due ruote.

Franzi Bertolazzo

Ritorno di Gotta

Italo Gotta a 32 anni ha ripreso a gareggiare, dopo un paio di stagioni di inattività, ed è subito tornato alla vittoria. Il longilineo corridore di Cuorgnè si è imposto domenica nella classica Torino-Tigliole, riservata ai dilettanti di terza serie.

Ora Gotta è risalito in bicicletta, forse più che altro per mantenere la linea, e ha ripreso a correre. Fin qui niente di male, lo spirito agonistico di Gotta è veramente ammirevole, ma quello che ha colpito è il fatto che l'ex promessa del ciclismo ha battuto, anzi staccato (ha vinto alla maniera forte con 15" di vantaggio su Porello), le attuali speranze dello sport del pedale.

Domenica si corre

DILETTANTI I e II — Ad Alessandria: Coppa San Giorgio, organizza il V. C. Melchionni, km 135, partenza ore 11,30.

DILETTANTI III — A Fossano: Trofeo Barberis, organizza Libertas Fossano, km 135, partenza ore 13. A Tronzano: «Circuito di Tronzano», organizza l'U. C. Vercellese, km 84, partenza ore 14,30.

ALLIEVI — A Ivrea: Eliminatoria regionale Coppa Adriana, Campionato Piemontese a cronometro a squadre, organizza V. C. Eporediese, km 50, partenza ore 9,30.

ESORDIENTI — A Pont Saint Martin: Leva Provinciale, organizza C. S. Lys, km 45, partenza ore 14.

PALLONE - Devia debutta in serie A come battitore della Don Dagnino

Mirlano Devia, nuovo battitore della Don Dagnino di Andora, esordisce in serie A con un compito impegnativo: quello di far dimenticare ai tifosi del pallone elastico della Liguria il «vecchio» Defilippi, che dopo sette anni di battaglie a Pieve di Teco e Andora è ritornato in Piemonte. Finora, il ventiquattrenne atleta di Chiusavecchia di Imperia non ha deluso le aspettative dei dirigenti della sua società, anzi, le recenti vittorie contro Bertola e Feliciano sembrano confermare che quest'anno l'allievo di Trombetta disputerà un campionato d'eccellenza.

«Il mio sogno è di arrivare in finale per il titolo italiano — dice Devia —. Non sarà facile, perché per ottenere il secondo posto al termine del girone eliminatorio, alle spalle di Berruti, se sarà scelto lui come testa di serie, dovrò superare la concorrenza di parecchie squadre. Comunque mi sento in forma, e certamente mi hanno giovato i quaranta giorni di preparazione fisica insieme con Arrigo, Balocco, Conta e Belmonte, alla Palestra Trombetta».

La battuta di Devia è lunga e tesa: con i sei metri di vantaggio che avrà sulla coppia Bertola-Berruti e i tre metri sui vari Defilippi, Feliciano è in grado di superare la misura dei settanta metri, limite oltre il quale la respinta diventa difficile anche per i due big.

Ma la Don Dagnino, oltre ad un battitore con i fiocchi, ha anche una «spalla» di grande esperienza: Piero Galliano. Il trentaseienne giocatore di Acqui lo scorso anno, in coppia con Defilippi, non ha avuto una stagione fortunata, ma nel prossimo Campionato conta di riguadagnarsi il titolo di «migliore spalla del torneo». Partito il «mancino» di Castino, Galliano è il nuovo capitano della squadra: davanti a lui, sulla linea dei terzini, due atleti agili e scattanti come Giorgio Sacco e Giovanni Baldizzone.

Quadretta rinnovata, ma anche società rinnovata. Da qualche mese la Don Dagnino, terminato il breve interregno di Alessandro Russo, ha un nuovo presidente, Carlo Pallavicino, industriale alberghiero e appaltatore di servizi pubblici. Il neo-presidente, anche se non più giovanissimo, vuole raccogliere l'eredità lasciata un anno fa dal suo predecessore, Sergio Torrengo, l'artefice, con Felice Bertola, dei successi in Campionato della Don Dagnino. «Se il giovane Devia terrà fede agli impegni — dice Pallavicino — l'ingresso alla finale non dovrebbe sfuggirci. Mi auguro che la Federazione voglia includere nel girone ligure Berruti, che sui nostri sferisteri è più popolare di Bertola: la presenza del capitano della Valle Bormida potrebbe contribuire al rilancio del pallone elastico in Liguria».

Questi i componenti il Consiglio direttivo della Don Dagnino: Carlo Pallavicino (presidente), Lino Giusto (vicepresidente), Andrea Morro (direttore sferisterio e cassiere), Roberto Russo, don Michele Bazzano, Luciano Armato, Ilario Anfosso, Luciano Lampredi, Mauro Lampredi, Luciano Dimiele, Italo Ordano, Mario Morro, Lino Siffredi, Andreetta Morro, Domenico Guasco, Lito Sibelli, Renato Bortone, Alessandro Risso, Vincenzo Garnero, Alfredo Marchiaro, Nino Barra.

Piero Galasco

Dodici in serie A

Queste le dodici quadrette iscritte al campionato di serie A:

COMEO CUNEO: Bertola, Voletti, Nada, Serafino.

SEMPIONE DI DRONERO: Musso, Giordano, Bruno, Viglione.

CANALESE LAGHI BAITE CUMIANA: Corino, Giacco, Meccagno I, Bonino.

PALLONISTICA ALBESE MARCHESI DI BAROLO: Feliciano, Belmonte, Capra, Castagnotti.

LA CASCATA DI VERDUNO: Defilippi, Balocco, Gatelli, Berretta.

U.S. PIEVESE: Arrigo, Sarrina, Sanremo, Ghetto.

U.S. ANDORA: Devia, Galliano II, Baldizzone e Sacco.

PECAT TORINO: Conta, Gili II, Corino Vincenzo, Grasso.

SANSTEFANESE DI SANTO STEFANO BELBO: Gallo, Rovera, Calmotti, Meccagno.

CELLAMENTE: Billia, Corino Sergio, Corino Vincenzo, Rosani.

U.S. DUAGLIA DI DIANO CASTELLO: Gili I, Ugo, Grasso, Berbero.

MONASTERO BORMIDA: Berruti, Berardo, Biangio, Berruti Tino.

le borse oggi

Attività intensa, prezzi in rialzo

La tabella della Borsa oggi è incompleta perché, in seguito alla intensa attività, la chiusura è stata ritardata.

TORINO — Dopo qualche seduta incerta e a ritmo ridotto, la Borsa riprende vivacemente quota. Il rialzo si estende a tutti i comparti e anche se in chiusura si verificano modesti assestamenti, le plusvalenze conseguite rispetto alla vigilia restano consistenti e pochi sono i valori che debbono registrare prezzi inferiori. Si evidenziano per entità di scambi e di progressi Rinascente, Immobiliare Roma, Sai, Saffa, Ifi e Centrale. Fra i titoli locali torna a muoversi in senso positivo la Paramatti, da qualche tempo statica, e si presentano scambi sulla Talco Grafite, mentre continua l'ascesa delle Fornaci. L'attività è così intensa che al momento di compilare queste note oltre un terzo del listino di chiusura dev'essere ancora compilato.

Nel reddito fisso, dopo le incertezze di ieri, si registra una miglior tenuta dei prezzi, con prevalenza di recuperi.

Da oggi è quotato ufficialmente il prestito Consorzio Opere Pubbliche Anas 7% 1972.

Titoli non quotati ufficialmente. Obbligazioni: Banca Nazionale Lavoro 7% '70 98; Carlo Erba 5,50% '72 conv. 295; Ceca 7% '72 99,20; Bei 7% '72 98,80; Città di Genova 7% '72 97,80; Interbanca quind. 7% 98; Enel '73 7% 99,80; Città di Milano '73 7% 93,25.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. I fixing 2820; II 2814; III 2810; Fiat priv. I 1960; II 1956; III non trattato.

LE AZIONI A TORINO

	8-5	9-5
ALIMENTARI		
Motta	3430	3500
Eridania	2575	2585
Romana Zucchet	410	410
Venchi Unica	3370	3280
Florio	312	312
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	1490	1459
Talco & Grafite	—	28000
Fornaci Riunite	46200	48200
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	36500	36500
N.A.I.	17750	18100
Torino-Nord	186	190
Mtiel (F. Med.)	3080	3135
SIP	—	—
Italcable	4300	4300
Alitalia	6750	6750
IMMOBILIARI		
Farso	415	419
Gilardini	5070	5090
Risan. (Napoli)	11260	11350
Silos	2800	2800
Beni Stabili	6050	6085
Beni Imm. ord.	1480	1523
Beni Imm. priv.	1050	1072
Immobiliare Roma	998	1052
Edilcentro	1406	1430
CHIMICI		
Montedison	740	—
Liquigas	365	373 75
SAFFA	104	108 10
Schiapparelli	12300	12350
Paramatti	1850	2005
Mira Lanza	69025	69900

	8-5	9-5
S.A.R.O.M.	1570	1616
ANIC	858	870
Rumianca	848	893
Italgas	965	972
Pierrel	7320	7370
FINANZIARI - ASSICURATIVI		
Interbanca	34100	34500
Mediobanca	83500	83800
Comit	19350	19300
Banca Roma	20070	20000
Credito It.	3113	3140
La Centrale	14380	14790
S.M.E.	1938	1950
STET	2540	2570
Finsider	341	340
Piemonte Finanz.	4800	[illegible]
Invest	4980	5040
Bastogi (Mer.)	2081	2105
IFI priv.	[illegible]	8765
Pirelli & C.	2215	2335
GIM	4000	3875
IFI	34600	35100
Assicur. Torino	28700	29000
Assic. Toro priv.	[illegible]	15980
Generali	75000	76300
S.A.I.	30150	31700
RAS	85750	88000
Ass. Milano	25200	26000
» » priv.	16380	16250
Latina	2730	2710
Latina priv.	2080	[illegible]
METALMECCANICI		
Fornara	840	830
Westinghouse	4150	4150
Moncenisio	1100	1100
Nebiolo	284 50	325
Italsider	528	528
Dalmine	377	377

	8-5	9-5
Olivetti	1790	1800
» priv.	1780	1770
FIAT *	2774	—
» priv. *	1960	—
Terni	156	155
E. Marelli	1250	1299
M. Marelli priv.	1180	1180
Metall. Ital.	3050	3200
TESSILI		
Cot. Cantoni	16100	16100
Mont. Fibre	206 50	209
Fisac	890	890
Lane Borgosesia	16550	17100
Viscosa	2055	2080
» priv.	1230	1240
DIVERSI		
Pirelli	1351	1400
Cartiere Italiane	420	450
Burgo ord.	13300	13499
» priv.	6670	6725
Pacchetti	782	793
CIR	9180	9250
Acque Potabili	1600	1580
Acqua Roma	800	797
Eternit	2570	2570
Rinascente	392	399 75
» priv.	198	195
Ciga	8000	8075
Ceramica Pozzi	56 50	48 25
» » pr.	230	230
Pan Electric	3000	3020
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	390 —	390 —
Pirelli 5%	101 50	101 50
Mediob. 6%	229 —	229 —
Liquigas 7½ '70	126 —	126 —
» » '71	126 —	126 —

Titoli a contrattazione continua: ultimo fixing.

LE QUOTAZIONI A MILANO

La Borsa ha rispolverato nuovi temi dando alla seduta una intonazione di fondo più dinamica e più lineare della vigilia; di conseguenza a un'apertura molto prudente (in alcuni casi a livelli più calmi di ieri) ha fatto seguito un graduale rafforzamento della quota nei settori primari; cioè assicurativi, finanziari, chimici e immobiliari.

Il fenomeno Immobiliare Roma è proseguito anche oggi con nuovi spunti che hanno portato rapidamente il titolo a 1036 lire. Negli assicurativi da segnalare la fermezza delle Sai, salite a metà Borsa a 31.450; nei chimici delle Saffa. Da rilevare, inoltre, la migliore intonazione dei titoli industriali, specialmente delle Fiat.

In complesso, sebbene ancora costellata da qualche irregolarità, la seduta odierna ha rispecchiato una intonazione nuovamente positiva del mercato dopo due sedute molto contrastate e prive di tendenza.

Sempre molto stabile il settore del reddito fisso, con variazioni ristrette nei due sensi.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 75.890, 76.300; Fiat 2818, 2819, 2828, [illegible], 2817, 2813, 2815; Montedison 735, 748, 740; Viscosa 2078, 2068; Olivetti 1790; Toro 29.280; Sai 30.890, 31.450; Immobiliare Roma [illegible], 1030, 1033,25.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 5989; Amiata 1460; Bastogi 2130; Beni Stabili 6030; Breda 5480; Caffaro 519; Cantoni 16.200; Carlo Erba or. 16.880; Carlo Erba pr. 14.560; Cascami 9500.

Coge 1675; Comp. Milano or. 25.500; Cond. Acqua 809,60; Cucirini 9500; Dalmine 374,75; E. Marelli 1291; Eternit 2520; Falck or. 6735; Falck pr. 5382.

Finmare 199,75; Finsider 342,25; Fisac 868; Gavardo 2300; Generalfin 2900; Gim 3945; Ginori 370; Imm. Roma 1033,25; Iniziativa 7010; Invest 5002; Italcable 4150.

Italgas 974; Italsider 527; Lanerossi 3865; Lepetit ord. 22.410; Lepetit priv. 16.100; Linificio 595; Liquigas 374,75; Magneti M. 1189; Magona 3221; Marzotto 1450; Metalli 3180; Mira Lanza 69.850; Mondadori priv. 3825.

Nebiolo 297; Olcese 283; Olivetti ord. 1800; Olivetti priv. 1782; Pacchetti 788; Pierrel 7350; Pirelli e C. 2270; Pozzi ord. [illegible]; Pozzi privil. 215; Rinascente ord. [illegible]; Risanamento 11.050; Rumianca 894.

Sarom 1606,50; Snia 2251; Sip 2374; Sme 1945; Stampati [illegible]; Stet 2530; Sviluppo 2580; Tecnomasio 815; Terni 156; Trafilerie 1420; Un. Manifat. 10.000.

Prezzi giunti in ritardo

Comit 19.890; Comp. Milano priv. 16.375; Comp. Toro ord. 29.000; Comp. Toro pr. 15.870; Credit 3120; Fond. Incendio 17.930; Ifi 35.160; Interbanca 34.680; Mediobanca 83.850; Montedison 753; Rinascente priv. 190; Sai 31.250.

Presto le banconote da 2 mila e 20 mila

Roma, 9 maggio.

Il ministro del Tesoro potrà autorizzare la Banca d'Italia ad emettere banconote nei tagli da duemila e ventimila lire. La relativa legge, presentata dal ministro del Tesoro, Malagodi, è stata oggi definitivamente approvata dalla Camera — Commissione Finanze e Tesoro in sede legislativa — dopo l'approvazione del Senato.

Il provvedimento, come ha fatto notare il relatore, on. Sinesio (dc), ha lo scopo di facilitare la circolazione dei biglietti di banca, ampliando la scala dei «tagli» a disposizione del pubblico. (Ansa)

REDDITO FISSO A TORINO

VALORI DI STATO	8-5	9-5
Rendita 5%		
Redimibile 3½%		
Ricostruz. 3½%		
» 5%		
Pr. R. 5% Telesia		
Rif. Fond. 5%		
Pr. R. 5% Tr. '54		
Pr. Ed. Sc. 5½ '67		
» » '68		
» » '69		
» 6% '70		
» » '71		
B.T.N. 5% '73		
» » '74		
» » '75 I		
» » » II		
» » '77		
» » '78		
» 5½% '79		
» » '80		
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	95 —	95 50
» » '65 II	94 40	94 40
» » '66 I	92 60	92 60
» » '66 II	92 425	92 45
» » '67	92 25	92 40
» » '68 I	91 90	91 95
» » '68 II	92 —	92 20
» » '69 I	92 —	91 80
» » '69 II	92 —	92 10
» 7% '70	100 —	100 —
» » '71	100 20	99 90
» » '72	99 85	99 90
» Europa 6%	95 90	95 70
IRI 5½% '54	94 50	94 50
» » '60	93 30	93 80
» » '61	89 30	89 35
» » '63	91 30	91 30
» 6% '64	95 70	95 70
» » '65	94 20	94 10
» Alfa 7% '70	110 80	110 50
Sasap 5½% '65	85 —	85 —
» » '67	86 30	85 90
Autostrade 5½%	86 30	86 80
» 6% '65	94 70	94 70
» » '67	91 80	91 80
» » '68 I	91 67	91 45
» » '68 II	91 85	91 825
» » '69	91 30	91 40
» 7% '71	100 10	100 —
» » '72	99 95	99 75
OO.PP. 5%	83 20	83 80
» 5½%	86 30	86 50
» 6%	90 70	90 90
» 7%	98 10	98 —
» I.St. 7% 1°	98 60	99 05
» » » 2°	98 70	98 70
» » » 3°	98 60	98 90
» » » 4°	98 50	98 40
» Anas 6% '66	91 10	91 10

	8-5	9-5
OO.PP. Aut. 6% 1°	91 50	91 50
» » 7% 1°	98 40	98 10
» » » 2°	98 —	98 —
FF.SS. 6% '65 I	93 —	93 25
» » '65 II	92 50	92 50
» » '66 I	92 —	92 05
» » '66 II	92 15	92 —
» » '67	91 80	91 80
» » '68 I	92 —	92 —
» » '68 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	99 60	99 80
» » '72	100 —	100 —
A.T.S. 6% '67	92 80	92 80
» » '68	91 90	91 90
» » '69	99 80	99 80
» 7% '70	99 45	99 40
» » '71	99 50	99 30
P.Verde 6% Sp. 1°	92 65	92 65
» » » 2°	92 80	92 80
» » » 3°	92 —	92 —
» » » 4°	93 —	92 —
» » » 5°	92 30	92 30
» » » 6°	91 65	[illegible]
» » » 7°	91 20	91 50
» » » 8°	91 50	91 50
» 7% I	99 30	[illegible] 50
» » II	98 60	98 60
Isipi vent. 5½%	92 —	92 40
» » 6%	93 20	93 10
» » 7% 1°	99 90	99 90
» » » 2°	99 —	99 —
IMI 6% XVIII	100 50	99 80
» » XX	98 80	98 80
» 5% XXI	99 50	99 50
» » XXII	94 40	94 40
» » XXIII	89 90	89 90
» 5½% XXIV	91 25	91 25
» 6% XXV	93 50	93 50
» » XXVI	92 10	91 90
» » XXVII	92 70	92 —
» 7% XXVIII	99 60	99 40
» » XXIX	99 80	99 60
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	100 10	99 85
» » XXXI op.	99 90	99 75
» » XXXII	99 50	99 30
» » XXXIII	99 —	99 05
» » XXXIII op.	99 30	99 30
» » XXXIV	99 60	99 60
» 6% '64 S.V.	99 40	[illegible]
Ind. Sud 6%	98 —	98 —
» 5½% '60 2°	94 90	[illegible]
» » '61 3°	94 —	94 —
» » '61 4°	93 80	93 80
» » '62 5°	92 45	92 45
» » » 6°	94 —	94 —
» » '63 7°	94 —	94 —
» » » 8°	96 80	96 80
» 6% '64 9°	97 50	97 50
Fiat 6% '49	99 20	99 30
» » '56	99 50	99 50

	8-5	9-5
Fiat 6% '57	99 30	99 20
» 5½% '60	91 90	91 90
Olivetti 7% '55	101 —	101 —
» » '55-75	101 50	101 50
» » '56	99 75	99 75
» 6½% '59	99 30	99 30
» 5½% '62 1°	90 50	90 50
» » » 2°	90 70	91 70
It. Gas 5½% '61	90 20	91 —
Rumianca 5½% '60	93 10	93 50
» » '62	89 75	89 75
Sip 6%	99 50	99 50
Viberti 7% '59 I	99 —	99 —
» » » II	98 50	98 50
Fornara 7% '56	102 —	102 —
RIV 5½%	87 50	87 50
Lancia 5½% '60	94 —	94 —
» » '62	91 70	91 70
Ferawi 6%	102 —	102 —
Torino-Savona 5½	90 —	90 —
Tr.G.S.Bern. 5½	88 50	88 [illegible]
Cart. It. 7% '49	99 [illegible]	99 50
» » 5½ '62	86 —	86 —
Ireimer 5½% '61	97 50	97 50
» 5½% '62 4°	95 70	95 70
» » » 5°	96 —	96 —
» » » 6°	95 05	95 05
» » '63 7°	94 05	94 05
» » » 8°	95 —	95 —
» 6% '64 9°	96 50	96 50
» » » 10°	95 —	95 —
» » '65 11°	95 —	95 —
» » '66 12°	95 —	[illegible]
» » '67 13°	93 30	93 30
» » » 14°	93 50	93 30
» » '68 15°	93 [illegible]	93 50
» » '69 16°	93 20	93 20
» 7% '70 17°	98 90	98 90
» » '71 18°	98 60	98 60
» » » 19°	98 60	[illegible]
Torino 6% '57	92 50	92 50
» Aem 5½ '60	90 50	90 50
» » » '63	89 80	89 80
S. Paolo 5%	96 80	96 80
» 6% conv.	98 80	98 80
» 6%	98 80	94 20
» O.P. 5%	96 80	96 80
» » 6%	97 —	97 50
Credito Fond. 5%	97 70	97 —
C.I.S. 7% '70	98 80	98 80
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	98 60	98 60
C.P. Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (\$)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	384 —	391 —
Finsider 5½%	91 —	90 40
Rumianca 6%	97 25	97 25
Pirelli S.p.A. 5%	104 30	104 30
Mediobanca 6%	230 80	229 25
Liquigas 7½% '70	125 —	125 —
» » '71	124 20	125 20

Il sequestro del Messico

Pagata 47 milioni la libertà del console

servizio particolare

Città del Messico, 9 maggio.

Un riscatto di 80.000 dollari (47 milioni di lire) è stato pagato per la liberazione del console generale americano Terrance Leonhardy. L'ha riferito il governatore Alberto Orozco Romero precisando che i rapitori del diplomatico avevano fissato per le 17 locali di lunedì scorso il versamento della somma, il che è puntualmente avvenuto. La somma è stata presa a prestito da una banca e Leonhardy provvederà a ripagare l'istituto di credito.

La richiesta di denaro era stata fatta in un secondo tempo dai guerriglieri i quali, come si ricorderà, avevano inizialmente chiesto e ottenuto la liberazione di 30 detenuti. Leonhardy è stato liberato nella notte di lunedì e ha telefonato da un bar a casa sua. Una macchina del consolato ha provveduto a prelevarlo.

La polizia ha riferito che durante le 76 ore trascorse in prigionia Leonhardy venne tenuto bendato. Al diplomatico [illegible] dato uno spintone dopo essere stato fatto scendere da un furgone bianco in mezzo alla strada di fronte al bar donde telefonò a casa. Il furgone si allontanò a tutta velocità. Secondo i testimoni — ha detto un portavoce della polizia — Leonhardy «piangeva e tremava tutto» mentre faceva il numero del telefono.

La richiesta del riscatto era stata diretta con una lettera alla signora Leonhardy. Alla donna le autorità consigliarono di non consegnare personalmente la somma e per l'operazione si fece ricorso a un [illegible].

La lettera dei rapitori diceva che nessuno doveva essere informato della nuova richiesta per non complicare la situazione. Aggiungeva che il danaro, in un comune sacchetto di carta, doveva essere consegnato (come in effetti è avvenuto) di fronte a un negozio di calzature nel centro di Guadalajara. A prelevare la somma sarebbe stato «un compagno che si presenterà con la parola d'ordine "venceremos" (vinceremo)».

Il procuratore dello Stato Ruben Alcaras Contreras ha dichiarato che sono stati fermati alcuni sospetti. Alla caccia ai rapitori partecipano 350 agenti, la più massiccia forza mai impegnata in una operazione del genere.

(Associated Press)

Carovita in Svizzera aumentato in un anno dell'8,3 per cento

BERNA, 9 maggio.

L'indice svizzero del costo della vita in aprile è aumentato dello 0,3% rispetto al mese precedente e dell'8,3% rispetto all'anno precedente.

L'indice (settembre 1966 pari a 100) ha raggiunto il livello di 136,3, rispetto all'indice 136 di marzo e 125,8 dell'aprile 1972. Sono aumentati principalmente i prezzi dell'arredamento, dell'assistenza medica, del gas e dell'energia elettrica. Sono invece diminuiti i prezzi della frutta e dell'olio combustibile.

(Ap - Dow Jones)

Un miliardo di multa ai Torlonia evasori

Roma, 9 maggio.

(s. r.) I principi Alessandro e Anna Maria Torlonia dovranno pagare al Comune di Roma un miliardo e trenta milioni di tasse arretrate e ammende per il periodo 1957-1969. Lo ha deciso la commissione comunale di seconda istanza per i ricorsi fiscali.

Il miliardo dei principi Torlonia (noti per la loro passione per l'ippica, per il loro palazzo sulla centralissima via Condotti e per il loro carattere battagliero che ha provocato anche qualche clamoroso pugilato in famiglia), sarà il primo che il Comune comincia a raccogliere dei circa 60 miliardi di imposte non pagate dai più grossi contribuenti romani.

Per risolvere il «caso Torlonia» le opposizioni di sinistra si erano battute da anni in Consiglio comunale, cercando di spingere gli assessori ai tributi (sempre democristiani) ad approfondire l'indagine sui redditi dei principi. L'ultima amministrazione capitolina, con sindaco il fanfaniano Darida, assessore ai tributi il socialista De Felice, è giunta alla conclusione della lunga serie di ricorsi e controricorsi e alla decisione di mandare il «conto» per 13 anni di arretrati ai Torlonia.

I principi di via Condotti potrebbero essere seguiti tra non molto anche da altri nomi della finanza romana.

Drammatica udienza per il Number One

Torri alle strette fa marcia indietro

Roma, 9 maggio.

«Questo è il momento della verità: ora deve dirci tutto! Ci spieghi che cosa è stato ordito contro di lei. Perché usare l'arte sottile dell'insinuazione, ventilando vaghe responsabilità contro tutti, contro gli stessi magistrati inquirenti? Tra poco lei coinvolgerà in questa vicenda anche me». Con queste parole il presidente Jannuzzi, che dirige il processo per lo scandalo del «Number One», ha interrotto un lungo sproloquio di Pier Luigi Torri, che oggi si è difeso in maniera piuttosto confusa e sconcertante.

Il produttore cinematografico ha fatto una marcia indietro penosa, imprimendo una svolta alla sua linea difensiva allo scopo di evitare una nuova incriminazione per calunnia dei magistrati che condussero le indagini sulla storia che ha come sfondo il night club di via Lucullo.

E' stato questo il punto focale del lungo interrogatorio di Torri. Quando il presidente gli ha letto una frase da lui pronunciata subito dopo il suo arresto, il produttore si è venuto a trovare nei pasticci ed ha cercato una scappatoia per evitare gravi conseguenze. In quell'occasione Torri aveva detto al pubblico ministero Sica e al giudice istruttore Stipo: «Non intendo rispondere a persone disoneste», dovrei approfittare di questa sede per chiarire l'inchiesta giudiziaria per coinvolgere grossi personaggi politici».

Insomma, il produttore cinematografico aveva accusato i due magistrati di non essere persone oneste. Messo oggi alle strette dal presidente Jannuzzi, l'imputato ha dato questa spiegazione: «Le mie accuse si riferivano non ai magistrati ma a chi mi aveva coinvolto in questa vicenda». Comunque ha aggiunto che egli considerò illegali alcune azioni del dott. Sica, il quale lo convocava nel cuore della notte.

g. g.

DOPO LA RITRATTAZIONE DI IERI

Il magistrato dice: per Loi nuovi elementi d'accusa

Milano, 9 maggio.

(c. b.) Continuano oggi a S. Vittore i confronti disposti dal dott. Viola tra gli arrestati per i tragici fatti del «giovedì nero», dopo l'inatteso colpo di scena avvenuto ieri nello stesso carcere durante il drammatico confronto fra Vittorio Loi e Mauro Murelli.

Vittorio Loi ha ritrattato quanto aveva detto al magistrato nei precedenti interrogatori ed ha sostenuto non solo di non aver lanciato alcuna bomba durante i disordini del 12 aprile né in via Bellotti né in altre strade, ma anche di non averne mai avute in mano. *«Io le bombe non le ho neppure toccate* — ha detto testualmente — *e quando il Murelli in via Bellotti ne ha fatto rotolare una per terra verso di me gridandomi di lanciarla contro gli agenti, io mi sono scansato e la bomba è finita lungo la cordonatura del marciapiede mentre io mi allontanavo di corsa».*

Una versione questa nettamente contrastante con quella resa la sera del 13 aprile, il giorno dopo la morte dell'agente Antonio Marino, nella caserma dei carabinieri in via Berengario. In quella prima occasione infatti, il figlio dell'ex campione Duilio Loi ammise di aver scagliato la bomba a mano in via Bellotti, anche se disse che non era esplosa.

Il dott. Viola, cui è stato chiesto cosa cambia questa nuova versione nel quadro dell'inchiesta contro Vittorio Loi, ha risposto affermando che la ritrattazione non lo prende di sorpresa ma che tuttavia altri elementi e testimonianze sono stati raccolti a carico del giovane.

Da parte sua Murelli ha scagionato Pietro De Andreis, l'altro giovane neofascista, il quale è accusato di aver predisposto il piano eversivo che doveva sfociare nei tragici incidenti. In questo quadro s'è inserita poi la nuova iniziativa adottata dalla procura generale della Repubblica, la quale ha incriminato l'on. Petronio del msi per ricostituzione del partito fascista. Il procuratore generale Salvatore Paulesu ha inviato una richiesta d'autorizzazione a procedere al Parlamento. Il passo dell'alto magistrato fa seguito alle risultanze emerse dall'inchiesta diretta dal giudice istruttore dott. Corbetta, in seguito alla quale, oltre al Petronio, sono indiziati di reato altri 31 missini.

Infine, il dott. Viola ha deciso di concedere la libertà provvisoria a Giorgio Muggiani, segretario del «Fronte della gioventù» di Milano, il quale era stato tratto in arresto per radunata sediziosa.

Scomparso il padre di Mirko Minuzzo

Aosta, 9 maggio.

(g. g.) Nessuna notizia di Giovanni Minuzzo, il padre di Mirko, lo scalatore dell'Everest. L'uomo risulta irreperibile dal 28 aprile scorso, quando lasciò, verso le 5,30 del mattino, il convento dei cappuccini di Châtillon, dove aveva trovato asilo tre giorni prima.

Giovanni Minuzzo è molto conosciuto in Valle per il suo passato di combattente per la libertà e di abile scalatore. Recentemente le sue condizioni fisiche e morali erano diventate molto precarie, soprattutto dopo la morte della moglie, vittima tre mesi fa di un male incurabile.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

Serenamente è mancata

Catterina Cometto n. Martini

Ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe, i figli Gesrio, Mario e Sabrina, il papà e la mamma e parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì 9 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinta, corso Santorre Santarosa 67 quindi la cara salma proseguirà per Roddino ove alle ore 16,30 verrà impartita l'estrema benedizione presso la chiesa parrocchiale.
— Cuneo, 8 maggio 1973.

Titolari e Maestranze della Ditta F.O.M. s.p.a. partecipano commossi al dolore del signor Giuseppe Cometto e della famiglia per l'immatura scomparsa della signora

Catterina Martini in Cometto
— Fossano, 8 maggio 1973.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Officine Cometto s.p.a. partecipano al dolore del presidente ed amministratore delegato sig. Giuseppe Cometto per l'immatura perdita della CONSORTE.

Prendono parte al dolore del signor Giuseppe Cometto:
Gianfranco Robbioni
Romano e Paola [illegible]
Giorgio e Franca [illegible]
Giordano Baudino
Giuseppe Baudino
Adriano e Severina Bruscia
Pier Antonio e Silvana Bruno
Pier Luigi Cajano
Silvia Carpano
Giorgio Carletti
Ines Cavalcanti
Graziella Cavaliere
Graziella Cavaliere
Silvano Dardanelli
Pietro e P. Chiara Donadio
Daniele Dutto
Giuseppe Enrici
Bruno Fabbro
Guido e Graziella Fantino
Fulvio e Nancy Foli
Renzo e Caterina Franzi
Ilario e Gina Gaggino
Marisa Gallo
Eugenio e Maria Garino
Ezio e Silvia Ghibaudo
Piero Ghibaudo
Giuseppe e Anna Giordano
Gilberto e Renata Giordano
Carlo Giraudo
Giovanni e Giovanna Gali
Carlo e Carla Gottardi
Giuliana Curmi
Flavio e Piera Goldoboni
Brigitte Hackikel
Rolf Knopfel
Giorgio Leinati
Annamaria Lipari
Franco e Marcella Lombardi
Vincenzo La Monaco
Michele e Maria Mandrile
Adriana Marabotto
Domenico Mattero
Arnaldo e Sonia Monticelli
Alberto Musi
Giovanni e Rita Parola
Giovan Battista e Maria Paolini
Francesca Pellieri
Sergio Papino
Miranda Pezzoli
Giuseppe Pesenti
Lorenzo Rosso
Rodolfo e Franca Rovere
Mario Rubini
G. Franco e Adriana Salpietro
Franco Silvestro
Adriano e Vincenzo Taddeo
Carla Unala
Emilio e Fabiola Vaudano
Germano e Adriana Vaudano
Italo e Rosa Carla Viano
Luciana Viano
Roberto e Antonietta Vittori

Impiegati e Maestranze della Comet s.p.a. partecipano al lutto dell'amministratore unico signor Giuseppe Cometto.

Direttore e Collaboratori della s.p.a. Adriaimpex di Trieste partecipano al grave lutto che ha colpito il signor Giuseppe Cometto per la scomparsa della CONSORTE.

La S.A.T.I.M. Trasporti Internazionali di Milano si associa al lutto della Officine Cometto s.p.a.

Mina e Augusto Zambetti partecipano al dolore della famiglia Cometto.

I Collaboratori dell'Organizzazione Commerciale Vespilia Italia si associano al dolore del presidente e amministratore delegato signor Giuseppe Cometto:
Mosslar s.p.a. - Catania
geom. Marcello Pisano - Cagliari
Fratelli Suglia - Bari
Fratelli Viale - Catania
Siciliana - Palermo
Madera - Comara

Salvatore Ferrelio di Lentini prende parte al dolore della famiglia Cometto.

La S.I.D.I.M. s.a. di Parigi partecipa al grave lutto.

La Ditta Nucci & C. di Firenze partecipa al dolore della famiglia Cometto.

Attilio Dutto e famiglia partecipano al grande dolore che ha colpito l'amico carissimo Beppe.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della S.F.I.D.A. s.p.a. prendono vivissima parte al dolore dei familiari per la dipartita della signora

Catterina Martini in Cometto
— Cuneo, 8 maggio 1973.

Cesare, Teresa e Corrado Dogliani partecipano al dolore del signor Giuseppe Cometto per l'immatura perdita della CONSORTE.

Giovanni, Giovanni e Tiziana Giordano partecipano angosciati al dolore della famiglia per la perdita della carissima

Catterina Martini in Cometto
— Cuneo, 8 maggio 1973.

Le famiglie Borii, Cavazzoli, Degiovanni, Giordano, Isnardi, Michelis partecipano con sincero cordoglio al gravissimo lutto che ha colpito la famiglia Cometto.

Avv. Cairis Curtin prende viva parte al lutto che ha colpito il suo presidente.

L'Officina meccanica Verrone & Katermann partecipa al gravissimo lutto del signor Giuseppe Cometto per la perdita della consorte

Catterina Martini in Cometto
— Cuneo, 8 maggio 1973.

La Ditta De Marchi e Cavero di Fossano si associa al dolore della famiglia Cometto per l'immatura scomparsa della signora

Catterina Martini in Cometto
— Fossano, 8 maggio 1973.

Le Officine Meccaniche Molinario di Caraglio prendono viva parte al grave lutto della famiglia Cometto per la scomparsa della signora

Catterina Martini in Cometto
— Caraglio, 8 maggio 1973.

La Salderia Fasan si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Catterina Martini in Cometto
— Cuneo, 8 maggio 1973.

La Ditta Francesco Roso - Officine Metalmeccaniche si unisce al dolore della famiglia Cometto per la scomparsa della signora

Catterina Martini in Cometto
— S. Rocco Bernezzo, 8 maggio 1973.

L'Officina di Carpenteria C.I.A.M. prende viva parte al dolore della famiglia Cometto per la scomparsa della signora

Catterina Martini in Cometto
— Chiusa Pesio, 8 maggio 1973.

La Direzione e il Personale tutto della Banca Commerciale Italiana di Cuneo partecipano commossi al lutto del signor Giuseppe Cometto e dei figliuoli per l'immatura perdita della signora

Catterina Martini in Cometto
— Cuneo, 8 maggio 1973.

Ernesto, Ivonne Milardi e figlie partecipano al grave lutto per la immatura scomparsa della signora

Catterina Cometto
— Cuneo, 9 maggio 1973.

Prendono parte al lutto:
Enrico e Maria Chiara Benedicti
Sergio e Adriana Cardetti
Giancarlo e Nanda Barone
Chiaffredo e Romana Greppo
Giovanni e Nelda Della Casa
Vittorio e Nuccia Cordero
Ezio e Silvana Bisa

Il Titolare dell'Officina F.I.M.A.C. prende viva parte al dolore del signor Cometto.

La Direzione e il Personale della Banca Popolare di Novara filiali di Cuneo e di Borgo S. Dalmazzo partecipano al gravissimo lutto della famiglia Cometto.

La Direzione e Personale del Credito Italiano di Cuneo prendono parte al grande dolore del signor Giuseppe Cometto e familiari.

La Direzione e il Personale del Banco di Roma partecipano al dolore del signor Giuseppe Cometto.

L'Officina Meccanica Sebastiano Dotto si associa al dolore della famiglia Cometto per il gravissimo lutto che l'ha colpita.
— Cuneo, 8 maggio 1973.

La Omar s.p.a. prende viva parte al dolore del signor Giuseppe Cometto per la scomparsa della MOGLIE.
— Alzano Lombardo, 8 maggio 1973.

Partecipano al grave lutto gli amici:
Lina, Giovanni Albesiano
Gianna, Franco Algranati
Milena, Mario Calzagna
Livia, Piergiorgio Campi
Marisa, Mario Chiara
Gianfranco Collidà
Franco Orsio Cometto
Marcella, Renato Conti
Ivana Costamagna
Velia, Tommaso Crosetti
Giuseppe Curti
Franca, Renzo Delmastro
Lalla Raimondo d'Ettorre
Ina, Bruno Gallo
Giovanna, Sergio Gardini
Giovanni Giordano
Guido Giraudi
famiglia Guarino
Luisa, Gianmaria Lazzari
Rina, Antonio Mandrile
Micheline Marchisio
Giorgina, Umberto Mellano
Ivonne, Italo Mellano
Letizia, Giovanni Orecchia
Eugenia, Giovanni Pellarin
Valeria Parola
Elena, Giovanni Rosso
Roberto Ruggieri
Emilia, Luciano Rosso
Paolo Silvestro
Magda, Tino Tomatis

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Guglielmo Ottone
maestro del lavoro

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie, la figlia Carla con il marito Attilio Filippin e nipotini; il figlio Guido con la moglie Luciana Appendino e nipotine; e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al professor Varola, suor Vittoria e al personale tutto della clinica Suore Domenicane. Funerali ore 10 del 9 corr. nella parrocchia S. Pellegrino, indi la cara salma proseguirà per Rubiana.
— Torino, 8 maggio 1973.

La F.I.A.T. Sezione SPA, Dirigenti e Collaboratori tutti, partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

cav. Guglielmo Ottone

Si associano al dolore dei familiari i Dirigenti e Personale tutto del Servizio Assistenza F.I.A.T.
— Torino, 9 maggio 1973.

Le famiglie Battistini, Benedetti, Bromerd, Re, Vassallo prendono parte al dolore per la scomparsa del caro COGNATO e ZIO.

E' mancata improvvisamente

Maria Ansinelli
anni 57

Ne danno il triste annuncio, i figli Carla, Piero e Cecilia con rispettive famiglie, la madre, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 10 c.m. alle ore [illegible] dall'abitazione della defunta, strada Pendina 12, Orbassano (To).
— Orbassano, 8 maggio 1973.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Piero Ansinelli per la morte della mamma

Maria Ansinelli
— Orbassano, 8 maggio 1973.

Il Reparto Ricettivo prende parte al dolore del collega Piero per la morte della MAMMA.

Gli Inquilini e la Custode dello stabile di via Cristoforo Colombo 17, addolorati per l'improvvisa scomparsa dell'

ing. Cesare Scavarda

lo ricordano con sincero rimpianto.
— Torino, 8 maggio 1973.

Si uniscono al dolore del nipote Agostino gli amici:
famiglia De Marchi
avv. Giuseppe Ferrili
dott. Gianni Crema
Martino Raimondi
Clemente Baronge
Ezio ed Emilia Giacone
Vittorio Dearetti
dott. Costantino De Rossi Nigra
Lino Pieroni e famiglia.

Cristianamente è mancato

Pietro Cerruti
cittadino onorario
cav. di Vittorio Veneto

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Felicita, la figlia Liliana, nuocera, sorella Isa, fratello Antonio, le cognate Lena e Olivia, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali 8,45, giorno 10 corr., via Lanfranchi 23 bis, parr. Gran Madre, la salma proseguirà per il cimitero di Crescentino (Vercelli). Servizio pullman.
— Torino, 9 maggio 1973.

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani Municipio di Torino.

L'I.T.I.S. Pininfarina Sezione di Susa partecipa al grave lutto per la dipartita della

PROFESSORESSA
Emma Dezzani
Preside della Scuola Media
— Susa, 9 maggio 1973.

Sabina, Maddalena e Angelo Pagano prendono viva parte al lutto della famiglia Dezzani per la scomparsa della

PROFESSORESSA
Emma Dezzani
— Susa, 8 maggio 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Pocchiola
Anziano Arsenale

Addolorati lo annunciano la moglie Cecilia Mansueto, figliocci Giovanni con la moglie Renata e figlio Roberto, sorella, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a suor Luciana. Funerali oggi ore 14 ospedale Mauriziano. La salma proseguirà per Marcorengo ove sarà tumulata.
— Torino, 9 maggio 1973.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Bertero n. Gattiglia

Ne danno il mesto annuncio: il marito Michele, il figlio dott. Maurizio con la moglie Luciana e il piccolo Ezio, fratelli, sorella e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Cortanze d'Asti mercoledì 9 corr. alle ore 15,30.
— Cuneo, 8 maggio 1973.

E' mancato ai suoi cari

Corrado Sangiorgio
di anni 38

Lo annunciano la moglie Rosanna Vitrodo, i figli Laura, Domenico, Enrico, Cristina, Angela e Paolo, la mamma, i fratelli, cognati, nipoti, zii, cugini. Funerali giovedì 10 c.m. ore 15,30.
— Cuneo, 8 maggio 1973.

E' cristianamente mancata ai suoi cari

Carolina Mezzo ved. Chianale

Lo annunciano i nipoti e parenti. Funerali oggi ore 14,30 da ospedale San Giovanni via Sant'Massimo 24.
— Torino, 9 maggio 1973.

L'onle Aurelio Conti e gli amici torinesi partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito il ministro sen. Dionigi Coppo per la scomparsa della sorella

Piera Coppo v. Costantini
— Torino, 8 maggio 1973.

Dopo una lunga vita operosa dedicata agli umili e agli afflitti e dopo una sincera lotta contro la morte, è mancata all'affetto di quanti l'amavano, martedì 8 maggio

Ester Falconi v. Malnate

Ne danno il triste annuncio: il figlio Franco con la moglie Marisa Mellinverni, le sorelle Elettra e Maria Malnate (Genova), le nipoti Margherita e Cecilia Oioli (Sanremo) e i cugini Oioli (Milano). I funerali avranno luogo giovedì 10 corrente, alle ore 14, partendo da via Giulio, 2 - Novara.
— Novara-Pombia Terra (Canton Ticino), 8 maggio 1973.

Cesare, Tina e Giovanni Stellaverdi partecipano al dolore di Franco e Marisa per la perdita di

Ester Falconi v. Malnate
— Novara, 8 maggio 1973.

Il Comitato Provinciale, la Sezione di Novara e il Personale d'ufficio annunciano con profondo dolore la scomparsa terrena della signora

Ester Falconi v. Malnate
cav. uff. dell'Ordine della Repubblica

che, per oltre cinquant'anni, in qualità di presidente provinciale della vita e fondatrice all'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra di Novara.
— Novara, 8 maggio 1973.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anselmina Anselmo ved. Benedetto

Ne danno annuncio il figlio Arnaldo con la moglie Emilia Vigone con i figli, Graziella con il marito dott. Carlo Valerio, Osvaldo con la moglie Lucia Bertola, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. La cara salma sarà benedetta alle ore 8 di giovedì 10 nell'Ospedale Martini via Tofane, indi proseguirà per Villanova Canavese dove saranno celebrati i funerali.
— Torino, 8 maggio 1973.

Alessandro, Luciano e Veronica ricordano NONNA BIS.

I Condomini e gli Inquilini di via Bardonecchia 44 partecipano al lutto della famiglia Benedetto.

La famiglia Macchi partecipa al dolore di Arnaldo e famiglia per la scomparsa della MAMMA.

E' serenamente spirato il

dott. ing. Luigi Pietri
cavaliere di Vittorio Veneto

Secondo il desiderio dell'estinto lo annunciano, a funerali avvenuti, il figlio Massimo con la moglie Lella Asei-Ceschino e i figli Cristina e Franco, la cognata Rina Luti ved. Bernal, i cugini e parenti tutti.
— Torino, 6 maggio 1973.

Pina e Max Asei-Ceschino con Elena e Franco si uniscono con affetto al dolore di Massimo.

Olga, Renata, Bruno Cora de Mandri partecipano affettuosamente al dolore di Massimo.

Presidenza, Segreteria e Comitato Regionale Piemontese del P.L.I., prendono viva parte al dolore dell'amico Massimo Pietri per la scomparsa del papà

ing. Luigi Pietri
— Torino, 9 maggio 1973.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ha raggiunto in cielo il marito

Teresa Bertinetti ved. Simonetti

Con la rassegnazione della Fede ne danno annuncio i figli: Maria Teresa col marito cav. Luigi Ferrero e figlia Silvana, Sergio con la moglie Renata e figlia Marisita con il marito Giuliano e la piccola Elisabetta, Michele con la moglie Maria Pia Cimosi e parenti tutti. Tutto ha dato e tutto ha lasciato. Sia benedetto nei secoli il Signore.
— Torino, 8 maggio 1973.

La famiglia Barberis partecipa al dolore della famiglia Simonetti per la scomparsa della mamma

Teresa Bertinetti ved. Simonetti
— Torino, 8 maggio 1973.

Venerdì 4 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Valobra
di anni 74

Per espresso desiderio dell'estinto ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti: la moglie Lucia Ardoglio, il figlio Guglielmo e i parenti tutti. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Genova, via Piaggio 10
9 maggio 1973.

Gli Impiegati e le Maestranze del Saponificio «Virgilio Valobra» prendono vivamente parte al dolore del titolare Guglielmo per la scomparsa del suo caro papà

Roberto Valobra
— Genova, 9 maggio 1973.

E' mancato ai suoi cari

Giacomo Capello
cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano addolorati la figlia Aida Maria con il marito Edoardo Marchengo, la nipote Maria Teresa e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Luserna San Giovanni (parrocchia San Giovanni) alle ore 10 di venerdì 11 maggio.
— Luserna San Giovanni, 8 maggio 1973.

Le famiglie Moretti-Quirinesi partecipano fraternamente al dolore degli amici Martinengo.

La Ditta Leone si unisce al lutto della famiglia Martinengo.

Ieri, in Alassio, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

magg. Michele Moraglio
cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 77

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Maria ved. Occelli, i cognati, i nipoti, pronipoti, cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alba mercoledì 9 maggio alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'estinto, corso Michele Coppino 1, per la parrocchia di San Damiano.
— Alba, 8 maggio 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari in Borgo Vercelli

Cesare Forno
cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 83

Con profondo dolore lo piangono la moglie Diodata Granerio e tutti i suoi cari. Le esequie giovedì 10 corrente mese alle ore 10,30 nella chiesa parrocchiale.
— Borgo Vercelli, 8 maggio 1973.

E' mancata

Utilia Marangoni ved. Bo

La piangono le nipoti Luciana e parenti tutti. Funerali oggi 9 ore 15, parrocchia San Donato.
— Torino, via Pacinotti 10
7 maggio 1973.

Prendono parte al dolore gli amici: Piera e Emilio Ghiglione e Lina Serio.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della s.p.a. Oscar Giuseppe e C. prendono viva parte al dolore dei famigliari per la perdita dell'amico e collaboratore, quale ex presidente del Collegio sindacale

DOTTORE RAGIONIERE
Santino De Ambrogio
— Torino, 8 maggio 1973.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Domenica Cibrario Frà

Ne danno il doloroso annuncio i figli Giovanni, Nadia, Riccardo, fratello, sorelle, nuore, cognato, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Usseglio giovedì 10 alle ore 10,30.
— Usseglio, 8 maggio 1973.

E' serenamente mancato il

cav. Ottavio Aldo Fiachetti

Lo annunciano la moglie Paola, la figlia Giuliana e famiglia, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 10 c.m. ore 9 dalla chiesa Stanislassa. Al Cimitero di Torino ore 11.
— Torre Pellice, 9 maggio 1973.

I Titolari della Bulloneria Emilio & C. si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del fedele collaboratore da oltre 45 anni

Vincenzo Panacci
— Torino, 9 maggio 1973.

Giovanni ed Enrico Pia e famiglie prendono viva parte al lutto della famiglia Rossi per la perdita del caro amico

Domenico Rossi
— Savonera, 9 maggio 1973.